

**PROGETTO DI
BILANCIO DI IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2017
XXXVI ESERCIZIO**

**Consiglio di Amministrazione
21 Marzo 2018**

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI
Sede Legale: Via Gramsci, 7 – 10121 Torino
Capitale sociale € 156.209.463 int. vers.
Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319
Registro Imprese di Torino n. 02751170016
C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 5319
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
**CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO
BANCA INTERMOBILIARE**
(Iscritto all’Albo dei gruppi bancari in data 3.11.2017 cod n. 3043)

Recapito telefonico di Banca Intermobiliare

+39 011 – 0828.1

**BILANCIO D'IMPRESA
31 DICEMBRE 2017**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO D'IMPRESA**

Principali dati di Banca Intermobiliare

Dati di sintesi di Banca Intermobiliare

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
VALORI ECONOMICI (espressi in €/Migl.)¹				
Margine di interesse	12.546	22.915	(10.369)	-45,2%
Margine di intermediazione	67.944	83.207	(15.263)	-18,3%
Risultato della gestione operativa	(4.492)	5.990	(10.482)	n.a.
Risultato ante componenti non ricorrenti	(52.529)	(104.219)	51.690	49,6%
Risultato ante imposte	(54.383)	(106.976)	52.593	49,2%
Risultato d'esercizio	(43.115)	(83.094)	39.979	48,1%

VALORI PATRIMONIALI (espressi in €/Mln.)

Raccolta complessiva	6.189	7.542	(1.353)	-17,9%
Raccolta diretta	1.084	1.625	(541)	-33,3%
Raccolta indiretta (risparmio amministrato)	5.105	5.917	(812)	-13,7%
Crediti verso la clientela	668	882	(214)	-24,3%
- di cui impieghi vivi verso la clientela	397	562	(165)	-29,4%
- di cui attività deteriorate nette	245	296	(51)	-17,2%
Totale attivo	1.542	2.513	(971)	-38,6%

PATRIMONIO (valori espressi in €/Mln.) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	142,5	179,0	(37)	-20,7%
Fondi Propri	124,5	156,9	(32)	-20,4%
Eccedenze di Fondi Propri	45,1	53,6	(9)	-16,8%
Riserva di conservazione del capitale	12,4	8,1	4	49,4%
Totale RWA	1.069,9	1.382,7	(313)	-22,6%
CET1 - Fully Phased ²	12,21%	12,13%	0,07	n.a.
CET1 - Phased in	11,56%	11,33%	0,23	n.a.
T1 - Capitale aggiuntivo di classe 1	11,56%	11,33%	0,23	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	11,64%	11,35%	0,29	n.a.
Indice di patrimonializzazione	1,46	1,42	0,04	2,5%

¹ I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circ. n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

² Il CET1 - Fully Phased - è stato determinato non applicando le deroghe che derivano dalle disposizioni transitorie previste dalla Circ. n. 285.

INDICI DI REDDITIVITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione punti %
Margine di interesse/Margine di intermediazione	18,5%	27,5%	-9,1
Commissioni nette/Margine di intermediazione	46,4%	46,5%	-0,1
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-6,6%	7,2%	-13,8
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	106,6%	92,8%	13,8
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-26,8%	-37,3%	10,5
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-2,1%	-3,0%	0,9

INDICI QUALITÀ DEL CREDITO

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione punti %
	-2,1%	-3,0%	0,9
Attività deteriorate nette / Crediti verso la clientela	36,7%	33,5%	3,2
- di cui sofferenze nette/Crediti verso la clientela	22,5%	18,1%	4,4
- di cui inadempienze probabili nette/Crediti verso la clientela	13,9%	14,7%	-0,8
Percentuale di copertura attività deteriorate	60,6%	53,1%	7,5
- di cui Percentuale di copertura delle sofferenze	68,6%	64,1%	4,5
- di cui Percentuale di copertura delle inadempienze probabili	34,1%	27,0%	7,1

STRUTTURA OPERATIVA

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dipendenti e collaboratori (totale)	475	505	(30)	-5,9%
- di cui Private Banker	149	164	(15)	-9,1%
Numero filiali Banca Intermobiliare	28	29	(1)	-3,4%

INDICI PER DIPENDENTE (valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	175	196	(22)	-11,0%
Costo del personale/Numero medio dipendenti	90	87	4	4,1%
Totale attivo/Numero dipendenti	3.246	4.976	(1.730)	-34,8%

INFORMAZIONI SU TITOLO AZIONARIO BANCA INTERMOBILIARE

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Numero azioni ordinarie in circolazione	149.632.100	149.627.772	4.328	0,0%
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	0,95	1,20	(0,25)	-20,8%
Quotazione ufficiale per azione ordinaria nell'anno				
media	0,45	1,00	(0,55)	-55,2%
minima	1,19	1,60	(0,41)	-25,7%
massima	1,52	2,24	(0,72)	-32,1%
Utile base per azione (EDP basic)-euro	(0,288)	(0,555)	0,267	n.a.
Utile diluito per azione (EDP basic)-euro	(0,288)	(0,555)	0,267	n.a.

Prospetti contabili riclassificati del bilancio d'impresa

Conto economico riclassificato del bilancio d'impresa³ (Valori espressi in €/Migl.)

	2017	2016	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	26.308	43.555	(17.247)	-39,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(13.762)	(20.640)	6.878	33,3%
Margine di interesse	12.546	22.915	(10.369)	-45,2%
Commissioni attive	41.066	49.383	(8.317)	-16,8%
Commissioni passive	(9.571)	(10.709)	1.138	10,6%
Commissioni nette	31.495	38.674	(7.179)	-18,6%
Dividendi	8.387	13.919	(5.532)	-39,7%
Risultato netto strumenti di negoziazione	6.175	4.493	1.682	37,4%
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	9.377	3.383	5.994	177,2%
Risultato netto strumenti di copertura	(36)	(177)	141	79,7%
Risultato operatività finanziaria	23.903	21.618	2.285	10,6%
Margine di intermediazione	67.944	83.207	(15.263)	-18,3%
Spese per il personale	(36.575)	(37.734)	1.159	3,1%
Altre spese amministrative	(36.728)	(36.803)	75	0,2%
Ammortamenti operativi	(893)	(1.016)	123	12,1%
Altri oneri/proventi di gestione	1.760	(1.664)	3.424	n.a.
Costi operativi	(72.436)	(77.217)	4.781	6,2%
Risultato della gestione operativa	(4.492)	5.990	(10.482)	-175,0%
Cessione e rettifiche di valore nette sui crediti	(45.528)	(91.598)	46.070	50,3%
Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri	(1.965)	(17.880)	15.915	89,0%
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	(544)	(731)	187	25,6%
Risultato ante componenti non ricorrenti	(52.529)	(104.219)	51.690	49,6%
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.854)	(2.757)	903	32,8%
Risultato ante imposte	(54.383)	(106.976)	52.593	49,2%
Imposte sul reddito di periodo	1.987	23.882	(21.895)	-91,7%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(52.396)	(83.094)	30.698	36,9%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	9.281	-	9.281	100,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	(43.115)	(83.094)	39.979	48,1%

³ Al fine di una migliore rappresentazione gestionale dei risultati sono stati riclassificati (rispetto al conto economico riportato nella Sezione Prospetti Contabili) i costi relativi alla componente variabile della remunerazione dei *private bankers* dipendenti dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per €/Migl. 1.354 al 31.12.2016 e per €/Migl. 3.684 al 31.12.2015).
La voce operatività su titoli afs e passività finanziarie include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 100 d).
La voce rettifiche di valore su crediti include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a), 130 a) e 130 d).
La voce ammortamenti operativi include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 170 e 180.

Stato patrimoniale riclassificato⁴ del bilancio d'impresa

(Valori espressi in €/Migl.)

ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2016 pubblicato
Cassa	1.688	1.669	19	1,1%	1.669
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	397.300	561.609	(164.309)	-29,3%	561.609
- Crediti verso clientela altri	270.452	320.592	(50.140)	-15,6%	320.592
- Crediti verso banche	106.330	369.209	(262.879)	-71,2%	369.209
Attività finanziarie:					
- Di negoziazione	44.448	97.357	(52.909)	-54,3%	97.357
- Disponibili per la vendita	413.668	834.639	(420.971)	-50,4%	834.639
- Di copertura	1.607	1.327	280	21,1%	1.327
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	99.298	99.298	-	0,0%	99.237
- Immateriali e materiali	4.329	4.926	(597)	-12,1%	4.926
Immobili destinati alla vendita	7.100	7.100	-	0,0%	7.100
Attività in via di dismissione	13.029	24.714	(11.685)	-47,3%	24.775
Altre voci dell'attivo	182.471	190.615	(8.144)	-4,3%	190.615
Totale dell'attivo	1.541.720	2.513.055	(971.335)	-38,7%	2.513.055

PASSIVO	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2016 pubblicato
Debiti:					
- Debiti verso banche	180.126	511.460	(331.334)	-64,8%	511.460
- Debiti verso clienti	1.022.724	1.320.127	(297.403)	-22,5%	1.320.127
Titoli in circolazione	60.686	304.978	(244.292)	-80,1%	304.978
Passività finanziarie:					
- Di negoziazione	39.858	68.000	(28.142)	-41,4%	68.000
- Di copertura	8.906	14.758	(5.852)	-39,7%	14.758
Fondi a destinazione specifica	27.276	30.291	(3.015)	-10,0%	30.291
Altre voci del passivo	59.644	84.424	(24.780)	-29,4%	84.424
Patrimonio netto	142.500	179.017	(36.517)	-20,4%	179.017
Totale del passivo	1.541.720	2.513.055	(971.335)	-38,7%	2.513.055

⁴ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dei cespiti rivenienti da operazioni di recupero crediti dalla voce 160 "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita" (per €/Migl. 7.100 al 31.12.2017 e al 31.12.2016). Il dato comparativo al 31.12.2016 è stato risposto nella colonna "pro forma" al fine di tener conto dell'esposizione alla voce partecipazioni della controllata Bim Insurance Brokers non considerata più come attività non corrente in via di dismissione.

La voce Altre voci dell'attivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130 e 150 al netto degli immobili di cui sopra.

La voce Fondi a destinazione specifica include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 120.

La voce Altre voci del passivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 e 100.

Le grandezze operative ed i dati patrimoniali

Raccolta complessiva della clientela

La raccolta complessiva dalla clientela ammonta a €/Mld. 6,2 al netto delle duplicazioni e registra una diminuzione del 17,9,2%, rispetto ai valori del 31.12.2016. La variazione è riconducibile alle uscite di masse conseguenti alla cessazione di Private Bankers.

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	1.084	1.625	(541)	-33,3%
Raccolta indiretta	5.105	5.917	(812)	-13,7%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	6.189	7.542	(1.353)	-17,9%

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	1.023	1.320	(297)	-22,5%
Debiti rappresentati da titoli	61	305	(244)	-80,0%
<i>totale raccolta diretta</i>	<i>1.084</i>	<i>1.625</i>	<i>(541)</i>	<i>-33,3%</i>
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimonio in amministrazione	5.105	5.917	(811)	-13,7%
<i>totale raccolta indiretta</i>	<i>5.105</i>	<i>5.917</i>	<i>(811)</i>	<i>-13,7%</i>
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	6.189	7.542	(1.352)	-17,9%

La raccolta diretta

La raccolta diretta al 31.12.2017 pari a €/Mld. 1,1 (€/Mld. 1,6 al 31.12.2016) risulta in diminuzione del 33,3% a/a. In particolare si registra una contrazione sia dei conti correnti della clientela sia dei debiti rappresentati da titoli obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, interamente costituita da patrimoni in amministrazione, ammonta a €/Mld. 5,1, contro €/Mld. 5,9 relativi al 31.12.2016.

Impieghi e altri crediti verso la clientela

Nel corso del 2017, è proseguita l'attività di riduzione dell'esposizione creditizia verso la clientela così come prevista dalle "linee guida" approvate il 10 febbraio 2017 e ribadite nel "Piano Industriale 2017-2021" approvato dal C.d.A. di Bim in data 18 luglio 2017, dove, tra l'altro, si confermava la decisione di cessare l'attività di erogazione a clientela "corporate" per concentrarsi sulle esposizioni "lombard" alla clientela Private.

Gli impieghi vivi verso la clientela hanno pertanto registrato una riduzione del 29,3% passando da una esposizione pari a €/Mln. 561,6 di inizio anno agli attuali €/Mln. 397,3. In valore assoluto la riduzione è stata pari a €/Mln. 164,3. Per quanto riguarda le esposizioni deteriorate il decremento netto, pari a circa €/Mln 48,9, è principalmente riconducibile ai maggiori accantonamenti posti in essere nell'esercizio. Le attività deteriorate passano da €/Mln. 295,7 relative al 31.12.2016 agli attuali €/Mln. 246,8.

Come illustrato nelle precedenti rendicontazioni, a decorrere dal quarto trimestre del 2016 e per tutto il 2017, Banca Intermobiliare ha effettuato un riesame analitico complessivo dello stato delle posizioni creditizie secondo una rigorosa politica di accantonamento nell'ambito delle revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite, alla luce delle più aggiornate informazioni rese disponibili, sia in merito alla situazione economico finanziaria della clientela, sia sull'evoluzione del valore delle garanzie ricevute.

In riferimento all'aggiornamento delle proprie policy creditizie, come previsto dal Piano Industriale, la Banca ha avviato un processo di aggiornamento, che si è concluso nei primi mesi del 2018 con l'approvazione di nuove policy, e successiva declinazione in parametri e modelli valutativi aggiornati e recepiti in sede di bilancio annuale al 31.12.2017. Le valutazioni effettuate sulle base della policy, hanno determinato nell'esercizio 2017 rettifiche di valore nette sui crediti per complessivi €/Mln. 45,5 in forte riduzione rispetto all'esercizio precedente (€/Mln. 91,6 al 31.12.2016).

A seguire si fornisce l'informativa quantitativa delle esposizioni creditizie al 31.12.2017.

Dettaglio dei crediti verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Impieghi vivi verso la clientela	397.300	561.609	(164.309)	-29,3%
Altri crediti verso clientela	270.452	320.592	(50.140)	-15,6%
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA	667.752	882.201	(214.449)	-24,3%

Alla data del 31.12.2017 i crediti verso la clientela ammontano a €/Mln. 667,8 (€/Mln. 882,2 al 31.12.2016) in riduzione del 24,3% principalmente per la contrazione degli impieghi vivi e per la riduzione delle attività deteriorate nette.

Impieghi vivi verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Scoperti di conto corrente	231.619	350.199	(118.580)	-33,9%
Mutui	156.167	198.381	(42.214)	-21,3%
Finanziamenti breve termine	7.892	11.007	(3.115)	-28,3%
Prestito titoli con clienti	1.622	2.022	(400)	-19,8%
Totale impieghi vivi verso la clientela	397.300	561.609	(164.309)	-29,3%

Gli impieghi vivi verso la clientela si attestano a €/Mln. 397,3 (€/Mln. 561,6 al 31.12.2016) in riduzione del 29,3%, con un tasso di copertura pari al 0,6% invariato rispetto al 0,6% del 31.12.2016. Rispetto ai dati di sistema pubblicato nel già citato “Rapporto di stabilità finanziaria” si segnala un tasso di copertura delle “attività in bonis” inferiore rispetto alla media delle “Banche meno significative” pari allo 0,7% ed in linea rispetto a quello delle “Banche significative” 0,6%.

La composizione del portafoglio crediti verso la clientela per impieghi vivi, secondo le diverse forme tecniche, è la seguente: per il 58,3% è costituita da scoperti di conto corrente (€/Mln. 231,6), per il 39,3% da mutui (€/Mln. 156,2), per 2% da finanziamenti a breve termine (€/Mln. 7,9) e per 0,4% da altri impieghi. Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari, opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate.

Altri crediti verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Margini c/o clearing house/brokers non bancari	25.089	24.884	205	0,8%
Attività deteriorate nette	245.363	295.708	(50.345)	-17,0%
Totale altri crediti verso la clientela	270.452	320.592	(50.140)	-15,6%

Gli altri crediti verso la clientela, pari a €/Mln. 270,5 al 31.12.2017, risultano in diminuzione rispetto ad €/Mln. 320,6 relativi al 31.12.2016 principalmente per la riduzione del 17% delle attività deteriorate, pari a €/Mln. 50,3, a seguito dei maggiori accantonamenti posti in essere nell'esercizio.

Attività deteriorate nette

A seguire si fornisce l'informativa relativa alle attività deteriorate predisposta secondo la normativa di Banca d'Italia in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272) e di redazione dei bilanci (Circolare n. 262), che prevede, per le attività deteriorate, la classificazione in “sofferenze”, “inadempienze probabili”, “esposizioni scadute”.

Composizione attività deteriorate nette per cassa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	150.209	159.900	(9.691)	-6,1%
Inadempienze probabili	92.941	129.622	(36.681)	-28,3%
Esposizioni scadute	2.213	6.186	(3.973)	-64,2%
Attività deteriorate nette per cassa	245.363	295.708	(50.345)	-17,0%

L'esposizione delle attività deteriorate nette ammonta a €/Mln. 245,4 in diminuzione del 17% rispetto al 31.12.2016, principalmente a fronte delle significative svalutazioni apportate nell'esercizio. Il tasso di copertura delle “attività deteriorate” è risultato pari al 60,6% (53,1% al 31.12.2016) superiore al dato medio di sistema (47,5% riferito alla categoria “Banche non significative”).

Composizione attività deteriorate nette per cassa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	Variazione
	Esposizione Netta	Esposizione Netta	Assoluta	%
Sofferenze	150.209	159.900	(9.691)	-6,1%
Inadempienze probabili	92.941	129.622	(36.681)	-28,3%
Esposizioni scadute	2.213	6.186	(3.973)	-64,2%
Attività deteriorate nette	245.363	295.708	(50.345)	-17,0%

L'esposizione delle attività deteriorate nette ammonta a €/Mln. 245,4 in diminuzione del 17% rispetto al 31.12.2016 principalmente a fronte della riclassificazione a sofferenza di posizioni classificate tra le inadempienze probabili per le quali sono stati effettuati incrementi di fondi rettificativi al 31.12.2017.

In particolare le esposizioni lorde hanno visto un incremento delle posizioni lorde in sofferenza per €/Mln. 33,1, in riduzione invece le inadempienze probabili lorde per €/Mln. 36,4 e le esposizioni scadute per €/Mln. 4,8. La variazione dei fondi rettificativi ha visto invece un incremento di complessivi €/Mln. 42,4 principalmente riconducibili alle posizioni in sofferenze.

Il tasso di copertura delle "attività deteriorate" è pari al 60,6% (53,1% al 31.12.2016) superiore al dato medio di sistema (47,5% riferito alla categoria "Banche non significative").

Esposizione lorda e netta delle attività deteriorate per cassa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Percentuale di copertura
Sofferenze	479.127	(328.918)	150.209	68,6%
Inadempienze probabili	141.070	(48.129)	92.941	34,1%
Esposizioni scadute	2.607	(394)	2.213	15,1%
Attività deteriorate per cassa	622.804	(377.441)	245.363	60,6%
	31.12.2016			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Percentuale di copertura
Sofferenze	445.980	(286.080)	159.900	64,1%
Inadempienze probabili	177.468	(47.846)	129.622	27,0%
Esposizioni scadute	7.447	(1.261)	6.186	16,9%
Attività deteriorate per cassa	630.895	(335.187)	295.708	53,1%

Ratios della qualità del credito

In merito alla qualità del credito, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela suddivise per "attività in bonis" ed "attività deteriorate".

	dati azienda		dati sistema
	31.12.2017	31.12.2016	30.06.2017
Attività in bonis	0,7%	0,6%	0,7%
Attività deteriorate	60,6%	53,1%	47,5%
a) Sofferenze	68,7%	64,1%	60,8%
b) Inadempienze probabili	34,1%	27,0%	29,4%
c) Scaduti	15,1%	16,9%	9,5%

I “dati azienda” relativi al 31.12.2017 e al 31.12.2016 sono stati raffrontati con i “dati di sistema” desumibili dall’ultima pubblicazione di Banca d’Italia nel “*Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2017*” pubblicato il 17 novembre 2017 e predisposta sulla base dei dati consuntivati al 30.06.2017.

In particolare si è ritenuto di comparare i dati di Banca Intermobiliare con la categoria di appartenenza “Banche non significative” (vigilate da Banca d’Italia in stretta collaborazione con la BCE).

Esposizione verso le grandi esposizioni (bilancio d’impresa di Banca Intermobiliare)

A seguire si riporta l’informativa di bilancio relativa alle “grandi esposizioni” come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L’organo di vigilanza definisce “grande esposizioni” il credito verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Grandi esposizioni

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017		31.12.2016	
	nominale	ponderato	nominale	ponderato
a) Ammontare	970	250	2.072	310
b) Numero	11	11	13	13

Grandi esposizioni – per categoria

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017			31.12.2016		
	numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Deteriorati	3	74	70	4	110	96
Clienti	4	89	48	3	131	101
Società Gruppo Bim	1	161	30	1	1.013	28
Banche	1	134	102	3	85	85
Istituzioni	2	512	-	2	733	-
Totale grandi rischi	11	970	250	13	2.072	310

Alla data del 31.12.2017, escludendo dalle n. 11 posizioni un primario gruppo bancario italiano, l’esposizione verso le società del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare, e le n. 2 istituzioni (Ministero dell’Economia e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue sono costituite da n. 4 esposizioni creditizie in “*bonis*” e da n. 3 esposizioni creditizie “*deteriorate*” per un’esposizione ponderata complessiva di circa €/Mln. 118.

Di queste una posizione supera i parametri di cui all’Art. 395 comma 1 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR) ed è relativa all’esposizione verso un cliente deteriorato per la quale Banca Intermobiliare sta studiando la possibilità di cessione del credito.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della nota integrativa del bilancio consolidato ed individuale al 31.12.2017.

Esposizione verso il sistema bancario

Posizione finanziaria netta

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	65.031	315.752	(250.721)	-79,4%
Depositi vincolati	10.140	13.646	(3.506)	-25,7%
Prestito titoli e Pronti contro termine	16.057	12.269	3.788	30,9%
Margini per operatività in derivati a vista	15.102	17.555	(2.453)	-14,0%
Titoli di debito	-	9.987	(9.987)	-100,0%
Totale crediti verso banche	106.330	369.209	(262.879)	-71,2%
Debiti				
Conti correnti e altri depositi a vista	(143.458)	(123.328)	(20.130)	16,3%
Depositi vincolati	(13.008)	(505)	(12.503)	2475,8%
Pronti contro termine	(20.965)	(374.583)	353.618	-94,4%
Altri debiti	(2.695)	(13.044)	10.349	-79,3%
Totale debiti verso banche	(180.126)	(511.460)	331.334	-64,8%
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(73.796)	(142.251)	68.455	-48,1%

Nel corso del 2017 Banca Intermobiliare, ha azzerato la propria posizione finanziaria netta nei confronti della ex-controllante Veneto Banca ed ha allacciato nuove relazioni con diverse controparti al fine di meglio ottimizzare le necessità di finanziamento ed impiego.

In particolare la posizione finanziaria netta verso le banche, a debito per €/Mln. 73,8, risulta in riduzione del 48,1% rispetto al dato puntuale del 31.12.2016 che aveva chiuso con un saldo a debito di €/Mln. 142,3. I crediti verso le banche ammontano a €/Mln. 106,3, registrando una diminuzione del 71,2% rispetto al 31.12.2016, principalmente per il minore saldo attivo presente sui conti reciproci.

I debiti verso le banche si attestano a €/Mln. 180,1 in riduzione rispetto a €/Mln. 511,5 in essere al 31.12.2016, principalmente per effetto della minore esposizione in prestito titoli ed in pronti contro termine

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla relazione sulla gestione del bilancio consolidato Sezione "Informativa al mercato" e "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività", oltre all'informativa della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio consolidato per i dati qualitativi e al bilancio d'impresa per i dati quantitativi.

Strumenti finanziari

Composizione strumenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio titoli				
Attività di negoziazione (Hft)	29.053	43.584	(14.531)	-33,3%
Passività di negoziazione	(24.533)	(14.185)	(10.348)	73,0%
Attività disponibili per la vendita (Afs)	413.668	834.639	(420.971)	-50,4%
Titoli di debito (L&R)	-	9.987	(9.987)	-100,0%
Totale portafoglio titoli	418.188	874.025	(455.837)	-52,2%
Portafoglio derivati				
Attività di negoziazione (Hft)	15.395	53.773	(38.378)	-71,4%
Passività di negoziazione	(15.325)	(53.815)	38.490	-71,5%
Totale portafoglio derivati	70	(42)	112	n.a.
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	418.258	873.983	(455.725)	-52,1%

L'esposizione complessiva in strumenti finanziari è costituita principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia per finalità di "trading book" sia di "banking book", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati).

Alla data del 31.12.2017, il totale degli strumenti finanziari ammonta a €/Mln. 418,3 e risulta in diminuzione rispetto ad €/Mln. 874 dell'esercizio chiuso al 31.12.2016.

La riduzione del portafoglio titoli avviata sul finire dell'esercizio 2016 è proseguita anche nel corso del 2017 al fine di contenere l'esposizione della banca verso il rischio di mercato e di controparte mediante un Banking Book di taglia limitata e con una mitigazione della esposizione al rischio paese attraverso la diversificazione per emittente. In valore assoluto, gli investimenti in strumenti finanziari per cassa hanno registrato una contrazione del 52,2%, in particolare per la riduzione delle attività disponibili per la vendita che sono passate da €/Mln. 834,6 al 31.12.2016 alle attuali €/Mln. 413,7.

Per quanto riguarda il portafoglio derivati, si segnalano volumi in forte riduzione rispetto al dato puntuale di fine esercizio 2016. Alla data del 31.12.2017 Banca Intermobiliare non ha più alcuna esposizione in strumenti finanziari nei confronti della ex-Capogruppo Veneto Banca (€/Mln. 7,4 al 31.12.2016). Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di negoziazione				
- Titoli di debito	28.732	43.251	(14.519)	-33,6%
- Titoli di capitale	321	333	(12)	-3,6%
Totale portafoglio titoli	29.053	43.584	(14.531)	-33,3%
Strumenti derivati di negoziazione				
- Derivati finanziari	15.347	53.524	(38.177)	-71,3%
- Derivati creditizi	48	249	(201)	-80,7%
Totale portafoglio derivati	15.395	53.773	(38.378)	-71,4%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	44.448	97.357	(52.909)	-54,3%

Le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono costituite per il 65% dal “portafoglio titoli” (45% al 31.12.2016) e per il restante 35% dal “portafoglio derivati” (55% al 31.12.2016).

Il “portafoglio titoli” registra una esposizione di €/Mln. 29,2, di cui il 99% costituiti da titoli di debito, principalmente verso Governi e Banche Centrali e da obbligazioni bancarie italiane ed europee con scadenza media inferiore ai tre anni. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 0,7 (€/Mln. 13,6 al 31.12.2016) e rappresenta il 2,3% del totale portafoglio titoli detenuti per la negoziazione.

Il “portafoglio derivati”, costituito prevalentemente da derivati su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali, presenta al 31.12.2017 una esposizione in derivati per €/Mln. 15,4 iscritta tra le attività di negoziazione, sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. L’esposizione in derivati si è fortemente contratta rispetto ai valori del 31.12.2016 che erano pari a €/Mln. 53,8 registrando un decremento progressivo nel corso di tutto l’esercizio.

Passività finanziarie detenute per la negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
Passività per cassa	24.533	14.185	10.348	73,0%
Strumenti derivati di negoziazione	15.325	53.815	(38.490)	-71,5%
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	39.858	68.000	(28.142)	-41,4%

Le “passività finanziarie detenute per la negoziazione” ammontano a €/Mln. 39,9 in diminuzione del 41,4% rispetto al 31.12.2016. Tali passività sono costituite per €/Mln. 24,5 da passività per cassa e da €/Mln. 15,3 da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di capitale e titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. In particolare l’incremento registrato nel periodo ha interessato strategie di “relative value” su esposizioni governative. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di trading (titoli e derivati), nel corso del 2017, ha generato ricavi per €/Mln. 6,8 (€/Mln. 7,7 al 31.12.2016) di cui: interessi netti e dividendi per €/Mln. 0,6 (€/Mln. 3,4 al 31.12.2016) e risultato netto di negoziazione per €/Mln. 6,2 (€/Mln. 4,5 al 31.12.2016).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
- Titoli di capitale	3.788	12.298	(8.510)	-69,2%
- Titoli di debito	401.678	777.023	(375.345)	-48,3%
- Quote di O.I.C.R.	8.202	45.318	(37.116)	-81,9%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	413.668	834.639	(420.971)	-50,4%

Il portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” alla data del 31.12.2017 ha registrato un decremento del 50,4% (pari ad €/Mln. 421,) che ha interessato principalmente gli investimenti relativi al comparto titoli di debito. La significativa riduzione rientra nell’ambito della strategia della Banca di riduzione del rischio di Mercato come precedentemente illustrato.

Per quanto riguarda la composizione si rileva, anche per il “banking book”, un’elevata concentrazione in titoli di debito, pari a circa il 97,1% del totale del comparto. Detti titoli di debito sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria e sono costituiti da obbligazioni governative di emittenti italiani ed europei a breve/medio termine. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 358,8 (€/Mln. 589,4 al 31.12.2016) e rappresenta il 86,7% del totale portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

Alla data del 31.12.2017 l’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti della ex-Capogruppo Veneto Banca è stata interamente liquidata (€/Mln. 82,6 al 31.12.2016).

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie disponibili per la vendita hanno generato ricavi per €/Mln. 15 (€/Mln. 14,2 al 31.12.2016) di cui: margine di interesse e dividendi per €/Mln. 11,6 (€/Mln. 17,7 al 31.12.2016); differenziali relativi alle coperture in essere, pari a negativi €/Mln. 4,1 (negativi per €/Mln. 4,1 al 31.12.2016); risultato positivo per la cessione di titoli per €/Mln. 9,4 (€/Mln. 3,5 al 31.12.2016); risultato netto di copertura positivo per €/Mln. 0,036 (negativi per €/Mln. 0,177 al 31.12.2016); impairment per €/Mln. 1,9 (€/Mln. 2,8 al 31.12.2016).

Titoli di debito Loans & Receivable

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di debito Loans&Receivable				
- Titoli debito verso banche	-	9.987	(9.987)	-100,0%
- Titoli debito verso clienti	-	-	-	-
TOTALE TITOLI DI DEBITO LOANS & RECEIVABLE	-	9.987	(9.987)	-100,0%

Alla data del 31.12.2017 non sono più presenti titoli iscritti nel portafoglio Loans & Receivables. Il saldo comparativo al 31.12.2017 era costituito da n. 2 obbligazioni del settore bancario, non quotate in mercati attivi, poste in essere come “private placements” e non destinate alla negoziazione. Un’obbligazione per €/Mln. 5 è giunta a scadenza nel febbraio 2017, mentre la seconda in scadenza a gennaio 2018 per €/Mln. 4,9 è stata ceduta al mercato nel corso del mese di ottobre.

Titoli in circolazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Prestiti obbligazionari				
- strutturati	17.608	34.724	(17.116)	-49,3%
- altre	43.078	270.254	(227.176)	-84,1%
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	60.686	304.978	(244.292)	-80,1%

I titoli in circolazione, interamente costituiti da prestiti obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare, ammontano a €/Mln. 60,7. La riduzione dell’80,1% rispetto all’esercizio precedente è riconducibile ai rimborsi effettuati dei titoli a scadenza. Nel periodo non sono state collocate nuove emissioni obbligazionarie. Alla data del 31.12.2017 le emissioni a tasso fisso rappresentano 58% del totale debito in circolazione mentre le emissioni a tasso variabile sono pari al 42%. In merito alle emissioni obbligazionarie si segnala che giungeranno a scadenza €/Mln. 35 nel 2018, €/Mln. 17,3 nel 2019 e

€/Mln. 8 nel 2021.

Derivati di copertura

Al 31.12.2017 i saldi attivi dei derivati di copertura sono pari a €/Mln. 1,6 (€/Mln. 1,3 al 31.12.2016), i saldi passivi sono pari a €/Mln. 8,9 (€/Mln. 14,8 al 31.12.2016). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del *fair value* di Btp Italia in “*asset swap*” iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita ed a prestiti obbligazionari emessi.

Nel corso del 2017, si è registrata una riduzione dei volumi dei contratti derivati di copertura a seguito della minore esposizione del “banking book”.

Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
AFS - Btp Italia in ASW	1.319	(8.800)	280.260
AFS - Altri titoli	-	(106)	7.500
OFL - Titoli a tasso fisso	288	-	17.390
TOTALE al 31.12.2017	1.607	(8.906)	305.150

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
AFS - Btp Italia in ASW	1.098	(14.530)	446.160
AFS - Altri titoli	-	(229)	11.500
OFL - Titoli a tasso fisso	229	-	17.390
TOTALE al 31.12.2016	1.327	(14.759)	475.050

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del presente fascicolo di bilancio annuale ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti contabili alla Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica alla data del 31.12.2017 ammontano a €/Mln. 27,3, in diminuzione rispetto ai valori del 31.12.2016 del 10%.

Fondi a destinazione specifica

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	23.313	25.881	(2.568)	-9,9%
Fondo trattamento di fine rapporto	3.963	4.410	(447)	-10,1%
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	27.276	30.291	(3.015)	-10,0%

Alla data del 31.12.2017 il “Fondo rischi ed oneri” ammonta a €/Mln. 23,3 (9,9% rispetto al 31.12.2016) ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l’altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Il “Fondo trattamento di fine rapporto del personale” alla data del 31.12.2017 ammonta a €/Mln. 3,4 e risulta in diminuzione del 10,1% rispetto al 31.12.2016. Il fondo è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale determinato da attuari esterni.

Fondi rischi ed oneri

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi e reclami su azioni VB	8.963	10.022	(1.059)	-10,6%
Contenziosi su servizi di investimento	4.282	6.603	(2.321)	-35,2%
Contenziosi Tributari	4.970	4.859	111	2,3%
Altri contenziosi e reclami	5.098	4.397	701	15,9%
FONDO RISCHI ED ONERI	23.313	25.881	(2.568)	-9,9%

Complessivamente sono stati apportati a conto economico nell’esercizio 2017 accantonamenti netti complessivi per €/Mln. 2, (€/Mln. 17,9 al 31.12.2016).

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti a Bim dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 31.12.2017 è pari a €/Mln. 8,9 (a fronte di un petitum pari a €/Mln. 20,8).

Si precisa che nella determinazione del fondo rischi, non sono stati ricompresi i clienti di Banca Intermobiliare che hanno aderito all’Offerta di Transazione della ex-Capogruppo i cui costi sono interamente a carico di Veneto Banca. Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca con delibera del 9 gennaio 2017, aveva stabilito l’avvio di un’iniziativa conciliativa di massa con la quale la ex-Capogruppo aveva proposto a larga parte della propria base sociale, a titolo transattivo, e senza che da ciò possa essere desunto neppure implicitamente alcun suo riconoscimento di responsabilità, un indennizzo predeterminato forfettario e onnicomprensivo, pari al 15%, per ciascuna azione Veneto Banca acquistata o sottoscritta, rispettivamente, da o presso una banca del Gruppo Veneto Banca nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2016, al netto delle vendite e di alcune altre operazioni descritte nel regolamento dell’offerta di transazione, con oneri interamente a suo carico.

In data 11 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, dopo aver valutato il risultato definitivo dell’Offerta di Transazione (adesioni finali pari a n. 54.374 azionisti, equivalenti al 72,6% del

totale), aveva deliberato la rinuncia alla condizione sospensiva rappresentata dal raggiungimento della soglia dell'80% delle adesioni e di procedere, e conseguentemente, ha provveduto a versare il riconoscimento economico spettante agli azionisti aderenti all'Offerta di Transazione.

I clienti di Banca Intermobiliare che hanno aderito all'offerta di Transazione sono stati n. 781 per i quali a fronte di un importo in contestazione di €/Mln. 20,5 è stato riconosciuto un indennizzo pari a €/Mln. 3,4.

Di seguito si fornisce l'informativa di sintesi delle verifiche ispettive e fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare e sulle sue controllate avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data del 31.12.2017 facendo rimando per una maggiore informativa a quanto riportato nella nota integrativa del fascicolo di bilancio.

Verifica ispettiva "BCE" sulla ex-Capogruppo Veneto Banca, e indirettamente su Bim

Nel mese di ottobre 2016, BCE aveva avviato un'ulteriore visita ispettiva presso la Capogruppo Veneto Banca e quindi indirettamente anche nei confronti di Banca Intermobiliare, avente l'obiettivo di valutare, con riferimento al perimetro delle banche italiane appartenenti al Gruppo Veneto Banca, la gestione del rischio di credito e di controparte nonché i sistemi di controllo del rischio.

In riferimento a Banca Intermobiliare, gli ispettori avevano analizzato un campione di crediti, con riferimento alla data del 30.06.2016, aventi una esposizione lorda pari a €/Mln. 536, individuando €/Mln. 375 relativi ad esposizioni deteriorate (pari al 57,4% del totale portafoglio deteriorato) e €/Mln. 162 relativi al portafoglio in bonis (pari al 28,4% dell'esposizione lorda degli impieghi vivi verso la clientela). Alla data odierna Banca Intermobiliare, alla luce dell'evoluzione societaria della ex-Capogruppo Veneto Banca ora in liquidazione coatta amministrativa, ritiene improbabile che venga formalizzato il processo di comunicazione degli esiti delle attività ispettive, ad oggi mai pervenuti né da parte del team ispettivo, né da parte della ex-Capogruppo Veneto Banca.

Si precisa che Banca Intermobiliare aveva recepito puntualmente, già nel bilancio annuale 2016, le indicazioni destinate a riflettere contabilmente le evidenze anticipate durante la visita ispettiva. Inoltre il Consiglio di Amministrazione di Bim, anche per dar seguito alle linee guida del Piano Industriale, aveva avviato un processo di aggiornamento relativo ai processi di gestione, valutazione e ai sistemi di controllo interno sul credito, conclusosi nei primi mesi del 2018 con l'approvazione della nuova policy e dei relativi regolamenti, la cui declinazione è stata recepita in sede di bilancio al 31.12.2017.

Verifiche ispettive Consob e processi sanzionatori

Procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi informativi su Operazioni di Repo.

La Consob, in data 23 dicembre 2016 ha notificato alla Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio, ritenendo violati gli obblighi di trasparenza informativa previsti dalla normativa con riferimento a tre operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate, costituite da operazioni di "Repurchase Agreement" (Repo) a favore della Capogruppo Veneto Banca S.p.A.. La Consob con delibera n. 20099 del 30 agosto 2017, notificata a Banca Intermobiliare il 29 settembre 2017, ha applicato a Banca Intermobiliare sanzioni amministrative pecuniarie per complessive €/Migl. 470. Banca Intermobiliare, entro il termine dei 30 giorni dalla notifica, ha presentato ricorso ex art. 195 del TUF alla Corte d'Appello. Banca Intermobiliare ha ritenuto il provvedimento sanzionatorio annullabile o quantomeno probabile la riduzione dell'importo comminato. E' stato pertanto effettuato un accantonamento pari a €/Migl. 235.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di n. 29 esponenti aziendali - tra esponenti amministrativi e manager - ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento.

Ottenuto l'accesso agli atti, la Banca ha consegnato le controdeduzioni in data 21 aprile 2017. Nel frattempo, sono state avviate le attività progettuali necessarie alla sistemazione delle anomalie riscontrate. In data 16 novembre 2017, l'Ufficio Sanzioni Amministrative ha rappresentato le proposte sanzionatorie alla Commissione, per n. 28 dei n. 29 esponenti, da un minimo di € 7.500 euro ad un massimo di € 85.500 pro capite, per un totale di €/Mln. 1,080: importo del quale la Banca è mero responsabile solidale con obbligo di regresso.

A fronte delle sopra esposte contestazioni Banca Intermobiliare, in data 15 dicembre 2017, ha esposto le proprie controdeduzioni, contestando, tra l'altro, la solidarietà passiva e l'importo della medesima. Ancorché in pendenza della decisione della Commissione e tenuto conto della frammentazione delle sanzioni, a titolo prudenziale, e per la mera ipotesi di non recuperare per intero eventuali importi anticipati, si è ritenuto di effettuare un accantonamento di €/Migl. 100.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali per violazione dell'art. 149, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 58 del 1998, nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Bim.

Con delibera n. 19821 del 21 dicembre 2016 Consob, ritenuta violata la normativa sulle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, in relazione alla cessione a Veneto Banca, della partecipazione del 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.) ha determinato sanzioni, a carico dell'organo di controllo (ex componenti del collegio sindacale) ai sensi dell'art. 193, comma 3, del TUF, per complessivi €/Migl. 85. Tutti i sindaci hanno corrisposto l'importo della sanzione.

Procedimento sanzionatorio verso BIM per violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del D.lgs. n. 58 del 1998 e 5 del regolamento Consob n. 17221/2010, dell'art. 114, comma 1, del D. lgs. n. 58/1998, come attuato dall'art. 109 del regolamento Consob n. 11971/1999 – che a sua volta richiama l'art. 66 del medesimo regolamento - nonché dell'art. 114, comma 5, del D.lgs. n. 58/1998, in combinato disposto con l'art. 6 del regolamento n. 17221/2010.

La Consob, ritenuto violato il combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del TUF e dell'art. 5 del Regolamento OPC nonché degli artt. 114, comma 5, del citato Decreto e dell'art. 6 del suddetto Regolamento in relazione ad una operazione di maggiore rilevanza con parti correlate, effettuata il 7 agosto 2014, costituita dalla cessione a Veneto Banca della partecipazione pari al 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.) detenuta da Bim, società controllata da Veneto Banca e soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della stessa. La Consob dopo aver concesso l'accesso agli atti del procedimento e valutato la posizione difensiva, con delibera n. 19822 del 21 dicembre 2016, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertati i fatti contestati, quantificando le relative sanzioni, a carico di Bim, per complessivi €/Migl. 25. La sanzione è stata corrisposta in data 24 novembre 2017.

Verifiche fiscali su Banca Intermobiliare

In merito alle verifiche fiscali che hanno interessato Banca Intermobiliare si è fornita l'informativa in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum e agli eventuali oneri a carico della società nella Parte B - Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della nota integrativa del bilancio d'impresa.

Partecipazioni di controllo e collegate

Partecipazioni

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2016 pubblicato
Imprese controllate in via esclusiva					
- Symphonia SGR S.p.A.	76.124	76.124	-	-	76.124
- Bim Fiduciaria S.p.A.	465	465	-	-	465
- Bim Insurance Broker S.p.A.	61	61	-	-	-
- Bim Immobiliare S.r.l.	2.470	2.470	-	-	2.470
- Immobiliare D S.r.l.	39	39	-	-	39
- Paomar Terza S.r.l.	10.201	10.201	-	-	10.201
<i>Totale imprese controllate in via esclusiva</i>	<i>89.360</i>	<i>89.360</i>	-	-	<i>89.299</i>
Imprese sottoposte ad influenza notevole					
- Bim Vita S.p.A.	9.938	9.938	-	-	9.938
<i>Totale imprese sottoposte ad influenza notevole</i>	<i>9.938</i>	<i>9.938</i>	-	-	<i>9.938</i>
TOTALE PARTECIPAZIONI	99.298	99.298	-	-	99.237

Banca Zarattini & Co SA e Banca Intermobiliare S.p.A. hanno sottoscritto in data 31.07.2017 un accordo per la compravendita del 100% del capitale di Bim Suisse S.A. detenuto da Banca Intermobiliare ed iscritto nel bilancio al 31.12.2016 tra le attività non correnti in via di dismissione. A seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive: tra cui l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza Svizzera, Banca Intermobiliare, come da accordi siglati, ha provveduto ad acquisire le quote della società immobiliare Patio Lugano, detenuta da Bim Suisse per Chf/Mln. 15,05 in data 18.10.2017. In riferimento al dato comparativo della controllata Bim Insurance Brokers, la partecipazione era stata riclassificata tra le attività in via di dismissione, in quanto il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, aveva definito detta partecipazione come non strategica. In data 31 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto di non procedere più alla dismissione di Bim Insurance Brokers S.p.A.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Migl. 4.329 in diminuzione rispetto a €/Migl. 4.926 del 31.12.2016. Le immobilizzazioni materiali ammontano a €/Migl. 4.155 in gran parte riguardanti mobili, arredi e "device" in uso presso la sedi centrali e le filiali. Le immobilizzazioni immateriali ammontano a €/Migl. 174 e sono riconducibili principalmente a software.

Immobilizzazioni

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Immobilizzazioni:				
- Materiali	4.155	4.601	(446)	-9,7%
- Immateriali	174	325	(151)	-46,5%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.329	4.926	(597)	-12,1%

Immobili destinati alla vendita

Gli immobili provenienti da operazioni di recupero del credito sono stati esposti, per una più corretta rappresentazione ed una migliore leggibilità dei dati di bilancio, nello stato patrimoniale riclassificato dalla voce "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita" e valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 – Rimanenze. Alla data del 31.12.2017, l'esposizione in bilancio degli immobili destinati alla vendita ammonta a €/Mln. 7,1 (invariati rispetto al 31.12.2016).

Come definito nel piano industriale 2017-2021, l'intero portafoglio immobiliare rientra nell'ambito del percorso di cessioni e valorizzazioni di asset non strategici.

Attività/Passività non correnti in via di dismissione

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2016
Attività non correnti in via di dismissione:					
- Bim Suisse	-	24.714	-	-100%	24.714
- Patio Lugano	13.029		13.029	100%	-
- Bim Insurance Brokers	-	-	-	-	61
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	13.029	24.714	-	-	24.775

A decorrere dal 31.12.2016 Banca Intermobiliare aveva riclassificato, sulla base del IFRS 5, le partecipazioni di controllo, in Bim Suisse (inclusa la sua controllata Patio Lugano S.A.) e in Bim Insurance Brokers S.p.A., dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.

Nel mese di novembre 2016, Banca Intermobiliare, a seguito della ricezione di informali interessi mostrati da controparti di mercato verso la partecipata svizzera, aveva conferito un mandato ai consulenti Rothschild e Orrick per valutare eventuali possibilità di valorizzazione della stessa. Nel corso dell'esercizio 2017 è stato posto a disposizione apposito materiale informativo ad alcune selezionate controparti ed in data 26 aprile 2017 sono pervenute agli advisor, alcune offerte vincolanti. In data 5 maggio 2017, Banca Intermobiliare ha riconosciuto a Banca Zarattini & Co SA un periodo di esclusiva di 30 giorni a decorrere dal 6 giugno 2017, successivamente prorogato sino al 31 luglio 2017.

Banca Zarattini & Co SA e Banca Intermobiliare S.p.A. hanno sottoscritto in data 31.07.2017 un accordo per la compravendita del 100% del capitale di Bim Suisse SA detenuto da Bim. A seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive: i) autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza Svizzera; ii) completamento dell'acquisto da parte di Banca Intermobiliare della società immobiliare Patio Lugano, detenuta da Bim Suisse per Chf/Mln. 15,05 e iii) definizione di una posizione creditizia oggetto di analisi, in data 18.10.2017 si è perfezionato il contratto di compravendita.

Il prezzo iniziale concordato pari a Chf/Mln. 40,4 è stato soggetto ad un meccanismo di "price adjustment" ad esito del risultato economico e dell'andamento delle masse gestite da Bim Suisse tra il 30 giugno ed il 18 ottobre. La dismissione della partecipazione ha determinato un beneficio a conto economico, alla voce Utile (perdite) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte per €/Mln. 9,3.

Bim Insurance Brokers S.p.A.

In data 31 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto di non procedere più alla dismissione di Bim Insurance Brokers S.p.A.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Le "Altre voci dell'attivo", pari a €/Mln. 182,5 (€/Mln. 190,6 al 31.12.2016), sono costituite da "Attività fiscali" per €/Mln. 114,8 (€/Mln. 118,8 al 31.12.2016) e da "Altre attività" per €/Mln. 67,6 (€/Mln. 71,8 al 31.12.2016).

Altre voci dell'attivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	114.833	118.844	(4.011)	-3,4%
<i>a) correnti</i>	38.975	15.348	23.627	153,9%
<i>b) anticipate</i>	75.858	103.496	(27.638)	-26,7%
Altre attività	67.638	71.771	(4.133)	-5,8%
TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	182.471	190.615	(12.155)	-6,4%

Le "Attività fiscali" sono costituite da "Attività fiscali correnti" per €/Mln. 39 e da "Attività fiscali anticipate" ("DTA - Deferred Tax Asset") per €/Mln. 75,9, di cui quelle riconducibili principalmente ad anticipate trasformabili in credito d'imposta, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e successive modifiche normative, per €/Mln. 48,9 (€/Mln. 31,7 per svalutazioni su crediti e €/Mln. 17,2 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11).

DTA - Deferred Tax Asset

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	48.925	71.634	(22.709)	-31,7%
<i>- generate su crediti</i>	31.699	47.025	(15.326)	-32,6%
<i>- generate su avviamenti</i>	17.226	24.609	(7.383)	-30,0%
DTA non nobili	6.242	11.166	(4.924)	-44,1%
DTA da perdite fiscali	20.691	20.696	(5)	0,0%
Totale DTA - Deferred Tax Asset	75.858	103.496	(27.638)	-26,7%

Si segnala che, nel corso del 2017, si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di €/Mln. 22,7, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

In sede di stanziamento della fiscalità differita per il 31.12.2017, la Banca ha provveduto a stanziare DTA non nobili, mentre non ha provveduto a stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale del periodo.

Le "Altre attività" ammontano a €/Mln. 67,6 (€/Mln. 71,8 al 31.12.2016) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario per €/Mln. 31 (€/Mln. 38,4 al 31.12.2016) e da partite in corso di lavorazione per €/Mln. 11,1 (€/Mln. 11,3 al 31.12.2016).

Altre voci del passivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	3.037	3.024	13	0,4%
<i>a) correnti</i>	-	-	-	-
<i>b) differite</i>	3.037	3.024	13	0,4%
Altre passività	56.607	81.400	(24.793)	-30,5%
TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO	59.644	84.424	(24.767)	-29,3%

Le “Altre voci del passivo” ammontano a €/Mln. 59,6 (€/Mln. 84,4 al 31.12.2016) ed includono “Passività fiscali” per €/Mln. 3 (€/Mln. 3 al 31.12.2016) ed “Altre passività” per €/Mln. 56,6 (€/Mln. 81,4 al 31.12.2016). Le “Altre passività” sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l’Erario per €/Mln. 18 (€/Mln. 20,3 al 31.12.2016), da somme a disposizione della clientela per €/Mln. 0,6 (€/Mln. 29,9 al 31.12.2016) e da debiti verso fornitori per €/Mln. 23,3 (€/Mln. 12,9 al 31.12.2016).

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31.12.2017 il patrimonio netto individuale di Banca Intermobiliare, incluso il risultato d'esercizio, si attesta a €/Mln. 142,5 in riduzione rispetto ad €/Mln. 179 registrati alla fine dell'esercizio precedente.

Patrimonio netto individuale

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	156.209	156.209	-	-
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.731)	20	-0,1%
Riserve	51.405	56.691	(5.286)	-9,3%
Sovraprezzi di emissione	-	77.823	(77.823)	-100,0%
Riserve da valutazione	7.712	1.119	6.593	589,2%
Utile (Perdita) d'esercizio	(43.115)	(83.094)	39.979	-48,1%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	142.500	179.017	(36.517)	-20,4%

La variazione di patrimonio nel periodo, pari a €/Mln. 36,5, è stata determinata principalmente dal risultato di periodo negativo per €/Mln. 43,1. La perdita d'esercizio del bilancio individuale al 31.12.2016 di Banca Intermobiliare pari a €/Mln. 83,1 è stata interamente coperta mediante utilizzo di riserve di patrimonio (€/Mln. 77,8 di Sovraprezzi di emissione, €/Mln. 3,4 di Riserva Legale e €/Mln. 1,9 di Altre Riserve).

Movimentazione in sintesi del patrimonio netto individuale

(Valori espressi in €/Migl.)

Patrimonio netto al 31.12.2016	179.017
Azioni proprie	20
Compravendita azioni proprie	20
Riserva da valutazione	6592
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value portafoglio "afs"	6600
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(8)
Sovraprezzi di emissione	(77.823)
Utilizzo riserve di patrimonio per ripianamento perdite portate a nuovo	(77.823)
Riserve	(5.285)
Riporto risultato esercizio precedente	(5.271)
Risultato della negoziazione titoli di propria emissione	(14)
Movimentazione sul risultato	39.979
Rigiro risultato esercizio precedente	83.094
Risultato di periodo	(43.115)
Patrimonio netto al 31.12.2017	142.500

I dettagli delle variazioni del patrimonio netto del bilancio d'impresa, relativi al 2017, sono riportati nella specifica tabella della Sezione "Prospetti contabili". Per quanto riguarda i dettagli relativi alla movimentazione delle azioni proprie si rimanda a quanto pubblicato nella Parte B - Sezione 14 della nota integrativa al bilancio d'impresa.

Vigilanza prudenziale individuale

Alla data del 31.12.2017, nonostante la significativa perdita dell'esercizio e la contestuale riduzione di patrimonio netto, si conferma l'adeguatezza e la solidità patrimoniale relativamente ai criteri previsti dall'accordo di Basilea III.

I Fondi Propri, si riducono a €/Mln. 124,5 (€/Mln. 156,9 al 31.12.2016), così come l'eccedenza di Fondi Propri sulle attività di rischio ponderate si attesta a €/Mln. 40 (€/Mln. 53,6 al 31.12.2016).

La Riserva di conservazione del capitale si attesta a €/Mln. 12,4 in aumento rispetto a €/Mln. 8,1 relativi al 31.12.2016.

Aggregati di vigilanza su base individuale

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	124.543	156.891	(32.348)	-20,6%
Eccedenze di Fondi Propri ⁵	45.078	53.585	(8.507)	-15,9%
Riserva di conservazione del capitale ⁶	12.416	8.071	4.345	53,8%

Fondi Propri individuali

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	142.500	179.017
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(390)	(579)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	142.110	178.438
D. Elementi da dedurre dal CET1	(21.004)	(21.309)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2.596	(448)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	123.702	156.681
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		-
H. Elementi da dedurre dall'AT1		-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		-
N. Elementi da dedurre dal T2		-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	841	210
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	841	210
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	124.543	156.891

A seguito dell'entrata in vigore del regolamento UE 2016/445 della BCE, alla data del 31.12.2017, sono stati inclusi nel calcolo dei "ratio" patrimoniali l'80% degli utili e perdite realizzate degli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (a regime, nel 2018, gli utili e le perdite realizzate saranno inclusi al 100%). Il dato comparativo includeva, secondo la normativa allora in vigore, il 60% degli utili e delle perdite non realizzati ad eccezione dei titoli governativi le cui risultanze non realizzate non erano incluse.

⁵ Eccedenza di Fondi Propri: differenza fra "Fondi Propri" e "Attività di rischio ponderate" (non comprensivo di requisiti per fondi specifici).

⁶ Riserva di conservazione del capitale: si tratta di una riserva volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato, ed è pari al 1,25% delle attività di rischio ponderate (al 31.12.2016 il coefficiente era 0,625% delle attività di rischio ponderato).

Requisiti patrimoniali individuali (importi ponderati)

(Valori espressi in €/Migl.)

Tipologia rischi	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	63.878	86.492	(22.614)	-26,1%
Rischi di mercato	3.341	2.189	1.152	52,6%
Rischio operativo	12.246	14.625	(2.379)	-16,3%
Altri elementi di calcolo	6.123	7.313	(1.190)	-16,3%
Totale requisiti patrimoniali individuali	85.588	110.619	(25.031)	-22,6%

Risk Weighted Assets Individuali (RWA)⁷

(Valori espressi in €/Mln.)

Tipologia rischi	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	798.481	1.081.153	(282.672)	-26,1%
Rischi di mercato	41.762	27.361	14.401	52,6%
Rischio operativo	153.074	182.818	(29.744)	-16,3%
Altri elementi di calcolo	76.537	91.409	(14.872)	-16,3%
Totale requisiti patrimoniali consolidati	1.069.854	1.382.741	(312.887)	-22,6%

Nel corso dell'esercizio, le attività di rischio ponderate relative al rischio di credito e di controparte si sono ridotte di €/Mln. 282,7,9 essenzialmente per la contrazione dei crediti verso la clientela e per la riduzione del portafoglio titoli "attività finanziarie disponibili per la vendita". In riduzione anche gli RWA relativi al rischio operativo (-16,3% a/a) e agli altri requisiti prudenziali (-16,3% a/a), mentre in aumento sono risultati i rischi di mercato per €/Mln. 14,4. A seguito della dinamica dei Risk Weighted Asset, i requisiti patrimoniali alla data del 31.12.2017 si sono ridotti di €/Mln. 25.

Coefficienti individuali di vigilanza bancari

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta
CET1 - Fully Phased	12,45%	12,13%	0,32
CET1 - Phased in	11,56%	11,33%	0,23
T1 - Capitale aggiuntivo di classe 1	11,56%	11,33%	0,23
TCR - Total Capital Ratio	11,64%	11,35%	0,29
Indice di patrimonializzazione ⁸	1,46	1,42	0,04

Alla data del 31.12.2017 il *CET 1 - Fully Phased*, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesta al 12,45% mentre il *CET 1 - Phased in* risulta pari a 11,56%, in riduzione rispetto all'11,13% registrato al 31 dicembre 2016.

Si segnala che i coefficienti di vigilanza consolidati di Banca Intermobiliare al 31.12.2017 risultano superiori ai livelli minimi richiesti dall'accordo di Basilea III sia in riferimento al *Phased in* (CET1 5,75%, T1 7,25% e il TCR 9,25%), sia in riferimento al *Fully Phased* in vigore per la data del 1.1.2019 (CET1 7%, T1 8,5% e il TCR 10,5%).

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato in nota integrativa del bilancio d'impresa Parte F "Informazioni sul patrimonio" Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

⁷ Risk Weighted Assets comprensivo dei requisiti specifici

⁸ Indice di patrimonializzazione: rapporto fra "Fondi Propri" e "Requisiti patrimoniali totali".

Risultati economici

Nelle note illustrative economiche che seguono e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici riclassificati di Banca Intermobiliare per l'esercizio 2017, comparati con il corrispondente periodo del 2016.

Margine di interesse

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi				
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	817	3.875	(3.058)	-78,9%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	11.202	16.431	(5.229)	-31,8%
- su crediti verso banche	719	1.395	(676)	-48,5%
- su crediti verso clientela	13.570	21.854	(8.284)	-37,9%
Totale interessi attivi	26.308	43.555	(17.247)	-39,6%
Interessi passivi				
- su debiti verso banche ed altri finanziatori	(514)	(725)	211	-29,1%
- su debiti verso clientela	(4.495)	(5.556)	1.061	-19,1%
- titoli in circolazione	(4.449)	(9.331)	4.882	-52,3%
- passività finanziarie di negoziazione	(207)	(882)	675	-76,5%
- altri: derivati di copertura	(4.097)	(4.146)	49	-1,2%
Totale interessi passivi	(13.762)	(20.640)	6.878	-33,3%
MARGINE DI INTERESSE	12.546	22.915	(10.369)	-45,2%

Alla data del 31.12.2017 il margine di interesse si attesta a €/Mln. 12,5 in riduzione del 45,2%, a/a (€/Mln. 22,9 al 31.12.2016) per effetto della strategia di derisking, che prevede la progressiva riduzione delle esposizioni verso la clientela corporate e del portafoglio titoli, sia del reinvestimento dei titoli a scadenza a tassi più bassi.

Margine d'interesse – Investimenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi netti "trading book"				
- attività finanziarie di negoziazione	817	3.875	(3.058)	-78,9%
- passività finanziarie di negoziazione	(207)	(882)	675	-76,5%
Totale interessi netti "trading book"	610	2.993	(2.383)	-79,6%
Interessi netti "banking book"				
- attività finanziarie disponibili per la vendita	11.202	16.431	(5.229)	-31,8%
- differenziali di copertura	(4.097)	(4.146)	49	-1,2%
Totale interessi netti "banking book"	7.105	12.285	(5.180)	-42,2%
Margine di interesse - Investimenti finanziari	7.715	15.278	(7.563)	-49,5%

Il margine di interesse per investimenti finanziari ("trading book", "banking book" e relativi "differenziali di copertura") si attesta a €/Mln. 7,7 in diminuzione del 49,5% rispetto ad €/Mln. 15,3 del 31.12.2016 anche a fronte della riduzione dell'esposizione complessiva in titoli di debito (trading book e banking book) da €/Mln. 830,3 del 31.12.2016 ad €/Mln. 430,5 del 31.12.2017.

La riduzione del portafoglio titoli - già avviata sul finire dell'esercizio 2016 - è proseguita anche nel

corso del 2017 al fine di contenere l'esposizione della banca verso il rischio di mercato e di controparte anche in una strategia di "derisking" nei confronti dei paesi a maggior rischio sia del reinvestimento dei titoli a scadenza a tassi più bassi.

Il margine di interesse del "trading book" pari a €/Mln. 0,6 (€/Mln. 3 al 31.12.2016), risulta in calo del 79,6%, così come il margine di interesse del "banking book" che registra una riduzione del 49,5% attestandosi a €/Mln. 7,7 (€/Mln. 15,3 al 31.12.2016).

Margine d'interesse - Clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso clientela	13.570	21.854	(8.284)	-37,9%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(4.495)	(5.556)	1.061	-19,1%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(4.449)	(9.331)	4.882	-52,3%
Margine di interesse - Clientela	4.626	6.967	(2.341)	-33,6%

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a €/Mln. 4,6 al 31.12.2017, in riduzione rispetto al 31.12.2016. Nell'esercizio si è registrato il decremento degli interessi attivi verso la clientela per €/Mln. 8,3, dovuto alla contrazione dei saldi degli impieghi vivi. Per quanto riguarda gli oneri pagati alla clientela sulla raccolta diretta il decremento è stato di €/Mln. 1,1 sui depositi della clientela e per €/Mln. 4,9 sui prestiti obbligazionari.

Margine d'interesse – Sistema Bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso banche	719	1.395	(676)	-48,5%
Interessi passivi su debiti verso banche e altri finanziatori	(514)	(725)	211	-29,1%
Margine di interesse - Sistema bancario	205	670	(465)	-69,4%

Il margine d'interesse netto verso il sistema bancario è pari a €/Migl. 205 al 31.12.2017, in riduzione rispetto ai €/Migl. 670 registrati nell'esercizio precedente. L'effetto positivo è principalmente riconducibile alla riduzione della posizione finanziaria netta media verso le banche.

Margine di intermediazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	12.546	22.915	(10.369)	-45,2%
Commissioni nette	31.495	38.674	(7.179)	-18,6%
Risultato operatività finanziaria	23.903	21.618	2.285	10,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	67.944	83.207	(15.263)	-18,3%

Il margine di intermediazione si attesta a €/Mln. 67,9 in diminuzione rispetto al 31.12.2016 (-18,3%), grazie alla lieve flessione delle commissioni nette ed alle ottime performance della gestione del portafoglio di proprietà che hanno quindi totalmente compensato il calo del margine di interesse.

Commissioni nette

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Commissioni attive				
- negoziazione, amministrazione e raccolta ordini	10.636	16.295	(5.659)	-34,7%
- distribuzione di servizi di terzi	27.442	29.384	(1.942)	-6,6%
<i>di cui di performance su gestioni individuali</i>	768	61	707	1159,0%
<i>di cui di performance su gestioni collettive</i>	3.250	1.648	1.602	97,2%
- consulenza finanziaria	1.668	2.194	(526)	-24,0%
- altre commissioni	1.320	1.510	(190)	-12,6%
Totale commissioni attive	41.066	49.383	(8.317)	-16,8%
Commissioni passive				
- retrocessioni alla rete commerciale	(8.249)	(9.190)	941	-10,2%
- negoziazione e amministrazione	(935)	(1.152)	217	-18,8%
- altri servizi	(387)	(367)	(20)	5,4%
Totale commissioni passive	(9.571)	(10.709)	1.138	-10,6%
TOTALE COMMISSIONI NETTE	31.495	38.674	(7.179)	-18,6%

Le commissioni attive si attestano a €/Mln. 41,1 in riduzione rispetto a €/Mln. 49,4 registrate al 31.12.2016. La contrazione ha riguardato il comparto amministrato in calo del 34,7% a fronte della riduzione della raccolta, mentre la distribuzione di servizi di terzi è risultata in diminuzione del 6,6%.

Le commissioni di performance risultano in crescita rispetto all'esercizio e ammontano a €/Mln. 4.018.

Le commissioni passive si sono attestate a €/Mln. 31,4 in riduzione del 18,6% rispetto al 31.12.2016.

La voce "retrocessioni alla rete commerciale", oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni dei *private banker* dipendenti iscritte in bilancio alla voce "Spese per il personale".

Risultato operatività finanziaria

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato operatività finanziaria				
Dividendi	8.387	13.919	(5.532)	-39,7%
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	6.175	4.493	1.682	37,4%
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	9.377	3.383	5.994	177,2%
Risultato netto strumenti di copertura	(36)	(177)	141	-79,7%
RISULTATO OPERATIVITÀ FINANZIARIA	23.903	21.618	2.285	10,6%

Alla data del 31.12.2017 il risultato dell'operatività finanziaria si attesta a €/Mln. 23,9 in aumento rispetto a €/Mln. 21,6 registrati al 31.12.2016, grazie ai profitti realizzati a seguito di vendite di titoli iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nell'ambito della già citata strategia di "derisking".

Dividendi

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Dividendi e proventi simili				
- Da attività finanziarie detenute per la negoziazione	34	368	(334)	-90,8%
- Da attività finanziarie disponibili per la vendita	386	1.249	(863)	-69,1%
- Da partecipazioni	7.967	12.302	(4.335)	-35,2%
Totale dividendi	8.387	13.919	(5.532)	-39,7%

I dividendi registrati nell'esercizio ammontano a €/Mln. 8,4, in riduzione rispetto a €/Mln. 13,9 relativi al 31.12.2016. I dividendi da partecipazioni sono costituiti per €/Mln. 6,8 da quanto pagato dalla controllata Symphonia SGR (€/Mln. 11,2 del 2016) e da €/Mln. 1,150 da Bim Vita (€/Mln. 1,150 del 2016).

Risultato netto strumenti di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato netto strumenti di negoziazione				
- Strumenti finanziari per cassa	2.067	(1.578)	3.645	-231,0%
- Strumenti derivati	2.968	4.639	(1.671)	-36,0%
Totale strumenti finanziari (cassa e derivati)	5.035	3.061	1.974	64,5%
- Altre attività/Passività finanz.: differenze di cambio	1.140	1.432	(292)	-20,4%
Totale risultato netto della negoziazione	6.175	4.493	1.682	37,4%

Il risultato netto degli strumenti di negoziazione si attesta al 31.12.2017 a €/Mln. 6,2, in aumento rispetto al risultato dell'esercizio precedente che aveva chiuso a €/Mln. 4,5. In particolare il risultato degli strumenti di negoziazione (per cassa e derivati), ha generato ricavi per €/Mln. 5 in aumento rispetto a €/Mln. 3,1 all'esercizio 2016.

Risultato cessione di altri strumenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato cessione di altri strumenti finanziari				
- attività finanziarie disponibili per la vendita	9.355	3.505	5.850	166,9%
- passività finanziarie	22	(122)	144	n.a.
Totale risultato cessione di altri strumenti finanziari	9.377	3.383	5.994	177,2%

Il risultato da cessione di altri strumenti finanziari registra un'ottima performance attestandosi a €/Mln. 9,4 al 31.12.2017 contro €/Mln. 3,4 relativi al 31.12.2016. Il risultato ha beneficiato principalmente della cessione dei titoli iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" di cui €/Mln. 7,9 per titoli di debito, €/Mln. 1,9 per titoli di capitale, mentre le cessioni di quote di Oicr hanno rilevato una perdita per €/Mln. 0,5. Il risultato da cessione delle "passività finanziarie" si riferisce ad operazioni finanziarie marginali relative all'attività di riacquisto di proprie obbligazioni.

Risultato netto strumenti di copertura

Infine, il risultato dell'operatività finanziaria registra un risultato netto negato dell'attività di copertura per €/Mln. 0,036 (negativo per €/Mln. 0,177 al 31.12.2016) per la parte inefficace relativa all'attività di copertura del fair value di alcuni titoli.

Risultato della gestione operativa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	67.944	83.207	(15.263)	-18,3%
Costi operativi	(72.436)	(77.217)	4.781	-6,2%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(4.492)	5.990	(10.482)	n.a.

I costi operativi pari a €/Mln. 72,4 (€/Mln. 77,2 al 31.12.2016) risultano in diminuzione del 6,2% a/a.

Costi operativi

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Spese amministrative	(73.303)	(74.537)	1.234	-1,7%
- spese per il personale	(36.575)	(37.734)	1.159	-3,1%
- altre spese amministrative	(36.728)	(36.803)	75	-0,2%
Ammortamenti operativi	(893)	(1.016)	123	-12,1%
Altri oneri/proventi di gestione	1.760	(1.664)	3.424	n.a.
COSTI OPERATIVI	(72.436)	(77.217)	4.781	-6,2%

I costi operativi pari a €/Mln. 72,4 (€/Mln. 77,2 al 31.12.2016) risultano in flessione del 6,2% a/a; sia grazie alla riduzione delle spese amministrative che al miglioramento degli altri oneri e proventi di gestione. Al netto degli oneri straordinari per circa €/Mln. 4,4 riconducibili ai progetti di re-internalizzazione delle attività in outsourcing, di riorganizzazione della Banca e delle attività che hanno portato alla sottoscrizione del contratto di cessione di Bim, i costi operativi avrebbero registrato una significativa riduzione del 11,9%.

Le *spese per il personale* ammontano a €/Mln. 36,6 al 31.12.2017 e risultano in linea rispetto al 31.12.2016. Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri del personale dipendente (rettificate per i distacchi di personale in entrata ed in uscita con la ex-Capogruppo), da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale; inoltre, per una migliore rappresentazione gestionale, le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le *altre spese amministrative, inclusive degli oneri straordinari di cui sopra*, ammontano a €/Mln. 36,6, in riduzione del 3,1% rispetto al 31.12.2016. Al netto delle spese straordinarie, il confronto a/a registra una riduzione delle spese del 12,2%. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla manutenzione e alla locazione degli immobili delle filiali, le spese relative all'*info provider* e alla trasmissione dati, i costi relativi all'outsourcing e le prestazioni legali e consulenze varie.

Gli *ammortamenti operativi* ammontano a €/Mln. 0,9 al 31.12.2017 in riduzione rispetto all'analogo periodo precedente del 12,1%. Si ricorda che gli immobili provenienti dalle operazioni di recupero crediti, di cui si è data informativa nei dati patrimoniali, sono stati iscritti in applicazione del principio contabile internazionale "IAS 2" e pertanto non sono stati oggetto di ammortamento.

Gli *altri oneri e proventi di gestione* includono principalmente proventi generati dagli affitti degli immobili con destinazione diversa da quella strumentale, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, oneri per pagamento di sanzioni e interessi al fisco ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio. Alla data del 31.12.2017 gli altri oneri e proventi di gestione risultano positivi per €/Mln. 1,8 (€/Mln. 1,7 al 31.12.2016) principalmente a fronte di sopravvenienze attive.

Risultato corrente

Ai fini di una maggiore leggibilità del dato economico riclassificato, il risultato corrente viene esposto con evidenza del "*risultato ante componenti non ricorrenti*", rappresentato dal risultato della gestione operativa diminuito da rettifiche di valore e cessione su crediti, accantonamenti netti a fondi rischi e rettifiche di valore nette su partecipazioni.

Risultato ante componenti non ricorrenti

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(4.492)	5.990	(10.482)	-175,0%
Rettifiche di valore nette su crediti	(45.528)	(91.598)	46.070	-50,3%
Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri	(1.965)	(17.880)	15.915	-89,0%
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	(544)	(731)	187	-25,6%
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(52.529)	(104.219)	51.690	-49,6%

Alla data del 31.12.2017 il risultato ante componenti non ricorrenti risulta negativo per €/Mln. 52,5 (negativo per €/Mln. 104,2 al 31.12.2016) dopo avere computato le rettifiche nette di valore sui crediti, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri e rettifiche di valore nette su partecipazioni per complessivi €/Mln. 48.

Le "*rettifiche di valore nette su crediti*" ammontano a €/Mln. 45,5, in riduzione del 50,3% rispetto alle svalutazioni effettuate al 31.12.2016 (€/Mln. 91,6). Gli accantonamenti effettuati nel periodo sono stati effettuati in coerenza con le attuali policy, che prevedono periodiche revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite, sia in merito alla situazione economica finanziaria della clientela, sia sull'evoluzione del valore delle garanzie ricevute.

Per quanto riguarda gli "*accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*" pari a €/Mln. 2 (€/Mln. 17,9 al 31.12.2016) nel corso del periodo si è provveduto ad aggiornare il fondo rischi sia per le posizioni in essere a fine anno, sia a fronte dei nuovi contenziosi passivi e reclami pervenuti. Per maggior informazioni si fa rimando a quanto precedentemente illustrato nella sezione "Fondi Rischi ed oneri".

Le *rettifiche di valore nette su partecipazioni* sono riconducibili alle svalutazione per versamenti in conto capitale delle controllate Paomar Terza per €/Migl. 444 e Immobiliare D per €/Migl. 100. L'esercizio precedente era stato interessato per €/Mln. 0,7 alla rettifica di valore effettuata sulla partecipata Immobiliare D.

Risultato ante imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(52.529)	(104.219)	51.690	-49,6%
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.854)	(2.757)	903	-32,8%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(54.383)	(106.976)	52.593	-49,2%

Alla data del 31.12.2017 le “rettifiche di valore su strumenti finanziari” ammontano a €/Mln. 1,9 (€/Mln. 2,8 al 31.12.2016) a fronte dei risultati del test di impairment cui è stato sottoposto il portafoglio AFS, secondo le modalità descritte nella Parte A “Politiche contabili” della nota integrativa del bilancio d’impresa. Le svalutazioni del periodo hanno riguardato principalmente il fondo di private equity Charme III per €/Mln. 1,3 ed €/Mln. 0,4 per i titoli bancari rivenienti dagli interventi del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (Cesena-S. Miniato-Rimini).

Utile (perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(54.383)	(106.976)	52.593	-49,2%
Imposte sul reddito di periodo	1.987	23.882	(21.895)	-91,7%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(52.396)	(83.094)	30.698	-36,9%

Il risultato dell’operatività corrente al netto delle imposte al 31.12.2016 registra una perdita di €/Mln. 52,4 contro una perdita di €/Mln. 83,1 del 31.12.2016. Il carico fiscale corrente e differito è pari a negativi €/Mln. 2 (positivo €/Mln. 23,9 al 31.12.2016). Il probability test sulla fiscalità differita ha confermato la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte nel precedente esercizio, mentre non è stata stanziata la fiscalità differita sulle perdite fiscali dell’esercizio 2017.

Utile (perdita) dell’esercizio

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(52.396)	(83.094)	30.698	-36,9%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	9.281	-	9.281	100,0%
UTILE (PERDITA) (D'ESERCIZIO)	(43.115)	(83.094)	39.979	-48,1%

Il risultato di periodo al 31.12.2017 è negativo per €/Mln. 43,1 (negativo per €/Mln. 83,1 al 31.12.2016) dopo aver determinato il risultato della cessione della controllate Bim Suisse per €/Mln. 9,3 alla voce di bilancio utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Redditività complessiva

Nel corso dell'esercizio la redditività complessiva di Banca Intermobiliare è risultata negativa per €/Migl. 36.523 (negativa per €/Migl. 88.300 al 31.12.2016).

Redditività complessiva

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
<i>Utile (Perdita) d'esercizio</i>	(43.115)	(83.094)	39.979	-48,1%
Variazione Riserve da valutazione "Afs"	6.569	(5.156)	11.725	-227,4%
Piani a benefici definiti	23	(50)	73	-146,0%
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(36.523)	(88.300)	51.777	-58,6%

La variazione più significativa ha riguardato la movimentazione delle riserve da valutazione, e in particolare quella relativa alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che è passata da negativi €/Migl. 5.156 a €/Migl. 6.569 positivi al 31.12.2017.

Per maggiori informazioni relative alla redditività complessiva si fa rimando ai prospetti contabili del bilancio d'impresa nella Sezione schemi contabili ("Prospetto della redditività complessiva") ed alla Parte D della nota integrativa del bilancio d'impresa ("Prospetto analitico della redditività complessiva").

Altri aspetti

Si rimanda alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidata di Banca Intermobiliare per i seguenti argomenti:

- Piano industriale 2017-2021
- Stato di implementazione del piano industriale
- Risultati delle partecipazioni
- Informativa al mercato
- Attività di sviluppo e di organizzazione
- Attività di direzione e controllo
- Altri aspetti

Si rimanda alle relative parti della nota integrativa del bilancio d'impresa per i seguenti argomenti:

- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte H – Operazioni infragruppo e con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver resi pubblici mediante comunicato stampa i risultati preliminari in data 9 febbraio 2018, ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato in data 21 marzo 2018 e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Con sentenza n. 1127 del 2018, la Sezione Seconda Bis del TAR per il Lazio si è espressa in merito al ricorso proposto da Barents avverso la reiezione dell'offerta avanzata dalla stessa Barents in data 29 agosto 2017. In base alla ricostruzione degli eventi e all'approfondimento della natura degli atti impugnati e delle disposizioni applicate, il TAR ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo sulla controversia, riconoscendo il carattere privatistico della procedura di cessione del pacchetto azionario di controllo di BIM, e rimettendo la controversia in oggetto alla giurisdizione del Giudice Ordinario.

In data 5 febbraio 2018 Barents ha presentato presso il Consiglio di Stato ricorso in appello (numero di registro generale 900 del 2018) per l'annullamento e/o la riforma, previa sospensione in via cautelare, della sentenza pronunciata in forma semplificata n. 1127/2018, resa dal TAR per il Lazio con la quale il Giudice di primo grado ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo nel R.G. n. 10995/2017. Il Consiglio di Stato si è espresso in data 12 febbraio 2018 contro la sospensione cautelare ed in data 1 marzo 2018 ha respinto il ricorso in appello.

In data 7 marzo 2018, il Consigliere con incarichi, Dott. Giorgio Angelo Girelli ha informato il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di aver concluso in tale data con Trinity Investments un accordo che prevede le proprie dimissioni dalla carica ricoperta, in occasione della formalizzazione dell'acquisizione da parte della Trinity Investments del pacchetto azionario relativo a Banca Intermobiliare detenuto da Veneto Banca S.p.A. in LCA.

Banca d'Italia con comunicazione del 5 aprile 2018 ha reso noto a Banca Intermobiliare che la Banca Centrale Europea ha assunto, in pari data, la decisione di "non opporsi" all'acquisizione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company, Attestor Capital LLP, della partecipazione di controllo nel capitale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni di cui all'istanza avanzata il 4 dicembre 2017.

Continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, ha predisposto, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle informazioni disponibili, di cui si è data informativa Nota Integrativa del bilancio individuale Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 - Paragrafo “Continuità aziendale”, il bilancio annuale al 31 dicembre 2017 nel presupposto della continuità aziendale.

La prevedibile evoluzione della gestione

La sottoscrizione del contratto di cessione di Bim tra Veneto Banca LCA e Trinity Investments costituisce il punto di svolta per il rilancio della Banca. La nuova compagine societaria è un primario player a livello internazionale che persegue strategie di investimento di lungo termine acquisendo asset ove fornire competenze e capitale, allo scopo di renderle piattaforme operative attraenti in segmenti di business profittevoli. Ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari, Trinity Investments ha presentato un piano industriale sino al 2021 che prevede una complessiva riorganizzazione di Bim. L'attuazione del piano prevede inoltre il deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorare da realizzarsi mediante autocartolarizzazione, un'operazione di rafforzamento patrimoniale prevista nel 2018 per €/Mln. 121

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio d'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2017 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione sull'andamento della gestione.

Vi proponiamo di ripianare la perdita d'esercizio 2017 pari a € 43.115.398 del bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare mediante l'utilizzo di "Riserva Legale" e riportare a nuovo la differenza.

<i>Perdite da ripianare</i>		
Perdita d'esercizio 2017	€	43.115.398
<i>Utilizzo di riserve di patrimonio per ripianamento perdite</i>		
Riserva Legale	€	(27.872.997)
<i>Perdita d'esercizio portata a nuovo</i>	€	15.242.401

Torino, 21 Marzo 2018

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Maurizio LAURI

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2017**

**BILANCIO D'IMPRESA
Prospetti contabili**

STATO PATRIMONIALE
(Valori espressi in €)

	Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.687.669	1.669.075
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.448.284	97.356.738
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	413.667.506	834.638.919
60.	Crediti verso banche	106.330.112	369.209.371
70.	Crediti verso clientela	667.751.607	882.200.681
80.	Derivati di copertura	1.606.934	1.326.645
100.	Partecipazioni	99.298.210	99.237.013
110.	Attività materiali	4.155.035	4.600.844
120.	Attività immateriali	173.560	325.478
	di cui: - avviamento	-	-
130.	Attività fiscali		
	<i>a) correnti</i>	38.975.080	15.348.249
	<i>b) anticipate</i>	75.858.058	103.496.166
	- di cui trasformabili in crediti d'imposta (l. n. 214/2011)	48.924.929	71.634.201
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.028.789	24.774.898
150.	Altre attività	74.739.525	78.870.369
	Totale dell'attivo	1.541.720.369	2.513.054.446

STATO PATRIMONIALE

(Valori espressi in €)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	180.126.204	511.459.837
20.	Debiti verso clientela	1.022.724.408	1.320.126.602
30.	Titoli in circolazione	60.686.232	304.977.719
40.	Passività finanziarie di negoziazione	39.858.359	68.000.227
60.	Derivati di copertura	8.906.043	14.758.274
80.	<i>Passività fiscali</i>		
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	3.037.484	3.023.748
100.	Altre passività	56.604.954	81.399.641
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.963.225	4.409.967
120.	Fondi per rischi e oneri:		
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	23.313.152	25.881.355
130.	Riserve da valutazione	7.711.733	1.119.473
160.	Riserve	51.405.866	56.689.684
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	77.822.945
180.	Capitale	156.209.463	156.209.463
190.	Azioni proprie (-)	(29.711.356)	(29.730.906)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(43.115.398)	(83.093.583)
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.541.720.369	2.513.054.446

CONTO ECONOMICO
(Valori espressi in €)

	Voci	31.12.2017	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.308.011	43.554.761
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.762.003)	(20.639.829)
30.	Margine di interesse	12.546.008	22.914.932
40.	Commissioni attive	41.066.271	49.383.046
50.	Commissioni passive	(9.032.798)	(9.355.408)
60.	Commissioni nette	32.033.473	40.027.638
70.	Dividendi e proventi simili	8.387.021	13.919.037
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.174.903	4.493.031
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(36.206)	(176.915)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	<i>a)</i> crediti	(155.965)	1.317
	<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	9.354.695	3.505.310
	<i>c)</i> attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	<i>d)</i> passività finanziarie	22.169	(122.625)
120.	Margine di intermediazione	68.326.098	84.561.725
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	<i>a)</i> crediti	(45.761.130)	(91.619.472)
	<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.853.808)	(2.756.818)
	<i>c)</i> attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	<i>d)</i> altre operazioni finanziarie	388.933	20.406
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	21.100.093	(9.794.159)
150.	Spese amministrative:		
	<i>a)</i> spese per il personale	(37.113.119)	(39.087.838)
	<i>b)</i> altre spese amministrative	(36.728.413)	(36.802.652)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.964.980)	(17.880.177)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(673.899)	(738.382)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(218.872)	(278.225)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.759.504	(1.663.113)
200.	Costi operativi	(74.939.779)	(96.450.387)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(544.000)	(731.400)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(54.383.686)	(106.975.946)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.987.257	23.882.363
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(52.396.429)	(83.093.583)
280.	Utile (Perdita) dei gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte	9.281.031	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(43.115.398)	(83.093.583)
	Utile per azione (euro)	(0,29)	(0,56)
	Utile per azione diluito (euro)	(0,29)	(0,56)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci	31.12.2017	31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(43.115)	(83.094)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	23	(50)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.569	(5.156)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.592	(5.206)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(36.523)	(88.300)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
DAL 31.12.2016 AL 31.12.2017

(Valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	156.209	x	156.209	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	156.209
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	77.823	x	77.823	(77.823)	x	-	-	x	x	x	x	x	x	x	-
Riserve:															
a) di utili	54.844	-	54.844	(3.369)	x	-	-	(14)	-	x	x	x	x	X	51.461
b) altre	1.846	-	1.846	(1.902)	x	-	-	-	-	x	-	-	-	X	(56)
Riserve da valutazione	1.120	-	1.120	x	x	-	x	x	x	x	x	x	x	6.592	7.712
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	X	x	x	x	-	x	x	x	X	-
Azioni proprie	(29.731)	x	(29.731)	x	x	X	-	20	x	x	x	x	x	X	(29.711)
Utile (Perdita) di esercizio	(83.094)	-	(83.094)	83.094	-	X	x	X	x	x	x	x	x	(43.115)	(43.115)
Totale Patrimonio netto	179.017	-	179.017	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	(36.523)	142.500

DAL 31.12.2015 AL 31.12.2016

(Valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	156.209	x	156.209	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	156.209
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	70.025	x	70.025	-	x	7.798	-	x	x	x	x	x	x	x	77.823
Riserve:															
a) di utili	59.861	-	59.861	(28.806)	x	(4.996)	-	(21)	-	x	x	x	x	X	54.844
b) altre	33.058	-	33.058	-	x	(2.406)	-	-	-	x	-	-	-	X	1.846
Riserve da valutazione	6.326	-	6.326	x	x	-	x	x	x	x	x	x	x	(5.206)	1.120
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	x	x	-
Azioni proprie	(29.807)	x	(29.807)	x	x	x	-	76	x	x	x	x	x	x	(29.731)
Utile (Perdita) di esercizio	(28.806)	-	(28.806)	28.806	-	x	x	x	x	x	x	x	x	(83.094)	(83.094)
Totale Patrimonio netto	266.866	-	266.866	-	-	396	-	55	-	-	-	-	-	(88.300)	179.017

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto

(Valori espressi in €/Migl.)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2017	31.12.2016
1. Gestione	(5.370)	(22.410)
- interessi attivi incassati (+)	33.207	44.600
- interessi passivi pagati (-)	(15.090)	(20.300)
- dividendi e proventi simili	420	1.617
- commissioni nette (+/-)	32.033	40.028
- spese per il personale (escluso acc tfr e azioni)	(36.825)	(38.784)
- altri costi (-)	(49.023)	(58.596)
- altri ricavi (+)	20.627	9.296
- imposte e tasse (+)	-	(271)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	9.281	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	916.481	451.044
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.742	100.913
- attività finanziarie disponibili per la vendita	427.184	253.762
- crediti verso clientela	170.491	252.812
- crediti verso banche: a vista	245.295	208.410
- crediti verso banche: altri crediti	17.096	(401.637)
- altre attività	2.673	36.784
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(930.447)	(437.642)
- debiti verso banche: a vista	20.207	17.506
- debiti verso banche: altri debiti	(351.589)	(194.037)
- debiti verso clientela	(297.306)	(169.271)
- titoli in circolazione	(243.013)	(103.321)
- passività finanziarie di negoziazione	(28.142)	(16.493)
- altre passività	(30.604)	27.974
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(19.336)	(9.008)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2017	31.12.2016
1. Liquidità generata da:	32.680	12.302
- vendite partecipazioni	24.713	-
- dividendi incassati su partecipazioni	7.967	12.302
2. Liquidità assorbita da:	(13.325)	(3.308)
- acquisto di partecipazioni	(13.029)	-
- acquisto di attività materiali	(228)	(3.078)
- acquisto di attività immateriali	(68)	(230)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	19.355	8.994
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA	-	-
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	19	(14)

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.669	1.683
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	19	(14)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.688	1.669

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2017**

**BILANCIO D'IMPRESA
Nota integrativa**

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'impresa di Banca Intermobiliare è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca, nonché dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998.

Il bilancio d'impresa è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'impresa è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

In riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio d'impresa è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (going concern). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”*.

Banca Intermobiliare, in sede di redazione del bilancio annuale 2016 e successive rendicontazioni intermedie, aveva evidenziato alcuni elementi che avrebbero potuto mettere in dubbio la continuità aziendale in capo a Veneto Banca, indicando anche i relativi effetti sulla continuità aziendale della Banca. In particolare, in assenza dell’operazione di deconsolidamento di Banca Intermobiliare dal Gruppo Veneto Banca, un’eventuale evoluzione sfavorevole nella continuità aziendale della controllante avrebbe potuto non consentire a Banca Intermobiliare di attuare le linee guida del piano strategico approvate nel corso del 2017, con effetti sull’utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del proprio bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione di Bim aveva comunque ritenuto di redigere, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione, e dopo aver effettuato le necessarie verifiche, e avere valutato le significative incertezze, il bilancio annuale 2016 di Banca Intermobiliare nel presupposto della continuità aziendale.

Nel corso del mese di giugno, a seguito delle decisioni delle Autorità europee e in conformità al Decreto Legge del 25 giugno 2017 n. 99, il Ministro dell’Economia e delle Finanze, su proposta della Banca d’Italia, ha sottoposto Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. a liquidazione coatta amministrativa, decretandone quindi l’assenza del presupposto di continuità aziendale.

La Banca d’Italia ha nominato i Commissari liquidatori di Veneto Banca e il Comitato di Sorveglianza della stessa i quali, in attuazione delle indicazioni ministeriali stanno provvedendo:

1. alla continuazione, ove necessario, dell’esercizio dell’impresa o di determinati rami di attività per il tempo tecnico necessario ad attuare le cessioni previste;
2. alla cessione di attività e passività aziendali in conformità all’offerta vincolante formulata dal cessionario individuato in Intesa Sanpaolo S.p.A., che subentra nei rapporti della cedente senza soluzione di continuità;
3. alla cessione alla Società per la Gestione di Attività S.G.A (società a partecipazione pubblica) di crediti deteriorati e altri attivi non ceduti.

Nell’ambito di detto decreto Banca Intermobiliare, come confermato sul proprio sito dalla Banca d’Italia con notizia del 26 giugno 2017, non rientra nel perimetro dell’Art. 3 tra le attività acquisite da Intesa Sanpaolo S.p.A. e continua la sua operatività in maniera ordinata, assicurando la continuità dei rapporti in essere con la clientela.

La messa in liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca non ha pregiudicato il processo di deconsolidamento di Banca Intermobiliare dal Gruppo Veneto Banca, come per altro ribadito dagli stessi liquidatori mediante comunicato stampa comunicando, nel contesto di realizzazione del proprio attivo, di avere dato avvio a un processo teso alla cessione della propria partecipazione di controllo in Banca Intermobiliare.

Con comunicato stampa del 6 luglio 2017, Veneto Banca in L.C.A. ha rappresentato l’avvio delle attività per la cessione della quota detenuta in Bim. A seguito delle offerte non vincolanti pervenute i

commissari liquidatori, con l'ausilio del loro advisor finanziario Lazard & Co S.r.l., hanno selezionato un numero limitato di soggetti, tutti di elevato "standing internazionale" che hanno manifestato interesse ad acquisire la partecipazione detenuta da Veneto Banca in Bim nell'attuale configurazione del perimetro aziendale della società, includente il complessivo portafoglio del credito deteriorato. L'accesso ai dati (Data Room) è iniziato il 24 luglio 2017. A tutela di tutti gli stake holders, il Consiglio di Amministrazione di Bim ha scelto come advisor finanziario Deutsche Bank AG.

In data 29 agosto 2017, l'Azionista ha ricevuto le offerte per la valutazione ammettendo: Attestor Capital LLP e BRM Barents SCA ad un'ulteriore fase della procedura, per poi sottoscrivere successivamente un accordo di esclusiva con Attestor Capital LLP.

In data 24 ottobre 2017 Veneto Banca S.p.A. in LCA e Trinity Investments Designated Activity Company, società di investimento soggetta al diritto irlandese e gestita da Attestor Capital LLP, hanno sottoscritto un contratto di cessione ai sensi del quale, subordinatamente al verificarsi delle applicabili autorizzazioni regolamentari, Trinity Investments si impegna ad acquistare dalla LCA n. 107.483.080 azioni ordinarie BIM pari complessivamente al 68,807% del capitale sociale. Per ulteriori informazioni si fa rimando nella parte introduttiva della presente Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31.12.2017.

Mediante comunicato stampa Trinity Investments ha dichiarato che a seguito dell'avvenuto perfezionamento del contratto di compravendita di Banca Intermobiliare verrà lanciata una offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni Bim in circolazione, e darà immediata attuazione ad una complessa riorganizzazione di BIM, come piano industriale presentato a Banca d'Italia in sede di richiesta autorizzativa, basato su una significativa manovra di *de-risking* delle attività di BIM tramite il deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate della banca e su un'operazione di rafforzamento patrimoniale nel 2018 per un importo complessivamente pari a Euro 121 milioni.

Banca d'Italia con comunicazione del 5 aprile 2018 ha reso noto a Banca Intermobiliare che la Banca Centrale Europea ha assunto, in pari data, la decisione di "non opporsi" all'acquisizione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company, Attestor Capital LLP, della partecipazione di controllo nel capitale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni di cui all'istanza avanzata il 4 dicembre 2017.

Inoltre in merito al ricorso proposto da Barents avverso la reiezione dell'offerta avanzata dalla stessa Barents in data 29 agosto si riporta:

- i) Positiva risoluzione del ricorso n. R.G. 10995/2017 presentato al TAR da Barents Reinsurance S.A. contro la Liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca per l'annullamento, previa adozione di idonee misure cautelati, anche di tipo monocratico, dell'operazione di cessione della quota di maggioranza di Banca Intermobiliare dalla LCA ad Attestor. Con sentenza n. 1127 del 2018, la Sezione Seconda Bis del TAR per il Lazio si è espressa dichiarando il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo sulla controversia, riconoscendo il carattere privatistico della procedura di cessione del pacchetto azionario di controllo di BIM, e rimettendo la controversia in oggetto alla giurisdizione del Giudice Ordinario.
- ii) Positiva risoluzione del ricorso in appello presentato in data 5 febbraio 2018 da Barents presso il Consiglio di Stato (numero di registro generale 900 del 2018) per l'annullamento e/o la riforma, previa sospensione in via cautelare, della sentenza pronunciata in forma semplificata n. 1127/2018, resa dal TAR per il Lazio con la quale il Giudice di primo grado ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo nel R.G. n. 10995/2017. Il Consiglio di Stato si è espresso in data 12 febbraio 2018 contro la sospensione cautelare ed in data 1 marzo 2018 ha respinto il ricorso in appello.

Nel contempo, nel corso del secondo semestre, Banca Intermobiliare ha proseguito nelle attività di ristrutturazione, rilancio e sviluppo approvando, nella riunione Consigliare del 18 luglio 2017, il "Piano

industriale 2017-2021”, aggiornando le “linee guida strategiche” e “le proiezioni economiche e finanziarie pluriennali” - già oggetto di approvazione a inizio anno - che evidenziano la sostenibilità nel tempo in ottica “*stand alone*” della banca e assumendo che un nuovo azionista rilevi, in tempi molto stretti, nell’ambito del processo di liquidazione, la quota di maggioranza detenuta da Veneto Banca in L.C.A. In particolare la banca ha provveduto alle seguenti principali iniziative progettuali:

- a) rinnovamento della prima linea manageriale di Banca Intermobiliare (selezione di figure professionali altamente qualificate per la sostituzione delle posizioni del Direttore Generale, dei Responsabili delle Direzioni di controllo - Internal Audit, Compliance, Risk Management -, del Legal Counsel, oltre ai Responsabili delle Direzioni Commerciale, Marketing, Finanza e Risorse Umane), e prosecuzione delle attività di reclutamento di private banker. Le risorse inserite provengono da primarie realtà del settore del Private Banking e Wealth Management;
- b) completamento degli interventi di rinnovamento del governo delle controllate: in Symphonia SGR definendo il nuovo assetto di governo con il rinnovamento del Consiglio di Amministrazione e nomina del nuovo Amministratore Delegato; in Bim Fiduciaria nominando il nuovo Amministratore Delegato e dando avvio al processo di razionalizzazione e sviluppo dei servizi offerti e delle attività organizzative;
- c) costituzione di una nuova funzione di Wealth Management, con il ruolo di regia nella gestione di patrimoni complessi, focalizzata alla clientela “Private & High Net Worth Individual” (HNWI), facendo leva sulle attività di “multi-family office” offerte da BIM Fiduciaria e sull’expertise già consolidata di BIM nell’ambito delle attività di Corporate Finance (quali Capital Markets e M&A) necessaria per gestire le fasi complesse di trasferimento generazionale e discontinuità d’impresa;
- d) cessione, in data 18 ottobre 2017, nell’ambito della focalizzazione del core business e della valorizzazione delle partecipazioni strategiche, della partecipazione totalitaria in BIM Suisse a Banca Zarattini & Co SA; con quest’ultima è stato siglato anche una collaborazione strategica di natura commerciale al fine di ampliare le soluzioni a disposizione della clientela;
- e) prosecuzione delle attività dedicate alla riduzione dei rischi di credito e di controparte, mediante erogazione di soli “crediti lombard” a prenditori con alto merito creditizio; inoltre è stato concluso l’iter di re-internalizzazione della gestione dei crediti NPL, facilitando una gestione più attiva del loro recupero. La Banca ha, inoltre, avviato un processo di aggiornamento del proprio modello creditizio che si è concluso, nei primi mesi del 2018, con l’approvazione delle nuove policy creditizie e la loro successiva declinazione in parametri e modelli valutativi aggiornati e recepiti in sede di bilancio annuale al 31.12.2017;
- f) a seguito della decisione n. ECB/SSM/2017 - 49300W9STRUCJ2DLU64/31, del 19 luglio 2017 con la quale la BCE ha revocato la licenza della ex-Capogruppo Veneto Banca S.p.A., BIM, in virtù delle partecipazioni detenute, ha assunto le caratteristiche richieste per l’acquisizione della qualifica di Capogruppo. In data 3 novembre 2017, Banca d’Italia ha comunicato l’iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017. Nell’ambito della “Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision, dovranno essere attribuiti i nuovi coefficienti patrimoniali target di Pillar II al momento della pubblicazione del presente fascicolo di bilancio non ancora definiti dall’autorità di vigilanza;
- g) prosecuzione delle attività di ridefinizione del nuovo assetto operativo e organizzativo di Banca Intermobiliare quale capofila di un nuovo gruppo bancario, inclusive dell’aggiornamento della normativa interna. Tali attività, avviate nel primo semestre, hanno dovuto essere necessariamente adeguate alla luce dei nuovi fatti relativi al contesto societario e in particolare alla liquidazione coatta amministrativa della ex-Capogruppo Veneto Banca. Nell’ambito della ridefinizione dei rapporti con Veneto Banca in LCA si sta completando, come previsto nel piano approvato nel mese di luglio, l’integrale rientro delle attività rese in esternalizzazione, grazie anche a un accordo di supporto operativo siglato con il Gruppo Intesa Sanpaolo nel frattempo subentrato nell’ambito di alcune attività precedentemente svolte dalla ex-Capogruppo;
- h) prosecuzione delle attività progettuali correlate al nuovo assetto dei sistemi informativi da realizzarsi attraverso due distinte fasi: nel mese di dicembre, a fronte del modificato assetto della

ex-controllante e delle intervenute novità nei rapporti operativi con Veneto Banca e con Banca Intesa Sanpaolo, è avvenuta la segregazione informatica dei sistemi della banca all'interno dei sistemi gestiti dall'attuale outsourcer (Fase 1); il Consiglio di Amministrazione, dopo una attenta valutazione del sistema informativo più idoneo per il Gruppo Bim, ha inoltre confermato di procedere con la migrazione di tutta la piattaforma informatica, ad altro fornitore (Fase 2);

- i) definizione della nuova politica di gestione del capitale della Banca, orientata ad un modello "Capital Light", atta a ridurre i rischi che possono gravare sul capitale di una banca private. Tale modello è caratterizzato da: "*riduzione degli RWA*" perseguita, tra l'altro, attraverso un percorso di cessioni e valorizzazione di asset non strategici (in particolare dell'intero portafoglio di immobili); "*basso rischio di mercato*", includendo un Banking Book di taglia limitata, con una mitigazione della esposizione al rischio paese perseguita attraverso la diversificazione per emittente; "*basso rischio operativo*", con un modello di servizio conforme alle normative e particolarmente attento alla gestione ex ante; "*basso rischio di credito*", con un portafoglio concentrato esclusivamente su esposizioni Lombard.

Alla data del 31 dicembre 2017 le dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie rappresentano coefficienti patrimoniali e di liquidità di vigilanza stabilmente superiori ai requisiti normativi.

Banca Intermobiliare ha confermato un risultato della gestione operativa positivo, nonostante la situazione dell'azionista di maggioranza e la non tempestiva attivazione delle attività propedeutiche alla cessione di Bim, tutti elementi che hanno avuto ripercussioni, sia in termini di raccolta che di redditività. La perdita di periodo risulta ridotta del 47,2% rispetto alla perdita 2016 ed in linea rispetto a quella prevista nel piano industriale 2017-2021, e determinata dalle svalutazioni apportate, a seguito del processo di riesame del portafoglio creditizio. Il risultato negativo dell'esercizio, infatti, è in gran parte attribuibile agli esiti delle revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite su crediti, alla luce delle più aggiornate informazioni rese disponibili sia in merito alla situazione economico finanziaria della clientela, sia sull'evoluzione del valore delle garanzie ricevute.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi finanziari, nel corso dell'anno non si sono manifestate situazioni di criticità, come precedentemente illustrato nell'ambito della relazione sulla gestione e nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura". In particolare, per quanto attiene la liquidità, si segnala che pur con un calo della raccolta diretta, l'avvio della ristrutturazione della Bim in banca Capital Light ha consentito di evitare l'emersione di tensioni particolari.

Nell'ambito della predisposizione del bilancio annuale si segnalano i positivi risultati della verifica della recuperabilità dei crediti per imposte anticipate (probability test), della valutazione dell'avviamento (impairment test) nonché l'assenza di indicatori (trigger event) di perdite durevoli di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli investimenti immobiliari e partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Infine, in data 9 febbraio 2018, Banca Intermobiliare ha approvato il budget 2018, ponendo in essere le azioni manageriali che permetteranno il raggiungimento dei risultati previsti dal piano, nonostante il ritardo nel processo di cessione della Banca abbia avuto impatti sull'ammontare degli AUM e sulla complessiva redditività aziendale.

A seguito della sopra citata comunicazione del 5 aprile 2018 di Banca d'Italia, pur permanendo alcune incertezze nella realizzazione del piano industriale in quanto basato per sua natura anche su eventi che sono al di fuori del controllo degli amministratori, l'imminente perfezionamento del contratto di compravendita del Gruppo BIM fa venir meno le incertezze evidenziate nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2017 e nel Resoconto Intermedio Consolidato sulla Gestione al 30 settembre 2017, che potevano far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale in capo a Banca Intermobiliare inerenti: (i) alla mancata conclusione della cessione di Banca Intermobiliare; (ii) alle determinazioni che l'Autorità di Vigilanza potrebbe assumere nell'ambito della "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision", in quanto:

- i) il gruppo esce dal controllo di Veneto Banca in LCA, la cui situazione ha contribuito ad impattare negativamente sulle masse e sulla redditività della Banca;
- ii) il piano industriale presentato da Trinity Investments in Banca d'Italia, prevede tra l'altro, come reso noto nei comunicati stampa, il derisking del portafoglio crediti deteriorato e un contestuale rafforzamento patrimoniale di 121 milioni di euro.

Sulla base di quanto sopra il Consiglio di Amministrazione della Banca ha pertanto ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle informazioni disponibili in relazione a quanto precede, il bilancio annuale al 31 dicembre 2017 è predisposto secondo il presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver resi pubblici mediante comunicato stampa i risultati preliminari in data 9 febbraio 2018, ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato in data 21 marzo 2018 e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Con sentenza n. 1127 del 2018, la Sezione Seconda Bis del TAR per il Lazio si è espressa in merito al ricorso proposto da Barents avverso la reiezione dell'offerta avanzata dalla stessa Barents in data 29 agosto 2017. In base alla ricostruzione degli eventi e all'approfondimento della natura degli atti impugnati e delle disposizioni applicate, il TAR ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo sulla controversia, riconoscendo il carattere privatistico della procedura di cessione del pacchetto azionario di controllo di BIM e rimettendo la controversia in oggetto alla giurisdizione del Giudice Ordinario.

In data 5 febbraio 2018 Barents ha presentato presso il Consiglio di Stato ricorso in appello (numero di registro generale 900 del 2018), per l'annullamento e/o la riforma, previa sospensione in via cautelare, della sentenza pronunciata in forma semplificata n. 1127/2018, resa dal TAR per il Lazio con la quale il Giudice di primo grado ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo nel R.G. n. 10995/2017. Il Consiglio di Stato si è espresso in data 12 febbraio 2018 contro la sospensione cautelare ed in data 1 marzo 2018 ha respinto il ricorso in appello.

In data 7 marzo 2018, il Consigliere con incarichi, Dott. Giorgio Angelo Girelli ha informato il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di aver concluso lo stesso giorno con Trinity Investments, un accordo che prevede le proprie dimissioni dalla carica ricoperta, in occasione della formalizzazione dell'acquisizione da parte della Trinity Investments delle azioni di Veneto Banca S.p.A. in LCA.

Banca d'Italia con comunicazione del 5 aprile 2018 ha reso noto a Banca Intermobiliare che la Banca Centrale Europea ha assunto, in pari data, la decisione di "non opporsi" all'acquisizione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company, Attestor Capital LLP, della partecipazione di controllo nel capitale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni di cui all'istanza avanzata il 4 dicembre 2017.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'impresa

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di *continuità aziendale*, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Per tale aspetto si rinvia a una attenta lettura delle valutazioni compiute dagli Amministratori sulla continuità aziendale. Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2017. Gli Amministratori hanno peraltro formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili.

Relativamente alle *esposizioni creditizie verso la clientela*, come argomentato nelle precedenti rendicontazioni di bilancio, il portafoglio crediti è stato oggetto di un complessivo riesame posto in essere nel quarto trimestre del 2016 - che aveva tenuto in conto anche tutte le differenze valutative emerse nell'ambito della verifica ispettiva avviata dalla BCE e chiusasi ad inizio febbraio 2017 - e proseguito anche nel corso di tutto l'esercizio 2017.

In tale ambito la Banca ha avviato un processo di aggiornamento relativo ai processi di gestione, valutazione e ai sistemi di controllo interno sul credito, conclusosi nei primi mesi del 2018 con l'approvazione della nuova policy e dei relativi regolamenti, la cui declinazione è stata recepita in sede di bilancio annuale al 31.12.2017.

Si precisa, peraltro, che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2017, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia degli affidamenti concessi, quando rappresentati da cespiti immobiliari, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, potrebbero risultare oltremodo difficili da stimare, per l'andamento del mercato immobiliare. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'assunzione che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi in senso deteriore dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Con specifico riferimento alla quantificazione delle *imposte differite attive e passive* e alla stima di *recuperabilità delle attività per imposte anticipate* (Deferred Tax Asset – DTA), la Banca ha provveduto a effettuare il “probability test” previsto dallo IAS 12, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA iscrivibili al 31 dicembre 2017.

Si rappresenta che gli elementi considerati al fine del “probability test” presentano diversi elementi di incertezza quali, tra gli altri:

- i) il rischio che modifiche della normativa fiscale possano nel futuro limitare la riportabilità delle perdite fiscali realizzate dalla Banca, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell’ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- ii) rischio che i futuri risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili) generati dalla Banca risultino inferiori a quelli considerati nel “probability test”;
- iii) rischio che le significative incertezze evidenziate nell’ambito della continuità aziendale possa determinare la cancellazione delle DTA.

L’eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle DTA iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2017.

In riferimento all’utilizzo di stime e alle assunzioni effettuate per la determinazione dei *fondi rischi* per cause legali e contenziosi si fornisce la seguente informativa. Le principali tipologie di controversie passive sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento, tipiche dello svolgimento di un’attività bancaria.

A fronte di tali controversie Banca Intermobiliare e le sue controllate hanno provveduto ad effettuare una valutazione analitica di ogni singola posizione al fine di determinare prudenzialmente gli accantonamenti al fondo rischi e oneri per fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia l’*an debeatur* che il *quantum debeatur*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività che risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano, in futuro, scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria. Inoltre dette passività potrebbero essere anche condizionate da perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Nelle specifiche voci dei “fondi rischi” o delle “attività fiscali” della Parte B della nota integrativa e nella relazione sulla gestione, cui si fa rinvio, sono dettagliate le posizioni di rischio per cause e azioni revocatorie o contenziosi fiscali in corso più significative per Banca Intermobiliare.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della

fiscalità differita attiva;

- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La progressiva riduzione dei tassi guidata dalla Banca Centrale Europea ha portato alla registrazione di componenti negative di reddito sugli impieghi, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui le medesime vengono rilevate a conto economico.

Ai fini della redazione del presente bilancio annuale e in coerenza con quanto effettuato nell'esercizio precedente, Banca Intermobiliare ha provveduto a rilevare le predette componenti negative alla voce "interessi passivi e oneri assimilati", allineando quindi la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare. Per analogia, medesimo trattamento viene riservato alle componenti economiche positive maturate su passività finanziarie, che sono pertanto oggetto di rilevazione alla voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Per completezza di informativa si evidenzia che al 31 dicembre 2017:

- gli interessi negativi maturati su attività finanziarie ammontano a €/Migl. 77,1 (€/Migl. 283,3 al 31.12.2016);
- gli interessi positivi maturati su passività finanziarie ammontano a €/Migl. 244,6 (€/Migl. 804,5 al 31.12.2016).

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'impresa al 31 dicembre 2016, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2017, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti e interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'impresa.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 ed in vigore dal 2017

- Reg. 1989/2017 - Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", con specifico riferimento alla rilevazione di attività fiscali differite e, più in dettaglio, al fine di chiarire la contabilizzazione di tali attività riferite a strumenti di debito valutati al fair value.
- Reg. 1990/2017 - Modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario" al fine di promuovere il miglioramento dell'informativa relativa alle attività di finanziamento di un'entità.

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per la società.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 con applicazione successiva

- Regolamento (UE) 2016/1905 del 22/09/2016, che adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci,
- Regolamento (UE) n. 2017/1986 che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing;

- Regolamento (UE) n. 2017/1987 che adotta le modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti – Chiarimenti dell'IFRS 15. Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio;
- Regolamento (UE) n. 2017/1988 che adotta le modifiche all'IFRS 4 “Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari” e dell'IFRS 4 “Contratti assicurativi”;

Regolamento (UE) 2067/2016 di omologazione del principio contabile internazionale IFRS 9 “Classificazione, misurazione ed impairment degli strumenti finanziari” emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014.

IFRS 9 “Financial instruments”

Il principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016 che sostituisce – con decorrenza 1 gennaio 2018 - lo IAS 39. L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (“SPPI test - Solely payment of principal and interest”) e dall'altro dall'intento gestionale (“*business model*”) per il quale tali attività sono detenute.

Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate in tre categorie:

- a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origini a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e di interesse.

I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che la società scelga (in sede di prima iscrizione), per le azioni non detenute con finalità di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio; mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita al patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello basato sul concetto di Perdita Attesa (“Expected Loss”) in luogo dell'attuale Perdita Effettiva (“Incurred loss”), in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. Le perdite attese sulla base dell'allocazione dello staging vanno contabilizzate nei 12 mesi successivi (Stage 1) o nell'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (Stage 2) o nel caso risultino in “Impaired” (Stage 3). Il principio ha quindi comportato la seguente allocazione di attività finanziarie:

- attività finanziarie *performing* Stage 1” con rettifiche di valore nei 12 mesi successivi, ovvero “Stage 2” in presenza di un significativo incremento del rischio di credito con rilevazione delle rettifiche di valore “lifetime” determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione e alla data di bilancio;
- attività finanziarie *not performing* Stage 3” con allineamento alle definizioni di default contabili e regolamentari già ad oggi presente e rilevazione delle rettifiche di valore “lifetime”.

Sono state incluse nel calcolo delle perdite attese (ECL - Expected Credit Losses), le informazioni prospettiche (“forward looking”) legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all’hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management ed a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall’entità che redige il bilancio.

Per una descrizione dettagliata delle attività progettuali e delle relative risultanze si rinvia all’informativa esposta nella Relazione sulla gestione – Sezione Attività di sviluppo e di organizzazione.

IFRS 15 – Revenue from contracts with customers

Il nuovo principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è stato omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1950/2016 (successivamente modificato dal Regolamento 1987/2017) ed è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. Tale principio modifica sostituendo i principi contabili in vigore sulla “*revenue recognition*” e in particolare lo IAS 18 - Ricavi e lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, oltre che le connesse interpretazioni.

L’IFRS 15 prevede i seguenti elementi di novità:

- unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
- approccio per “*step*” per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l’onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle “*performance obligations*”, provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono “*distinti*”;
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le “*performance obligations*” del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “*performance obligations*”, che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

L’applicazione del nuovo principio potrebbe determinare impatti in funzione delle tipologie di transazioni misurate (soprattutto a fronte delle stime che verranno effettuate sulle componenti variabili) e sul settore in cui l’impresa opera (telecomunicazioni e immobiliari residenziali i due settori ritenuti maggiormente interessati). Da un’analisi condotta sulle principali fattispecie di ricavi in essere riventi da contratti con clienti, non risultano scostamenti con l’attuale trattamento contabile.

IFRS 16 – Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emanato la versione finale del Principio Contabile Internazionale IFRS 16 “Leases”. Il nuovo Principio Contabile IFRS 16 sarà applicabile dal 1° gennaio 2019, una volta che lo stesso sarà stato preventivamente omologato dall’Unione europea. L’IFRS16 modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. L’IFRS 16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l’attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un’attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell’iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell’attività al termine del contratto. Successivamente all’iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o

da IAS 40. Ad oggi Banca Intermobiliare e le sue controllate non hanno in essere contratti di leasing.

Riclassifica saldi esercizi precedenti – Schemi di bilancio “riclassificati” pubblicati nella relazione sulla gestione

A seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione di Banca Intemobiliare di non considerare più la società Bim Insurance Brokers S.p.A. “Attività non corrente in via di dismissione”, come precedentemente definito nell’ambito di approvazione delle “linee guida del piano strategico di sviluppo”, la controllata è stata riconsiderata strategica e riclassificata tra le partecipazioni in essere.

Sono stati pertanto riesposti i dati comparativi, come richiesto dal principio contabili internazionale IFRS 5, rispetto al dato pubblicato nel bilancio annuale al 31.12.2016.

Riconciliazione saldi economici dato comparato – Schemi 262 Banca d’Italia

(Valori espressi in €/Migl.)

		31.12.2016 pubblicato	riclassifica	31.12.2016 pro-forma
	Voci dell'attivo			
100.	Partecipazioni	99.237	61	99.298
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	24.775	(61)	24.714

Riclassifica saldi esercizi precedenti – Schemi di bilancio “riclassificati” pubblicati nella relazione sulla gestione

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all’esercizio 2016 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2016 rispetto a quanto precedentemente pubblicato, anche in considerazione degli effetti scarsamente significativi riguardanti l'applicazione di nuovi principi o revised.

In virtù della decisione del Consiglio di Amministrazione di Banca Intemobiliare di non considerare più la società Bim Insurance Brokers S.p.A. “Attività non corrente in via di dismissione”, come precedentemente definito nell’ambito di approvazione delle “linee guida del piano strategico di sviluppo”, la controllata è stata riconsiderata strategica e riclassificata tra le partecipazioni in essere.

Sono stati pertanto riesposti i dati comparativi, come richiesto dal principio contabili internazionale IFRS 5, rispetto al dato pubblicato nel bilancio annuale al 31.12.2016.

Riconciliazione saldi patrimoniali dato comparato – Schemi riclassificati

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016 pubblicato	riclassifica	31.12.2016 pro-forma
Immobilizzazioni:			
- Partecipazioni	99.237	61	99.298
- Immateriali e materiali	4.926	-	4.926
Attività non correnti in via di dismissione	24.775	(61)	24.714

Interventi di valutazione delle esposizioni creditizie – inquadramento ai sensi del principio IAS 8

Anche per il 2017, Banca Intermobiliare ha continuato a effettuare alcuni affinamenti nelle attività di classificazione e di valutazione delle esposizioni creditizie, per riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti. In considerazione della materialità degli impatti sul bilancio 2017, particolare attenzione è stata posta dalla Banca al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi ai sensi del principio contabile IAS 8. Le analisi condotte hanno evidenziato che le modifiche delle classificazioni e delle valutazioni delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2017 hanno tratto origine in larga parte da nuove informazioni, riferite a fatti ed eventi verificatisi successivamente, anche con riferimento alla fruibilità e attendibilità dell'informazione, o a nuovi sviluppi, intesi come mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o sulla maggiore esperienza acquisita dopo la data di redazione del bilancio dell'esercizio precedente (IAS 8, paragrafo 5). Detto processo di aggiornamento si sviluppa necessariamente nel continuo, sulla base dell'osservazione del contesto di riferimento, sia interno che esterno, con la finalità di perseguire la migliore stima del valore recuperabile, stima che per definizione presenta alcuni elementi di incertezza, come meglio illustrato nel precedente paragrafo "Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'impresa".

Verifica ispettiva Consob e processo sanzionatorio

Procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi informativi su Operazioni di Repo.

La Consob, in data 23 dicembre 2016 ha notificato alla Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio, ritenendo violati gli obblighi di trasparenza informativa previsti dalla normativa con riferimento a tre operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate, costituite da operazioni di "Repurchase Agreement" (Repo) a favore della Capogruppo Veneto Banca S.p.A.. La stessa Consob con delibera n. 20099 del 30 agosto 2017, notificata a Banca Intermobiliare il 29 settembre 2017, ha applicato a Banca Intermobiliare sanzioni amministrative pecuniarie per complessive €/Migl. 470. Banca Intermobiliare, entro il termine dei 30 giorni dalla notifica, ha presentato ricorso ex art. 195 del TUF alla Corte d'Appello. Banca Intermobiliare ha ritenuto il provvedimento sanzionatorio annullabile o quantomeno probabile la riduzione dell'importo comminato; è stato pertanto effettuato un accantonamento pari a €/Migl. 235.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di n. 29 esponenti aziendali - tra esponenti amministrativi e manager - ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento.

Ottenuto l'accesso agli atti, la Banca ha consegnato le controdeduzioni in data 21 aprile 2017. Nel frattempo, sono state avviate le attività progettuali necessarie alla sistemazione delle anomalie riscontrate. In data 16 novembre 2017 l'Ufficio Sanzioni Amministrative ha rappresentate le proposte sanzionatorie alla Commissione, per n. 28 dei n. 29 esponenti, da un minimo di € 7.500 ad un massimo di € 85.500 pro capite, per un totale di €/Mln. 1,080: importo del quale la Banca è mero responsabile solidale con obbligo di regresso.

A fronte delle sopra esposte contestazioni Banca Intermobiliare, in data 15 dicembre 2017, ha esposto le proprie controdeduzioni contestando, tra l'altro, la solidarietà passiva e l'importo della medesima. Ancorché in pendenza della decisione della Commissione e tenuto conto della frammentazione delle sanzioni, a titolo prudenziale, e per la mera ipotesi di non recuperare per intero eventuali importi anticipati, si è ritenuto di effettuare un accantonamento di €/Migl. 100.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali per violazione dell'art. 149, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 58 del 1998, nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Bim.

Con delibera n. 19821 del 21 dicembre 2016 la Consob, ritenuta violata la normativa sulle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, in relazione alla cessione a Veneto Banca, della partecipazione del 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.) ha determinato sanzioni, a carico dell'organo di controllo (ex componenti del collegio sindacale) ai sensi dell'art. 193, comma 3, del TUF, per complessivi €/Migl. 85. Tutti i sindaci hanno corrisposto l'importo della sanzione.

Procedimento sanzionatorio verso BIM per violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del D.lgs. n. 58 del 1998 e 5 del regolamento Consob n. 17221/2010, dell'art. 114, comma 1, del D. lgs. n. 58/1998, come attuato dall'art. 109 del regolamento Consob n. 11971/1999 – che a sua volta richiama l'art. 66 del medesimo regolamento - nonché dell'art. 114, comma 5, del D.lgs. n. 58/1998, in combinato disposto con l'art. 6 del regolamento n. 17221/2010.

La Consob, ritenuto violato il combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del TUF e dell'art. 5 del Regolamento OPC nonché degli artt. 114, comma 5, del citato Decreto e dell'art. 6 del suddetto Regolamento in relazione ad una operazione di maggiore rilevanza con parti correlate, effettuata il 7 agosto 2014, costituita dalla cessione a Veneto Banca della partecipazione pari al 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.) detenuta da Bim, società controllata da Veneto Banca e soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della stessa. La Consob dopo aver concesso l'accesso agli atti del procedimento e valutato la posizione difensiva, con delibera n. 19822 del 21 dicembre 2016, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertati i fatti contestati, quantificando le relative sanzioni, a carico di Bim, per complessivi €/Migl. 25,. La sanzione è stata corrisposta in data 24 novembre 2017.

Verifica ispettiva “BCE” sulla ex-Capogruppo Veneto Banca, e indirettamente su Bim

Nel mese di ottobre 2016, BCE aveva avviato un'ulteriore visita ispettiva presso la Capogruppo Veneto Banca e quindi indirettamente anche nei confronti di Banca Intermobiliare, avente l'obiettivo di valutare, con riferimento al perimetro delle banche italiane appartenenti al Gruppo Veneto Banca, la gestione del rischio di credito e di controparte nonché i sistemi di controllo del rischio e.

In riferimento a Banca Intermobiliare, gli ispettori avevano analizzato un campione di crediti, con riferimento alla data del 30.06.2016, aventi una esposizione lorda pari a €/Mln. 536, individuando €/Mln. 375 relativi ad esposizioni deteriorate (pari al 57,4% del totale portafoglio deteriorato) e €/Mln. 162 relativi al portafoglio in bonis (pari al 28,4% dell'esposizione lorda degli impieghi vivi verso la clientela). Alla data odierna Banca Intermobiliare, alla luce dell'evoluzione societaria della ex-Capogruppo Veneto Banca ora in liquidazione coatta amministrativa, ritiene improbabile che venga formalizzato il processo di comunicazione degli esiti delle attività ispettive, a oggi mai pervenuti né da parte del team ispettivo, né da parte della ex-Capogruppo Veneto Banca.

Si precisa che Banca Intermobiliare aveva recepito puntualmente, già nel bilancio annuale 2016, le indicazioni destinate a riflettere contabilmente le evidenze anticipate durante la visita ispettiva. Il Consiglio di Amministrazione di Bim, anche per dar seguito alle linee guida del Piano Industriale, aveva avviato un processo di aggiornamento relativo ai processi di gestione, valutazione e ai sistemi di controllo interno sul credito, conclusosi nei primi mesi del 2018 con l'approvazione della nuova policy e dei relativi regolamenti, la cui declinazione è stata recepita in sede di bilancio al 31.12.2017.

Verifiche fiscali su Banca Intermobiliare

In merito alle verifiche fiscali che hanno interessato Banca Intermobiliare l'informativa in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitem e agli eventuali onere a carico della società è riportata nella Parte B - Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della nota integrativa del bilancio d'impresa.

Pagamento Canone DTA di cui all'art. 11 D.L 59 del 3 maggio 2016

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, aveva introdotto la possibilità di optare per il pagamento di un canone annuale di garanzia al fine di tenere immutato il regime di trasformabilità delle DTA (Deferred Tax Assets) "qualificate", tenendo conto della relazione della Commissione Europea che ravvedeva, in tale normativa, la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta per l'importo delle DTA, laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires e Irap) effettivamente versate antecedentemente alla rilevazione e utilizzazione del credito d'imposta da DTA.

La normativa in esame ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, derivanti dalla svalutazione di crediti e dall'affrancamento di avviamenti (c.d. DTA nobili), sia consentita solo e nella misura in cui il contribuente abbia versato - in via anticipata rispetto alla rilevazione e utilizzazione del credito - imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). In questo modo il meccanismo di conversione e utilizzo di tali crediti d'imposta non si prefigura come un vantaggio nei confronti del contribuente ma rappresenta la restituzione di somme già riversate all'Erario. A fronte della conversione delle imposte anticipate per le quali non corrisponde invece un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), è prevista la facoltà di versamento di un canone annuale di garanzia convenuto nell'1,5% della differenza tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio tra l'anno di prima rilevazione (2008 per l'Ires, 2013 per l'Irap) e l'anno di riferimento (il 31.12 dell'anno precedente) e l'ammontare delle imposte (Ires e Irap) riversate all'Erario nello stesso periodo. Il decreto ha previsto che l'opzione per la conversione delle DTA tipo 2 fosse da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2029, e si ritenesse implicitamente esercitata nel momento del pagamento del primo canone annuale, la cui scadenza era fissata al 1 agosto 2016.

Alcune modifiche alle disposizioni in esame sono state introdotte dal decreto Salva Risparmio (D.L. 237/2016) convertito dalla L. n. 15 17/2/2017. La più rilevante attiene allo slittamento di un anno dell'efficacia delle disposizioni di cui al D.L. n. 59/2016. Con tale modifica il pagamento del canone, originariamente dovuto per il periodo dal 2015 al 2029, è stato di fatto posticipato al periodo dal 2016 al 2030, con conseguente attribuzione del primo versamento effettuato nel mese di luglio 2016 allo stesso anno d'imposta, in luogo del precedente periodo 2015.

In virtù dell'esercizio dell'opzione, nel presente bilancio d'esercizio è stato contabilizzato tra le "altre spese amministrative" l'onere del canone di garanzia relativo all'esercizio 2017 (pari a €/Mln. 0,45) e per circa lo stesso importo è stato ripreso tra le sopravvenienze attive quanto prudenzialmente accertato nel 2016 tra le "altre spese amministrative", a valere sull'esercizio 2015.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'impresa chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'impresa. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo. Le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate non sono state riportate.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto, avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato a una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e

valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non sono registrati o stornati dal bilancio.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o attività detenute sino a scadenza. In particolare, sono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* e metodologia utilizza per gli *impairment* si rinvia alla Sezione 17 "Altre informazioni" della presente Parte A.2. rispettivamente ai "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" e "impairment degli strumenti finanziari disponibili per la vendita".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati

dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

SEZIONE 4 – CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario e il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative aventi facoltà, a eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati, a eccezione degli scaduti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica a partire dalle esposizioni superiori a Euro 250.000. Le sofferenze e le inadempienze probabili al di sotto di questa soglia vengono sottoposte a una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza, maggiori della soglia di € 250.000, per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte a una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le inadempienze probabili, quali le posizioni incagliate e le concessioni deteriorate (forborne non performing), superiori ad € 250.000 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati, inclusi nelle inadempienze probabili, rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di

mercato. Eventuali sacrifici in linea capitale sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea III, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD loss given default).

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;

- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Banca Intermobiliare ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia è imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura, per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo

congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la consolidante, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la consolidante ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla società.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, devono considerarsi sottoposte a influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione). Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo: immobili strumentali 2,13%, autovetture e simili 25%, macchine elettroniche 20%, banconi blindati 20%, arredi 15%, altri impianti, macchinari e attrezzatura 15%, mobilio e macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo: software 33% o 20%, marchi 10%, miglione su beni di terzi 8%.

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Sono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti e i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal periodo di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I relativi proventi e oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale

effetto fiscale; in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di redazione del bilancio, anche tenendo conto della fiscalità prevista per effetto dell'adesione al consolidato nazionale fiscale per il triennio 2015-2017.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se: i) vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; ii) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista (interbancaria e con clientela) e di raccolta (certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione), al netto degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di

interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Le riserve di rivalutazione sono determinate in funzione delle regole valutative esposte per le attività e le passività interessate, per esempio attività disponibili per la vendita.

Sono ricompresi in tali riserve anche gli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IAS.

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività materiali e immateriali rivalutate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione “IAS 18 paragrafo 30 lettera c”;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA

Gli immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti sono stati iscritti e valutati in bilancio alla voce 150 “Altre Attività” dello stato patrimoniale sulla base del principio contabile internazionale IAS 2. Il valore di iscrizione è pari al valore di acquisto o escussione comprensivo di eventuali oneri capitalizzabili. I valori degli immobili iscritti a bilancio vengono rettificati in presenza di impairment sulla base di nuovi valori di mercato inferiori al costo di iscrizione.

VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell’attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value, al netto dei costi di vendita o il valore d’uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato. Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La normativa di bilancio utilizza il criterio del *fair value* come criterio principale per la misurazione degli strumenti finanziari, considerando la misurazione al costo (o costo ammortizzato) quale criterio secondario.

Lo IAS 39 (par. 46 e seguenti) prevede il *fair value* quale criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- attività finanziarie “possedute per la negoziazione” (HFT);
- attività finanziarie “disponibili per la vendita” (AFS);
- strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- passività finanziarie di negoziazione (IAS 39 par.9).

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- le attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” (HTM) o “finanziamenti e crediti” (L&R): la loro misurazione è prevista al costo;
- gli strumenti di capitale, per i quali il *fair value* non può essere misurato in maniera attendibile:

anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo;

- le passività finanziarie non di negoziazione non valutabili a *fair value*: la misurazione avviene secondo il metodo del costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

In data 11 dicembre 2012 è stato adottato dall'Unione Europea il principio IFRS 13 la cui applicazione è stata resa obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le società che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

L'IFRS 13 fornisce una definizione aggiornata di *fair value* rispetto a quella data in precedenza dallo IAS 39. In particolare l'IFRS 13 introduce i concetti di "prezzo" e di "transazione tra partecipanti al mercato"; riguardo al primo elemento il principio (par. 24-26) specifica che il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione. Il principio (par. 15-21) afferma inoltre che l'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presume che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare).

Con il riferimento invece ai "partecipanti al mercato", l'IFRS 13 (par. 3, 22 e 23) intende sottolineare che il *fair value*, desunto dal mercato oppure misurato con tecniche di misurazione, deve includere le assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, comprese quelle sul rischio.

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di misurazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS 13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS 13 par. 42).

I criteri di determinazione del "**fair value dei titoli**", sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italiana il prezzo di riferimento⁹ dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Banca Imi, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i **titoli di debito**, non quotati su Borse Ufficiali oppure per cui non è stato identificato un mercato

⁹ Su Borsa Italiana il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

o in default, vengono considerati:

- la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
- la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
- eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
- modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito "*plain vanilla*" sono valutati applicando la tecnica del "*discounted cash flow model*", secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:

- il *fair value* della componente obbligazionaria "*plain vanilla*" (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "*discounted cash flow model*" illustrato precedentemente;
- il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni (vedi paragrafo "criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati").

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *credit default swap* (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- per gli **investimenti in strumenti di capitale** l'IFRS 13 fa riferimento a diverse tecniche valutative ai fini della determinazione del *fair value* di strumenti rappresentativi di pacchetti azionari di minoranza non quotati, nonché di pacchetti che configurano partecipazioni di collegamento. La scelta della metodologia valutativa da applicare è demandata all'investitore tenuto conto di specifici fatti e circostanze, così come delle informazioni disponibili con riferimento alla partecipazione oggetto di analisi. La preferenza per una metodologia rispetto a un'altra, e soprattutto gli *input* specifici utilizzati nell'ambito della stessa, condizionano, di fatto, il livello di *fair value* cui si perviene. L'IFRS 13 fa riferimento ai seguenti approcci metodologici, senza però imporre alcun tipo di gerarchia nell'ambito degli stessi:

- Metodologie di mercato (*market approach*)
Le metodologie di mercato si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un *asset* (o una linea di *business* o una società) possa essere determinato comparandolo ad *asset* (o linee di *business* o società) simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In presenza di tali informazioni rilevanti, quindi, un investitore è in grado di determinare il *fair value* di uno strumento di capitale non quotato prendendo a riferimento:
 - a) i prezzi pagati in ambito di operazioni di compravendita di strumenti partecipativi della stessa partecipata identici o simili a quello della partecipazione ("*transazioni dirette*");
 - b) i multipli desumibili:
 - dai prezzi pagati in ambito di operazioni di fusione e acquisizione ("*multipli delle transazioni*" o "*transaction multiple*");
 - da società comparabili in base alle rispettive capitalizzazioni di Borsa ("*multipli di Borsa*" o "*trading multiple*").
- Metodologie fondamentali
Le metodologie fondamentali si basano sul presupposto che i flussi futuri (di cassa o di

dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera:

- a) Metodi che si basano sull'attualizzazione di flussi futuri (*Discounted Cash Flow, Dividend Discount Model*),
- b) *Appraisal Value*,
- c) *Adjusted Net Asset Value* (per la valutazione, in particolare, delle *holding* di partecipazioni),
- d) Metodi residuali (Patrimonio netto rettificato e *Costo*).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, si deve accertare, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi. In particolare, l'IFRS 13 cita alcuni aggiustamenti, demandando comunque al giudizio del valutatore l'accertamento dell'effettiva applicabilità degli stessi o la necessità di considerarne altri in funzione delle peculiarità dell'azienda oggetto di valutazione e delle circostanze specifiche. Gli eventuali aggiustamenti in parola sono i seguenti:

- sconto di illiquidità (*Discount for lack of marketability, DLOM*),
- premio per il controllo (*Control premium*),
- Sconto di minoranza (*Discount for lack of control, DLOC*).

Il *DLOM* e il *DLOC* rappresentano aggiustamenti che vanno a ridurre il valore economico della partecipazione. Al sussistere di determinate condizioni, tali aggiustamenti negativi potrebbero essere controbilanciati dal *Control premium*.

L'illustrazione di dettaglio delle metodologie di misurazione e degli aggiustamenti al *fair value* è demandata al "Documento tecnico per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari" che costituisce allegato della policy di "Misurazione del *fair value*" vigente in materia.

- per quanto riguarda gli **organismi di investimento collettivo del risparmio ("OICR")** aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del NAV ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal *fund administrator* o desunto da *information provider*. Tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore. Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di *private equity*), il processo di misurazione del *fair value* potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV, in particolare, applicando uno sconto di illiquidità. L'applicabilità di tale rettifica andrebbe verificata alla luce delle valutazioni effettuate dall'intermediario che gestisce il fondo ai fini della quantificazione del NAV. L'eventuale considerazione da parte di questi di sconti di illiquidità nell'ambito della valutazione dei singoli asset del fondo potrebbe rendere non opportuno applicare un ulteriore sconto di illiquidità al NAV. Maggiori dettagli circa la misurazione del *fair value* di specifici *cluster* di riferimento e l'illustrazione delle modalità con cui effettuare eventualmente dette correzioni sono demandati al sopra richiamato "Documento tecnico per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari".
- per i **contratti assicurativi** di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

I criteri di determinazione del "**fair value dei contratti derivati**", sono i seguenti:

- per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- per i contratti derivati over the counter il *fair value* degli strumenti derivati è determinato

attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR). In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del fair value dei derivati OTC, Banca Intermobiliare:

- tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (Credit Valuation Adjustment - CVA o Debit Valuation Adjustment - DVA) e calcolati sulla base del current deal level market value (CDLMV), di opportuni add-on e della loss given default (LGD) e probability of default (PD) delle parti coinvolte;
- in caso di presenza di accordi bilaterali di *collateralizzazione* (es. Credit Support Annex) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC:
 - non applica il calcolo di CVA o di DVA alle operazioni rientranti in tale fattispecie, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito;
 - utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse overnight (c.d. OIS discounting curve) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
- per effetto dell'incremento degli spread di credito e di liquidità insiti nei tassi di mercato monetario dopo la crisi finanziaria del 2008, utilizza differenti strutture a termine dei tassi di interesse (c.d. multiple curve evaluation) per procedere, da un lato, all'attualizzazione dei flussi finanziari (c.d. discounting) e, dall'altro, alla stima dei flussi futuri (c.d. forwarding) a seconda delle differenti scadenze dell'indice sottostante lo strumento derivato di tasso;
- indipendentemente dalla classificazione contabile dei derivati OTC in portafoglio gestiti secondo finalità di hedging o di trading, utilizza specifici dati di mercato provenienti da info provider diversi (es. Reuters, Bloomberg, SuperDerivatives, MarkIt, ecc.), scelti di volta in volta in funzione della qualità dei dati forniti per ciascun segmento di mercato, e in funzione della natura dello strumento derivato;
- per i derivati oggetto di central clearing (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il fair value utilizzato dalla clearing house.

In generale si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Debiti e crediti:

La misurazione del *fair value* di debiti e crediti della Banca è effettuata applicando la tecnica del "*discounted cash flow model*" secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;

- scelta della curva di attualizzazione dei flussi:
 - o nel caso di misurazione dei debiti, è utilizzata la curva “*Loan Credit Risk*”, che incorpora il rischio di credito della Banca;
 - o nel caso di misurazione dei crediti, è utilizzata la curva *risk free* il cui risultato è rettificato dalla sua componente di rischio di credito;
- calcolo del present value dei debiti/crediti alla data di misurazione.

Prestiti obbligazionari di propria emissione:

Il calcolo del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca è effettuato applicando un'adeguata tecnica di valutazione definita in base alla struttura finanziaria del titolo e alle indicazioni riportate per i titoli di debito classificati in un mercato non attivo.

Per le emissioni obbligazionarie della Banca, la quantificazione del rischio di credito viene effettuata con specifiche modalità di calcolo che prevedono l'assegnazione di definiti *spread* di credito diversificati per scadenza. A tal riguardo, la Banca ha sviluppato un modello interno di misurazione associato alle determinazioni della curva di credito del Gruppo.

IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS). Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che “l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”. Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di impairment. La differenza tra il valore di iscrizione e il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte a impairment test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, ad ogni data di riferimento del bilancio, così come previsto dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenziati segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati per identificare situazioni di impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 40% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa perdura per un periodo superiore a 24 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di impairment" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede a una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera, il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

- abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
- abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede a una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli chiari segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" – quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata disclosure, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(Valori espressi in €/Mln.)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2017	Fair value al 31.12.2017	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutati ve	Altre	Valutati ve	Altre
Titoli di debito	Hft	Afs	5.005	5.005	69	4.007	69	4.101
Quote di OICR	Hft	Afs	1.039	1.039	(29)	(1.476)	(29)	(1.476)
Titoli di capitale	Hft	Afs	396	396	26	-	26	-
Totale			6.440	6.440	66	2.531	66	2.625

La tabella riporta principalmente il portafoglio (residuo) per il quale nel 2008 la società Banca Intermobiliare - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - aveva riclassificato esercitando l'emendamento allo IAS 39. Nell'esercizio 2017 Banca Intermobiliare non ha provveduto ad effettuare alcuna riclassifica del proprio portafoglio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A4 – INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Intermobiliare classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari e i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato

osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:

- Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
- Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc...);
- Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
- Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Intermobiliare per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 17 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il

NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "fair value adjustment", descritti nel dettaglio al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 17 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del fair value degli strumenti finanziari".

L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte dalla Funzione Risk Management, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio e all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2017 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2016, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2017

(Valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.247	22.982	219	44.448
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	376.880	24.924	11.864	413.668
4. Derivati di copertura	-	1.607	-	1.607
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	398.127	49.513	12.083	459.723
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	24.533	15.325	-	39.858
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	8.906	-	8.906
Totale	24.533	24.231	-	48.764

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2016

(Valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.656	64.957	744	97.357
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	729.672	96.938	8.029	834.639
4. Derivati di copertura	-	1.327	-	1.327
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	761.328	163.222	8.773	933.323
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.185	53.649	166	68.000
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	14.758	-	14.758
Totale	14.185	68.407	166	82.758

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	744	-	8.029	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	95	-	3.658	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	7	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	2	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	2.135	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	4	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	(421)	-	(1.865)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	16	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(109)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(202)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(10)	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	219	-	11.864	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	166	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	(166)	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputate a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	x	x	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	106.330	-	106.330	-	369.209	-	359.223	9.861
3. Crediti verso clientela	667.752	-	-	661.165	882.201	-	-	876.257
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.029	-	-	24.775	24.775	-	-	24.775
Totale	787.111	-	106.330	685.940	1.276.185	-	359.223	910.893
1. Debiti verso banche	180.126	-	180.126	-	511.460	-	511.460	-
2. Debiti verso clientela	1.022.724	-	1.022.724	-	1.320.127	-	1.320.127	-
3. Titoli in circolazione	60.686	-	60.403	-	304.978	-	297.641	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.263.536	-	1.263.253	-	2.136.565	-	2.129.228	-

A5 – INFORMAZIONI SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Intermobiliare non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2017	2016
a) Cassa	1.688	1.669
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.688	1.669

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	20.922	7.592	218	31.324	11.356	571
1.1 Titoli strutturati	496	3.620	-	4.404	1.590	-
1.2 Altri titoli di debito	20.426	3.972	218	26.920	9.766	571
2. Titoli di capitale	320	-	1	332	1	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	21.242	7.592	219	31.656	11.357	571
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	5	15.342	-	-	53.351	173
1.1 di negoziazione	5	15.342	-	-	53.351	173
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	48	-	-	249	-
2.1 di negoziazione	-	48	-	-	249	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	5	15.390	-	-	53.600	173
Totale (A+B)	21.247	22.982	219	31.656	64.957	744

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	28.732	43.251
a) Governi e Banche Centrali	18.656	14.395
b) Altri enti pubblici	2.930	-
c) Banche	786	23.132
d) Altri emittenti	6.360	5.724
2. Titoli di capitale	321	333
a) Banche	-	2
b) Altri emittenti:	321	331
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	12	-
- imprese non finanziarie	309	331
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	29.053	43.584
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	8.910	34.083
b) Clientela	6.485	19.690
Totale B	15.395	53.773
Totale (A+B)	44.448	97.357

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	376.734	24.924	20	703.873	73.147	3
1.1 Titoli strutturati	2.042	-	-	-	9.985	-
1.2 Altri titoli di debito	374.692	24.924	20	703.873	63.162	3
2. Titoli di capitale	146	-	3.642	10.253	63	1.982
2.1 Valutati al fair value	146	-	3.642	10.253	63	1.982
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	8.202	15.546	23.728	6.044
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	376.880	24.924	11.864	729.672	96.938	8.029

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
1. Titoli di debito	401.678	777.023
a) Governi e Banche Centrali	354.782	582.929
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	34.633	177.523
d) Altri emittenti	12.263	16.571
2. Titoli di capitale	3.788	12.298
a) Banche	7	2.930
b) Altri emittenti:	3.781	9.368
- imprese di assicurazione	-	706
- società finanziarie	149	187
- imprese non finanziarie	3.632	8.475
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.202	45.318
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	413.668	834.639

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di coperta specifica

	2017	2016
Oggetto di copertura specifica del fair value:	301.066	472.110
1. Rischio di tasso di interesse	301.066	472.110
2. Rischio di prezzo	-	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	301.066	472.110

Le attività di copertura poste in essere sono riconducibili alla copertura, mediante utilizzo di interest rate swap (IRS), del *fair value* principalmente di Btp Italia in *asset swap* e marginalmente di alti titoli.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017				2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	106.330	x	x	x	369.209	x	x	x
1. Finanziamenti	106.330	x	x	x	359.222	x	x	x
1.1. Conti correnti e depositi liberi	65.031	x	x	x	315.752	x	x	x
1.2. Depositi vincolati	10.140	x	x	x	13.646	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	31.159	x	x	x	29.824	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	16.057	x	x	x	12.269	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	15.102	x	x	x	17.555	x	x	x
2. Titoli di debito	-	x	x	x	9.987	x	x	x
2.1 Titoli Strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	-	x	x	x	9.987	x	x	x
Totale	106.330		106.330	-	369.209		105.919	25.100

Leggenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia pari a €/mln. 10,1 è detenuta, a decorrere dal 23 luglio 2017, in via indiretta attraverso un'istituzione creditizia intermediaia (Intesa Sanpaolo S.p.A.) ai sensi dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime ed in virtù di accordi contrattuali stipulati tra le parti. Precedentemente l'obbligo era assolto per il tramite di Veneto Banca S.p.A.

Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato, ad eccezione dei titoli di debito (presenti solo nel dato comparato) per i quali è stato determinato il loro fair value.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Voce non applicabile per Banca Intermobiliare.

6.3 Leasing finanziario

Voce non applicabile per Banca Intermobiliare.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri				
Finanziamenti	422.389	-	245.363	x	x	x
1. Conti correnti	231.619	-	150.348	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	156.167	-	83.636	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.621	-	12	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	32.982	-	11.367	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-	x	x	x
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x
Totale	422.389	-	245.363	-	-	661.165

Tipologia operazioni/Valori	2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri				
Finanziamenti	586.493	-	295.708			
1. Conti correnti	350.198	-	166.834	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	198.381	-	119.008	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.022	-	22	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	35.892	-	9.844	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x
Totale	586.493	-	295.708	-	-	876.375

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'assunzione che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi in senso deteriore dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe

di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione consolidata "Impieghi ed altri crediti verso la clientela" nella Parte A – Politiche contabili (A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio) e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione "Rischio di credito".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2017			2016		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito emessi da:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	422.389	-	245.363	586.493	-	295.708
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	422.389	-	245.363	586.493	-	295.708
- imprese non finanziarie	179.614	-	190.083	243.864	-	216.125
- imprese finanziarie	66.013	-	3.037	69.771	-	15.070
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	176.762	-	52.243	272.858	-	64.513
Totale	422.389	-	245.363	586.493	-	295.708

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non applicabile

7.4 Leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2017			VN 2017	FV 2016			VN 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair Value	-	1.607	-	67.390	-	1.327	-	77.390
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.607	-	67.390	-	1.327	-	77.390

Leggenda:

FV = Fair value

VN = Valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.319	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.319	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	288	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	288	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Torino	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	100%	
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Torino	51%	
Bim Immobiliare S.r.l.	Torino	Torino	100%	
Immobiliare D S.r.l.	Torino	Torino	100%	
Paomar Terza S.r.l.	Torino	Torino	100%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Bim Vita S.p.A.	Torino	Torino	50%	

Rispetto alla data del 31.12.2016 si segnala la variazione del perimetro delle partecipazioni detenute da Banca Intermobiliare a seguito della cessione della controllata Banca Intermobiliare di investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. e della decisione degli amministratori di rivedere la classificazione della Bim Insurance Brokers da "Attività non correnti in via di dismissione" alla voce "Partecipazioni".

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria. Non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le informazioni della presente sezione non sono fornite, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non sono fornite, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non sono fornite, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	99.237	124.442
B. Aumenti	605	301
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	605	301
C. Diminuzioni	(544)	(25.506)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(544)	(731)
C.3 Altre variazioni	-	(24.775)
D. Rimanenze finali	99.298	99.237
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(24.627)	(24.083)

La voce B.4 "Altre variazioni" si riferisce principalmente ai versamenti in conto capitale per le controllate Paomar Terza per €/Mgl. 444 e Immobiliare D per €/Mgl. 100 e in parte al rientro in voce della partecipazione in Bim Insurance Brokers, in seguito alla decisione del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2017 che aveva ritenuto di non procedere più alla dismissione e precedentemente iscritta tra le attività non correnti per complessivi €/Mgl. 61. Il dato comparativo si riferisce all'incremento in conto capitale effettuato nel 2016 a favore della controllata Paomar Terza.

La voce C.2 "Rettifiche di valore" si riferiscono alle svalutazioni dei versamenti in conto capitale descritti in precedenza sulla Paomar Terza e Immobiliare D. Il dato comparativo è costituito dalla svalutazione della controllata Immobiliare D per allineamento al suo valore di patrimonio netto.

La voce C.3 "Altre variazioni" comparativa sul 2016 è relativa alla riclassificazione delle partecipazioni in Bim Suisse e in Bim Insurance Brokers tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2017 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2017 non esistono né impegni né passività potenziali riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2017 nei confronti delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non risultano presenti restrizioni significative di cui ai paragrafi 13 e 22(a) dell'IFRS 12.

10.9 Altre informazioni

La data di tutti i bilanci delle società sottoposte a influenza notevole utilizzati nella preparazione del bilancio d'impresa coincide con quella del bilancio della consolidante (31 dicembre 2017).

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017	2016
1. Attività di proprietà	4.155	4.601
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.735	2.823
c) mobili	521	505
d) impianti elettronici	678	979
e) altre	221	294
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	4.155	4.601

Nella presente voce figurano le attività materiali (mobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, dette attività materiali non hanno subito né perdite durevoli di valore né ripristini di valore.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2017 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non applicabile.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Rimanenze iniziali lorde	-	2.910	6.642	4.472	6.178	20.202
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(87)	(6.137)	(3.493)	(5.884)	(15.601)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.823	505	979	294	4.601
B. Aumenti:						-
B.1 Acquisti	-	-	119	-	12	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	92	8	440	-
C. Diminuzioni:						-
C.1 Vendite	-	-	(31)	(22)	(390)	-
C.2 Ammortamenti	-	(87)	(164)	(287)	(135)	-
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1)	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	2.735	521	678	221	4.155
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(174)	(6.301)	(3.780)	(6.019)	(16.274)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.909	6.822	4.458	6.240	20.429
E. Valutazione al costo	-	2.735	521	678	221	4.155

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2017.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2017		2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	174	-	325	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	174	-	325	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	10.815	-	10.815
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(10.490)	-	(10.490)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	325	-	325
B. Aumenti				68	-	68
B.1 Acquisti				68	-	68
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni				(219)	-	(219)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore				(219)	-	(219)
- Ammortamenti	x	-	-	(219)	-	(219)
- Svalutazioni				-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	174	-	174
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(10.709)	-	(10.709)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	10.883	-	10.883
F. Valutazione al costo	-	-	-	174	-	174

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2017;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Di seguito sono riportate i dettagli della fiscalità corrente ed anticipata e differita contabilizzate con riferimento alle differenze temporali deducibili.

Voci/Valori	2017	2016
Attività fiscali correnti	38.975	15.348
Attività fiscali anticipate	75.858	103.496
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	<i>75.678</i>	<i>100.610</i>
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	<i>180</i>	<i>2.886</i>
Totale	114.833	118.844

Voci/Valori	2017	2016
Passività fiscali correnti	-	-
Passività fiscali differite	3.037	3.024
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	<i>25</i>	<i>190</i>
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	<i>3.012</i>	<i>2.834</i>
Totale	3.037	3.024

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	2017	2016
A. Attività per imposte anticipate lorde	75.858	103.496
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	31.699	47.025
A2. Altri strumenti finanziari	181	4.037
A3. Avviamenti	17.226	24.609
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	107	107
A6. Fondi per rischi e oneri	4.402	5.045
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	26	32
A9. Perdite fiscali	20.691	20.696
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	1.526	1.945
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	75.858	103.496

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	29.892	1.806	31.698
Spese di rappresentanza	-	-	-
Svalutazione partecipazioni	-	-	-
Titoli e derivati	152	29	181
Costi amministrativi	-	-	-
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.402	-	4.402
Attività materiali e immateriali	107	-	107
Altro	36.569	2.901	39.470
Totale	71.122	4.736	75.858

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	2017	2016
A. Passività per imposte differite lorde	3.037	3.024
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	3.037	3.024
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	3.037	3.024

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora	-	-	-
Disinquinamento fiscale	-	-	-
Titoli e derivati	2.377	660	3.037
Attività materiali e immateriali	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-
Rilevazione perdite attuariali	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-
Plusvalenze patrimoniali	-	-	-
Altro	-	-	-
Totale	2.377	660	3.037

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	100.610	87.050
2. Aumenti	1.094	24.478
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.094	24.478
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.094	24.478
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(26.026)	(10.918)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(3.306)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(22.720)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(10.918)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	(7.732)
b) altre	-	(3.186)
4. Importo finale	75.678	100.610

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	71.634	79.366
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(22.709)	(7.732)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(22.709)	(7.732)
a) derivante da perdite di esercizio	(22.709)	(7.732)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	48.925	71.634

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	190	190
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(165)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(165)	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(165)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	25	190

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	2.886	2.316
2. Aumenti	115	1.474
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	520
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	520
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	115	954
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.821)	(904)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.821)	(904)
a) rigiri	(1.338)	(407)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(1.192)	(479)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(291)	(18)
4. Importo finale	180	2.886

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	2.834	5.316
2. Aumenti	2.160	331
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	937	120
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	937	120
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.223	211
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.982)	(2.813)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.948)	(1.116)
a) rigiri	(1.947)	(949)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	(1)	(167)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(34)	(1.697)
4. Importo finale	3.012	2.834

13.7 Altre informazioni

A) Attività per imposte correnti

	2017	2016
A. Attività per imposte correnti lorde	38.975	15.348
A1. Acconti IRES	-	5.096
A2. Acconti IRAP	-	1.983
A3. Altri crediti e ritenute	38.975	8.269
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	38.975	15.348

B) Passività per imposte correnti

	2017	2016
A. Passività per imposte correnti lorde	-	-
A1. Debiti tributari IRES	-	-
A2. Debiti tributari IRAP	-	-
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
B. Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
C. Debiti per imposte correnti nette	-	-

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Banca Intermobiliare ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015, 2016, 2017.

Tenuto conto che le disposizioni dettate dall'art. 117 del TUIR prevedono che l'adesione alla tassazione di gruppo sia consentita solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai

sensi dell'articolo 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- BIM Immobiliare S.r.l.,
- Paomar Terza S.r.l. a socio unico,
- Immobiliare D S.r.l. a socio unico,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.,

I vantaggi derivanti dall'opzione del consolidamento sono rappresentati dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario, dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del consolidato fiscale, dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati e dalla cessione, all'interno del perimetro di consolidamento, delle eccedenze non utilizzate degli aiuti alla crescita economica (ACE).

OPZIONE TRASPARENZA FISCALE

Banca Intermobiliare e UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2016-2018. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

TRASFORMAZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE IN CREDITI D'IMPOSTA (D.L. 225/2010, ART. 2, CO. 55).

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di €/Mln. 22,7 a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

RISCHI CONNESSI A CONTENZIOSI IN ESSERE NEI CONFRONTI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Banca Intermobiliare e le sue partecipate sono state sottoposte ad attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie, sia nell'esercizio 2016, che negli esercizi precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente.

Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare e le sue partecipate avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuale.

1 Verifiche fiscali sulla società Banca Intermobiliare

1.1 Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2004, 2008 e 2009

In riferimento alle verifiche fiscali effettuate nei confronti di Banca Intermobiliare nel corso del 2011 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 12,7, si fornisce l'informativa puntuale delle contestazioni, lo stato del contenzioso, la quantificazione della passività in essere e degli accantonamenti effettuati dalla società anche sulla base dei pareri dei consulenti fiscali esterni.

I processi verbali di constatazione a cui hanno fatto seguito i relativi avvisi di accertamento per gli esercizi 2004, 2008 e 2009 hanno avuto come oggetto la deducibilità di: perdite da negoziazione su titoli azionari, svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

A fronte degli avvisi di accertamento relativi all'anno d'imposta 2004 ricevuti a fine 2011 (Imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 2) relativi a perdite da negoziazione su titoli azionari, è stato accolto in primo grado il ricorso presentato da Banca Intermobiliare e dalla controllante Veneto Banca, con sentenza depositata in data 21 febbraio 2013.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha tuttavia proposto appello, a seguito del quale Banca Intermobiliare e Veneto Banca si sono costituite in giudizio depositando l'appello incidentale. L'udienza di appello si è tenuta in data 13 gennaio 2015 e, con sentenza depositata il 12 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado. L'Ufficio ha proposto ricorso in Cassazione il 18 settembre 2015, Banca Intermobiliare ha presentato tempestivo contro ricorso entro i termini di legge. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 (imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 1,1) e 2009 (imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 9,5), relativi alla svalutazione del titolo IPI e notificati nel mese di agosto 2012, sono stati presentati i relativi ricorsi, procedendo in data 22 marzo 2013 ad effettuare il pagamento del terzo a titolo provvisorio essendo stata rigettata l'istanza di sospensione del pagamento. L'importo versato a titolo provvisorio ammonta a circa €/Mln. 2,1. Con la sentenza depositata il 4 novembre 2015 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. Banca Intermobiliare ha immediatamente richiesto l'annullamento dell'iscrizione a ruolo degli importi accertati ed ha ottenuto la restituzione delle somme del terzo già corrisposte. Conseguentemente alla restituzione del versamento a titolo provvisorio si è provveduto a cancellare l'attività potenziale di pari importo, pari a €/Mln. 2,1, identificata come "contingent asset" a fine 2013 ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016 e la Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016.

L'udienza di trattazione dell'appello è stata fissata per il giorno 5 dicembre 2017, ma poiché la società ha intrapreso un percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate con riferimento ai medesimi rilievi contenuti nel successivo PVC, attinente gli anni dal 2012 al 2015, è stato disposto dalla CTR di Torino un congruo rinvio della trattazione, per consentire alle parti di addivenire a una risoluzione del contenzioso.

In merito al contenzioso dell'anno d'imposta del 2008 (maggiori imposte e sanzioni per circa €/Mln. 0,4 successivamente ridotti a €/Mln. 0,06, e a oggi annullata definitivamente) relativo all'Iva sulle commissioni di Banca Depositaria, è stato accolto il ricorso in Commissione Tributaria Provinciale presentato da Banca Intermobiliare, con sentenza del 15 febbraio 2013. Nel mese di settembre 2013 è stato notificato l'atto di Appello da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - contro il quale Banca Intermobiliare, si è costituita in giudizio. L'udienza per la trattazione del merito dell'appello si è tenuta in data 14 aprile 2015, a seguito della quale la pretesa dell'ufficio è stata ridotta a circa €/Mln. 0,06 (pari al 28,3% dell'importo originariamente richiesto) con annullamento delle sanzioni. Con la sentenza depositata in data 16 dicembre 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado accogliendo il ricorso di Bim e condannando l'ufficio al pagamento delle spese. La proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate è stata respinta dall'Avvocatura dello Stato e, pertanto, l'annullamento è definitivo.

Nel mese di dicembre 2014 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno di imposta 2009 (maggiori imposte per circa €/Mln. 0,064) relativo all'applicabilità dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, analogamente a quanto accertato per l'anno di imposta 2008. In data 6 febbraio 2015,

Banca Intermobiliare ha presentato ricorso ed ha provveduto, in data 27 febbraio 2015, al pagamento dell'importo delle imposte dovute in via provvisoria pari ad un terzo, per un importo di €/Mln. 0,03. L'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il giorno 8 ottobre 2015 con deposito della sentenza in data 3 novembre 2015, con la quale la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso, condannando la Banca al riversamento di un importo pari ad un terzo dell'importo dovuto (pari a €/Mln. 0,03). Pertanto gli importi riversati all'Erario, pari ai due terzi dell'importo dovuto in base all'avviso di accertamento pari a €/Mln. 0,052, che erano stati prima iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), sono stati iscritti a conto economico (Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione), in coerenza con l'intenzione della Banca di addivenire a una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria.

Si fa comunque presente che Banca Intermobiliare ha provveduto ad impugnare la sentenza di primo grado con atto di appello notificato il 2 maggio 2016 ed alla data di approvazione del presente documento non risulta ancora fissata la data di trattazione del merito della controversia.

1.2 Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010

Nel mese di dicembre 2013 si è conclusa una verifica fiscale generale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte, avente ad oggetto l'anno di imposta 2010 (imposte, sanzioni ed interessi per €/Mln. 2,4, successivamente ridotte a €/Mln. 1,5) ed avente ad oggetto anche alcune contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni.

In particolare i rilievi già effettuati per gli anni antecedenti e nuovamente contestati attengono alla deducibilità della quota dell'anno della svalutazione del titolo IPI, l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca depositaria e di consulenza finanziaria. Il processo verbale di contestazione (PVC) notificato ha evidenziato contestazioni per le quali Banca Intermobiliare ha ravvisato, anche sulla base dei pareri legali e fiscali richiesti, che il probabile onere economico potesse ammontare a €/Mln. 0,2, considerata la tipologia e le motivazioni poste a base dei vari rilievi, pertanto ha provveduto ad accantonare tale importo nel bilancio annuale al 31.12.2013.

A seguito del PVC sono stati notificati gli avvisi di accertamento, sia ai fini Irap e Iva, in data 16 dicembre 2015, sia ai fini Ires, in data 17 dicembre 2015, che hanno recepito interamente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione.

In data 12 febbraio 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa €/Mln. 0,04 e alla presentazione dei relativi ricorsi, per gli altri rilievi, provvedendo a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa €/Mln. 0,57. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 10 novembre 2016. Con la relativa sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione ha accolto il ricorso attinente l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi.

La Banca, al momento del pagamento del terzo a titolo provvisorio, aveva ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento e conseguentemente aveva iscritto l'importo di €/Mln. 0,57 nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset).

Alla data di redazione del Bilancio al 31.12.2016 la Banca, tenuto conto dell'intervenuta sentenza di primo grado e dell'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, ha proceduto a contabilizzare a conto economico tali oneri alla Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione per €/Mln. 0,57.

La Banca ha inoltre provveduto, in ossequio alla volontà di esperire i tentativi di conciliazione, ad accantonare, in sede di bilancio al 31.12.2016 le somme dovute a seguito della Sentenza di primo grado, pari all'ulteriore terzo delle imposte accertate, nonché le relative sanzioni ed interessi per un ammontare complessivo di €/Mln. 1,06. In data 24 febbraio 2017, la Banca ha poi provveduto al relativo riversamento all'Erario.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Ires, Banca Intermobiliare ha notificato l'appello in data 31 maggio 2017 con deposito dello stesso presso la CTR il 26 giugno 2017. Alla data di redazione del presente rendiconto non è ancora stata fissata la data dell'udienza di merito.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Irap ed IVA, l'Ufficio ha proposto appello avverso l'accoglimento del rilievo attinente le commissioni di Banca Depositaria. Banca Intermobiliare ha proposto ricorso in appello avverso la decisione della CTP, in data 5 giugno 2017.

1.3 Verifica fiscale 2015 relativa agli anni di imposta dal 2011 al 2015

Nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

In data 19 ottobre 2016, è stato consegnato il Processo Verbale di Constatazione per il solo anno di imposta 2011, al quale è seguita la notifica del relativo Avviso di Accertamento in data 30 dicembre 2016 (Imposte, sanzioni e interessi per €/Mln.0,5), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria (già contestato per gli anni 2008, 2009 e 2010), il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFid (rilievo del 2010) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi per gli anni dal 2008 al 2010). In data 17 marzo 2017, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso avverso l'Avviso di accertamento; alla data di redazione del presente fascicolo di bilancio non è ancora stata fissata la data per l'udienza di trattazione del merito. In data 14 giugno 2017 Banca Intermobiliare ha eseguito il pagamento, a titolo provvisorio, dell'importo pari ad un terzo delle imposte accertate, procedendo a ridurre in misura corrispondente il fondo rischi accantonato in sede di redazione del bilancio al 31.12.2016

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il PVC attinente gli anni di imposta dal 2012 al 2015 (passività stimata dalle funzioni interne in €/Mln. 8,4); anche per gli anni citati i rilievi contestati alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFid (rilievo del 2010 e 2011) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi dal 2008 al 2011).

In ottemperanza all'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di adesione/conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei PVC e delle presumibili sanzioni per un ammontare pari a €/Mln. 2,8.

In data 4 aprile 2017, Banca Intermobiliare ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte un'Istanza di accertamento con adesione ai sensi del D.lgs. 218/1997. Alla data di redazione del presente fascicolo di bilancio, si è instaurato il contraddittorio con la DRE Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti.

In data 28 dicembre 2017 sono stati notificati gli avvisi di accertamento attinenti l'annualità 2012, poiché accertabile solo entro il 31.12.17. In data 23 gennaio 2018 la società ha presentato l'Istanza di accertamento con adesione parziale per il rilievo IVA MiFid e ha dato mandato al consulente per la presentazione dei ricorsi per quanto attiene le contestazioni attinenti il rilievo sulla svalutazione IPI e l'indebita compensazione delle DTA.

PROBABILITY TEST SULLA FISCALITÀ DIFFERITA

Le imposte correnti, anticipate e differite sono state determinate applicando le aliquote di imposte vigenti, alla redazione del presente fascicolo di bilancio, nel paese di insediamento della società.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è

probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

- le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto annualmente a test (c.d. "probability test"), per verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio.

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017 sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate").

Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (*deferred tax assets* o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato. Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura di Banca Intermobiliare, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a);

In virtù dell'adesione all'opzione di consolidato fiscale per il triennio 2015-2017 l'esercizio è stato effettuato a livello consolidato nel perimetro complessivo delle società aderenti all'opzione.

In particolare al fine di effettuare il probability test, è stata utilizzata la seguente documentazione: Budget 2018 (approvato da Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2018); Piano Industriale

2017-2020 (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 luglio 2017) predisposto secondo una logica “stand alone” e in sostanziale coerenza con le linee guida di piano strategico (approvate dal Consiglio di Amministrazione di BIM in data 10 febbraio 2017). Sono stati inoltre predisposti due piani stressati. Sulla base del piano industriale non si rilevano, nell’arco dell’orizzonte temporale di 5 anni, difficoltà in merito al recupero delle DTA non nobili e di quelle relative alle perdite fiscali 2016 e 2017. L’incertezza circa gli andamenti dei mercati mobiliari e la possibilità che gli effetti derivanti dall’ingresso del nuovo socio possano, così come già successo nel corso del 2017 quando si era previsto il passaggio del controllo di Banca Intermobiliare entro la fine dell’anno, subire qualche slittamento con conseguente impatto sui tempi di realizzabilità del piano, hanno fatto considerare non improbabile che si possano realizzare tutto o parte delle ipotesi previste nei piani stressati. In ogni caso in qualunque scenario le DTA relative all’esercizio 2016 sono recuperabili, mentre le DTA relative all’esercizio 2017 non in tutti gli scenari risultano recuperabili nell’arco temporale dei 5 anni.

Sulla base di queste considerazioni, e in continuità con quanto fatto al 31.12.2016 ed al 30.06.2017, si è deciso di mantenere iscritte le DTA non nobili e quelle sulle perdite fiscali 2016, mentre non si è proceduto all’iscrizione delle DTA sulle perdite fiscali 2017. La quota non iscritta ammonta a circa €/Mln. 10,7, ed è interamente riferibile alla perdita fiscale accumulata nel corso del 2017.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2017	2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	13.029	24.775
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	13.029	24.775
di cui valutate al costo	13.029	24.775
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

A seguire si riporta l'informativa richiesta dall'IFRS 5, paragrafo 41, lettera a), b) e d)

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, aveva deliberato le linee guida del piano strategico di sviluppo che definiscono Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. e Bim Insurance Brokers S.p.A. come partecipazioni non strategiche.

A decorrere dal 31.12.2016 Banca Intermobiliare aveva riclassificato, sulla base del IFRS 5, le partecipazioni di controllo, in Bim Suisse (inclusa la sua controllata Patio Lugano S.A.) e in Bim Insurance Brokers S.p.A., dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". In data 31 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto di non procedere più alla dismissione di Bim Insurance Brokers S.p.A.

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.

Nel mese di novembre 2016, Banca Intermobiliare, a seguito della ricezione di informali interessi mostrati da controparti di mercato verso la partecipata svizzera, aveva conferito un mandato ai consulenti Rothschild e Orrick per valutare eventuali possibilità di valorizzazione della stessa. Nel corso dell'esercizio 2017 è stato posto a disposizione apposito materiale informativo ad alcune selezionate controparti ed in data 26 aprile 2017 sono pervenute agli advisors alcune offerte vincolanti. In data 5 maggio 2017, Banca Intermobiliare ha riconosciuto a Banca Zarattini & Co SA un periodo di esclusiva di 30 giorni a decorrere dal 6 giugno 2017, successivamente prorogato sino al 31 luglio 2017.

Banca Zarattini & Co SA. e Banca Intermobiliare S.p.A. hanno sottoscritto in data 31.07.2017 un accordo per la compravendita del 100% del capitale di Bim Suisse SA detenuto da Bim. A seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive: i) autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza Svizzera; ii) completamento dell'acquisto da parte di Banca Intermobiliare della società immobiliare Patio Lugano, detenuta da Bim Suisse per Chf/Mln. 15,05 e iii) la definizione di una posizione creditizia oggetto di analisi, in data 18.10.2017 si è perfezionato il contratto di compravendita.

Il prezzo iniziale concordato pari a Chf/Mln. 40,4 è stato soggetto a un meccanismo di "price adjustment" in relazione al risultato economico e all'andamento delle masse gestite da Bim Suisse tra il 30 giugno ed il 18 ottobre 2017. La dismissione della partecipazione ha determinato un beneficio a conto economico, alla voce Utile (perdite) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte per €/Mln. 9,3.

14.2 Altre informazioni

L'informativa richiesta d'Ifrs 5 paragrafo 42, non risulta applicabile in quanto non si sono verificate modifiche nel programma di vendita previsto dai paragrafi 26 e 29.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non applicabile.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	31.028	38.393
<i>di cui imposta di bollo</i>	20.682	24.155
<i>di cui capital gain amministrato</i>	7.370	12.618
- Assegni di c/c tratti su terzi	13	18
- Cedole e titoli esigibili	-	-
- Depositi cauzionali	148	150
- Valori bollati e valori diversi	-	-
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	-	-
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	-	-
- Partite viaggianti tra filiali	43	-
- Partite in corso di lavorazione	11.145	11.294
<i>partite in corso di lavorazione per operatività con l'estero dei clienti</i>	604	124
<i>pensioni da regolare</i>	3.439	3.774
<i>partite creditorie verso altri</i>	2.006	2.310
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1	1
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	-	-
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.111	957
- Migliorie su beni di terzi	2.058	2.622
- Altre	29.193	25.436
<i>Crediti per fatture commerciali</i>	7.220	655
<i>Crediti per consolidato fiscale</i>	6.061	3.745
<i>Crediti fiscali verso VB</i>	1.822	1.822
<i>Crediti verso Intercompany</i>	6.937	7.020
<i>Immobili iscritti a magazzino</i>	7.100	7.100
<i>Altri crediti</i>	53	5.093
TOTALE	74.740	78.870

In riferimento agli immobili iscritti a magazzino rinvenienti da operazioni di recupero del credito e valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 – Rimanenze si fa rimando a quanto riportato nella Relazione sulla gestione – “Le grandezze operative e i dati patrimoniali”.

PASSIVO
Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	143.458	123.328
2.2 Depositi vincolati	13.008	505
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	20.965	374.583
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.695	13.044
Totale	180.126	511.460
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	180.126	511.460
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	180.126	511.460

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value, trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato. In merito al trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine”, si segnala che non sono state poste in essere operazioni di questo genere.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non applicabile

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non applicabile

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 2 – Debiti verso clientela: Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Conti correnti e depositi liberi	878.065	1.220.847
2. Depositi vincolati	118.275	97.603
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	1.875	857
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	24.509	820
Totale	1.022.724	1.320.127
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	1.022.724	1.320.127
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	1.022.724	1.320.127

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non applicabile

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non applicabile

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non applicabile

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2017				2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	60.686	-	60.403	-	304.978	-	297.641	-
1.1 strutturate	17.608	-	17.453	-	34.724	-	33.506	-
1.2 altre	43.078	-	42.950	-	270.254	-	264.135	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	60.686	-	60.403	-	304.978	-	297.641	-

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Non applicabile

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	2017	2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	17.608	17.796
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	17.608	17.796

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017					2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	18.046	24.533	-	-	24.533	11.259	12.956	-	-	12.956
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	73	1.229	-	-	1.229
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	18.046	24.533	-	-	24.533	11.332	14.185	-	-	14.185
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	x	-	15.278	-	x	x	-	53.303	166	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x	-	47	-	x	x	-	346	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	15.325	-	x	x	-	53.649	166	x
Totale (A+B)	x	24.533	15.325	-	x	x	14.185	53.649	166	x

* Fair value al netto del cambiamento del merito creditizio

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non applicabile

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non applicabile

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2017			VN 2017	Fair Value 2016			VN 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	8.906	-	237.760	-	14.758	-	397.660
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.906	-	237.760	-	14.758	-	397.660

Leggenda:

VN = Valore nozionale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.906	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	8.906	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

Si rimanda alla Sezione 14 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
- Importi da versare al fisco	18.048	20.339
<i>di cui imposta di bollo</i>	6.860	8.125
<i>di cui pensioni e F24</i>	5.922	6.589
- Debiti verso enti previdenziali	1.440	1.633
- Somme a disposizione della clientela	632	29.908
- Altri debiti verso il personale	2.187	3.204
- Partite in corso di lavorazione	4.637	6.453
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	142	176
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	102	491
- Altre	29.417	19.196
<i>debiti verso fornitori</i>	23.273	12.983
<i>debiti verso altri</i>	3.970	3.770
<i>debiti verso consolidato fiscale</i>	2.174	2.443
Totale	56.605	81.400

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	4.410	4.656
B. Aumenti	324	459
B.1 Accantonamento dell'esercizio	288	304
B.2 Altre variazioni	36	155
C. Diminuzioni	(771)	(705)
C.1 Liquidazioni effettuate	(734)	(688)
C.2 Altre variazioni	(37)	(17)
D. Rimanenze finali	3.963	4.410

11.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in

funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

ASSUNZIONI	31.12.2017	31.12.2016
Basi tecniche economiche		
Tasso annuo di attualizzazione	1,61%	1,62%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Basi tecniche demografiche		
Decesso (fonte: Ragioneria Generale dello Stato)	Tablelle di mortalità RGS 48	Tablelle di mortalità RGS 48
Inabilità	Tav. INPS per età e sesso	Tav. INPS per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto		
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	Media 5,62%	Media 5,64%

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello *IAS 19*, dall'indice Iboxx Corporate AA con "duration" 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla "duration" del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2017	2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	23.313	25.881
2.1 controversie legali	13.245	16.625
2.2 oneri per il personale	176	346
2.3 altri	9.892	8.910
Totale	23.313	25.881

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	25.881	25.881
B. Aumenti	-	4.543	4.543
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.543	4.543
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(7.111)	(7.111)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(7.088)	(7.088)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(23)	(23)
D. Rimanenze finali	-	23.313	23.313

In riferimento alla movimentazione del fondo nell'esercizio si fa rimando a quanto riportato nella Sezione "Le grandezze operative e i dati patrimoniali" della Relazione sulla gestione del bilancio d'impresa.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il “Fondo per rischi e oneri – altri fondi” ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l’altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	8.963	10.022
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	4.282	6.603
Contenziosi Tributari	4.970	4.859
Indennità, oneri sul personale e altri accantonamenti	5.098	4.397
Totale fondi rischi ed oneri	23.313	25.881

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	156.209	156.209
Azioni privilegiate	-	-
Azioni proprie	(29.711)	(29.731)

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.581.691)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	149.627.772	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	4.328	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	149.632.100	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.577.363	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito a ciascuna categoria di azioni costituenti il capitale sociale.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di Banca Intermobiliare è pari a €/Migl. 156.209, suddiviso in n. 156.209.463 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 1. In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto all'assemblea. Il capitale sociale risulta interamente versato e liberato.

In merito alla riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio e alla fine dell'anno e alle azioni proprie detenute da Banca Intermobiliare si fa rimando alla tabella 15.2 "Capitale – Numero di azioni: variazioni annue". Banca Intermobiliare non detiene azioni proprie indirettamente per tramite delle sue controllate e collegate.

La negoziazione di azioni proprie

La compravendita delle azioni proprie è stata svolta negli anni da Banca Intermobiliare sulla base dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea degli Azionisti al fine di conservare le medesime e disporne - unitamente alle azioni proprie già acquistate e detenute in virtù di precedenti autorizzazioni assembleari - per:

- (a) adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori di BIM ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società dallo stesso controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;
- (b) l'eventuale impiego come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse di BIM.

In data 17 aprile 2014, l'Assemblea degli azionisti aveva autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni ordinarie BIM ai sensi degli art. 2357 del Codice Civile. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è stata concessa per il termine massimo di 18 mesi e non è stata oggetto di successivo rinnovo.

Acquisti e vendite dell'esercizio

Al 31 dicembre 2017 le azioni Banca Intermobiliare in portafoglio risultano pari a n. 6.577.363 contro n. 6.581.691 del 31.12.2016. Nel corso dell'esercizio, non è stato effettuato alcun acquisto di azioni Bim sul mercato ma sono state vendute sul mercato n. 4.328 azioni per un controvalore di €/Migl. 6.369.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, ammontano al 31.12.2017 ad €/Migl. 51.406 (€/Migl. 56.691 al 31.12.2015) e sono costituite da:

- "Riserva legale", alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, ammonta a €/Migl. 27.873 al 31.12.2016 (€/Migl. 31.242 al 31.12.2016);
- "Riserva su azioni proprie", pari a €/Migl. 23.636 al 31.12.2016 (€/Migl. 23.636 al 31.12.2016), come risultante dall'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile e prevista dall'art. 5.4 dello

Statuto sociale, concessa agli amministratori da parte dell'assemblea negli esercizi precedenti, di cui €/Migl. 29.711 per azioni proprie in portafoglio e per negativi €/Migl. 6.088 per utili e perdite da negoziazione azioni proprie;

- “Altre riserve”, negative per €/Migl. 90 al 31.12.2017 (negative per €/Migl. 90 al 31.12.2016) costituite dalla somma di risultanze di transazione ai principi contabili internazionali riportate dagli esercizi precedenti;

Si fa inoltre presente che gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo e contabilizzati a patrimonio netto (confluiranno a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività), sono stati invece appostati tra le “Riserve da valutazione”. Per maggiori informazioni si rimando alla sezione F – Informazioni sul patrimonio della presente nota integrativa.

A seguire si riportano, come richiesto dalla normativa Banca d'Italia le informazioni previste dall'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile.

Informazioni previste dall'art 2427 comma 7-bis del codice civile

Voci	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altri utilizzi
Capitale	156.209		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	a-b-c	-	88.385	-
Riserve					
Riserva legale	27.873	a-b-1	27.873	3.369	-
Riserva utili indivisi	-	a-b-c	-	67.420	-
Riserva destinata all'acquisto delle azioni proprie	-		-	-	7.837
Riserva per azioni proprie in portafoglio	29.711		-	-	57
Riserve da transizione IAS (FTA)	(90)		-	-	-
Altre riserve					
- mancata conversione obbligazioni convertibili	-	a-b-c	-	17.666	2.852
- stock options	-	a-b	-	13.041	-
- utili/perdite compravendita delle azioni proprie	(6.088)		-	-	-
Riserve da valutazione					
Riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita	8.409		-	-	2.637
Riserve da valutazione piani di benefici attuariali	(698)		-	-	-
Azioni proprie in portafoglio	(29.711)		-	-	55
Utile (Perdita) d'esercizio	(43.115)		-	-	-
Totale	142.500		27.873		
Quota non distribuibile			27.873		
Residuo quota distribuibile			-		

Possibilità di utilizzo:
a = aumento di capitale
b = per copertura perdite
c = per distribuzione soci

Altre informazioni:
1 - Utilizzabile per aumento di capitale per la quota che supera un quinto del capitale sociale
2 - Riserve indisponibili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2005, lettera b

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non applicabile

14.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2017, Banca Intermobiliare non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Altre informazioni
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2017	2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.186	18.112
a) Banche	3	333
b) Clientela	14.183	17.779
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	33	93
a) Banche	-	-
b) Clientela	33	93
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.102	45.400
a) Banche	4	984
i) a utilizzo certo	4	984
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	17.098	44.416
i) a utilizzo certo	-	895
ii) a utilizzo incerto	17.098	43.521
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	3.969	5.516
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	20.122
Totale	35.290	89.243

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.007	6.796
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.319	418.218
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	4.735	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	139.061	425.014

La voce 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferisce per €/Mln. 10, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi.

La voce 3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce per €/Mln. 13, a garanzia di assegni circolari e per €/Mln. 59, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi.

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, si segnala che non sono presenti, nell'anno in corso, operazioni di questo tipo.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non applicabile.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	7.834.548
a) Acquisti	3.673.334
1. regolati	3.673.326
2. non regolati	8
b) Vendite	4.161.214
1. regolati	4.160.972
2. non regolati	242
2. Gestioni patrimoniali	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.276.544
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	918.985
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	38.693
2. altri titoli	880.292
c) titoli di terzi depositati presso terzi	918.613
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	438.946
4. Altre operazioni	5.016.584

Nella voce "Altre operazioni" sono inclusi altri servizi resi a terzi diversi dall'attività di esecuzione di ordini per conto della clientela, in particolare si tratta dell'attività di ricezione e trasmissione ordini su titoli e derivati negoziati su mercati esteri e sui quali la Banca Intermobiliare non è aderente ed esecutrice diretta.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	21.631	-	21.631	17.262	-	4.369	12.428
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	21.631	-	21.631	17.262	-	4.369	x
Totale 2016	37.574	-	37.574	25.146	-	x	12.428

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	30.918	-	30.918	17.262	-	13.656	18.815
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	30.918	-	30.918	17.262	-	13.656	x
Totale 2016	43.961	-	43.961	25.146	-	x	18.815

7. Operazioni di prestito titoli

Nel 2017 Banca Intermobiliare ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori. Tali operazioni, effettuate con clientela primaria, hanno permesso di disporre di titoli rifinanziabili (presso Banca Centrale o altri mercati collateralizzati) da utilizzare come buffer di liquidità aggiuntiva.

Operazione	Tipologia titoli	Q.tà nominale 31.12.2017	Q.tà nominale 31.12.2016
Titoli ottenuti da prestito titoli	Titoli di capitale	1.688.758	334.211
Titoli consegnati con prestito titoli - lending terzi	Titoli di capitale	-	-
Titoli consegnati con prestito titoli - lending banche	Titoli di capitale	-	-
TOTALE		1.688.758	334.211
Titoli tenuti in proprietà	Titoli di capitale	1.688.758	334.211

7. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	817	-	-	817	3.875
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.202	-	-	11.202	16.431
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	148	571	-	719	1.395
5. Crediti verso clientela	-	13.570	-	13.570	21.854
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	12.167	14.141	-	26.308	43.555

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La seguente tabella non è stata valorizzata in quanto il saldo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui “derivati di copertura” ha saldo negativo, pertanto si fa rimando alla tabella 1.5 “Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura”

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2017	2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	401	351

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	396	x	118	514	725
3. Debiti verso clientela	4.495	x	-	4.495	5.556
4. Titoli in circolazione	x	4.449	-	4.449	9.331
5. Passività finanziarie di negoziazione	207	-	-	207	882
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	4.097	4.097	4.146
Totale	5.098	4.449	4.215	13.762	20.640

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.045	2.656
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.142)	(6.802)
C. Saldo (A-B)	(4.097)	(4.146)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2017	2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	92	103

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie rilasciate	105	183
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	39.746	47.873
1. negoziazione di strumenti finanziari	9.121	13.872
2. negoziazione di valute	362	644
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	164	361
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	989	1.418
8. attività di consulenza	1.668	2.194
8.1. in materia di investimenti	1.445	1.795
8.2. in materia di struttura finanziaria	223	399
9. distribuzione di servizi di terzi	27.442	29.384
9.1. gestioni di portafogli	25.176	26.400
9.1.1. individuali	5.520	6.591
9.1.2. collettive	19.656	19.809
9.2. prodotti assicurativi	2.266	2.984
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	166	143
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	773	894
j) altri servizi	276	290
Totale	41.066	49.383

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2017	2016
a) presso propri sportelli:	80.224	85.529
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	164	361
3. servizi e prodotti di terzi	80.060	85.168
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie ricevute	2	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	8.646	8.988
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.046	3.254
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	5.459	5.555
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	5.459	5.555
4. custodia e amministrazione di titoli	141	179
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	35	33
e) altri servizi	350	332
Totale	9.033	9.355

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34	-	368	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	334	52	1.078	171
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	7.967	x	12.302	x
Totale	8.335	52	13.748	171

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	2017				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	380	4.592	(189)	(1.655)	3.128
1.1 Titoli di debito	371	3.532	(187)	(1.367)	2.349
1.2 Titoli di capitale	9	1.060	(2)	(283)	784
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(5)	(5)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	159	180	(288)	(1.112)	(1.061)
2.1 Titoli di debito	5	24	(154)	(965)	(1.090)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	154	156	(134)	(147)	29
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.140
4. Strumenti derivati	2.599	19.213	(2.709)	(19.843)	2.968
4.1 Derivati finanziari:	2.424	16.188	(2.534)	(16.739)	3.047
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.424	6.977	(2.534)	(6.397)	470
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	9.207	-	(10.338)	(1.131)
- Su valute e oro	x	x	x	x	3.708
- Altri	-	4	-	(4)	-
4.2 Derivati su crediti	175	3.025	(175)	(3.104)	(79)
Totale					6.175

Operazioni/Componenti reddituali	2016				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	596	5.657	(660)	(7.186)	(1.593)
1.1 Titoli di debito	538	3.962	(658)	(5.541)	(1.699)
1.2 Titoli di capitale	57	1.648	(2)	(1.602)	101
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	47	-	(43)	5
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	27	628	(318)	(322)	15
2.1 Titoli di debito	-	601	(59)	(322)	220
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	27	27	(259)	-	(205)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.432
4. Strumenti derivati	2.220	35.656	(1.896)	(35.999)	4.639
4.1 Derivati finanziari:	2.010	30.669	(1.658)	(30.773)	4.906
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.560	8.642	(1.214)	(7.865)	1.123
- Su titoli di capitale e indici azionari	450	21.765	(444)	(22.653)	(882)
- Su valute e oro	x	x	x	x	4.658
- Altri	-	262	-	(255)	7
4.2 Derivati su crediti	210	4.987	(238)	(5.226)	(267)
Totale					4.493

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	16.713	5.411
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.374	7.974
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	165	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	20.252	13.385
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(15.334)	(8.943)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.954)	(4.419)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(200)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(20.288)	(13.562)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	(36)	(177)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2017			2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	26	-	26	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1	(183)	(182)	1	-	1
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.316	(4.961)	9.355	5.484	(1.979)	3.505
3.1 Titoli di debito	10.408	(2.497)	7.911	4.723	(1.561)	3.162
3.2 Titoli di capitale	2.537	(592)	1.945	639	(345)	294
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.371	(1.872)	(501)	122	(73)	49
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	14.343	(5.144)	9.199	5.485	(1.979)	3.506
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	47	(25)	22	325	(448)	(123)
Totale passività	47	(25)	22	325	(448)	(123)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(438)	(58.129)	-	-	11.601	-	1.205	(45.761)	(91.619)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	-	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	-	x	-	-
Altri crediti	(438)	(58.129)	-	-	11.601	-	1.205	(45.761)	(91.619)
- Finanziamenti	(438)	(58.129)	-	-	11.601	-	1.205	(45.761)	(91.619)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(438)	(58.129)	-	-	11.601	-	1.205	(45.761)	(91.619)

Leggenda: A = Da interessi

B = Altre riprese

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di “probabilità di insolvenza” e di “perdita in caso di insolvenza” ha determinato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale inferiore a quella dell’esercizio precedente. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A – Politiche contabili, Sezione “4. Crediti”. Nelle “riprese di valore – da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale 2017	Totale 2016
	Cancellazioni	Altre	Da Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	(95)	-	-	(95)	(303)
B. Titoli di capitale	-	(443)	x	x	(443)	(1.388)
C. Quote OICR	-	(1.316)	x	-	(1.316)	(1.066)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.854)	-	-	(1.854)	(2.757)

Le rettifiche di valore specifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita, effettuate da Banca Intermobiliare, sono state determinate sulla base della policy di "impairment" descritta nella Parte A "Politiche contabili" della nota integrativa del bilancio d'impresa. A seguire si riporta il dettaglio analitico per titolo oggetto di "impairment":

Descrizione titolo	Importo della rettifica di valore
A. Titoli di debito	(95)
ABENGOA FIN.6%EUR	(6)
SV FITD 17/50 JUNIOR	(89)
B. AZIONI	(443)
AEDES ORD RAGG.	(16)
BCA MEDIO FRIULI VG	(41)
SV FITD CR CESENA	(347)
SV FITD CR S MINIATO	(21)
SV FITD CR RIMINI	(18)
C. Quote OICR	(1.316)
BIM MK NEUTR SPOK A	(5)
FDO IMM LEOPARDI	(36)
CHARME III CL.A NOM.	(1.275)
F. Totale	(1.854)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non applicabile.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	389	389	20
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	389	389	20

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente	38.655	41.113
a) salari e stipendi	27.657	29.247
b) oneri sociali	7.325	7.854
c) indennità di fine rapporto	24	33
d) spese previdenziali	385	426
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	288	304
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza del personale ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.878	2.066
- a contribuzione definita	1.878	2.066
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.098	1.183
2) Altro personale in attività	11	65
3) Amministratori e sindaci	1.407	925
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.282)	(3.973)
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	322	958
Totale	37.113	39.088

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
<i>Personale dipendente</i>		
a) dirigenti	21	21
b) quadri direttivi	196	222
c) restante personale	170	177
<i>Totale personale dipendente</i>	387	420
<i>Altro personale</i>	2	4

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non applicabile.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2017	2016
Ticket mensa	385	440
Fitti su immobili a dipendenti	68	14
Contributo alla cassa assistenza aziendale	502	518
Altri	143	211
Totale	1.098	1.183

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
Fitti di immobili	4.196	4.261
Manutenzione mobili e immobili	622	595
Altre spese per immobili	467	312
Telefoniche, postali, trasmissione dati	5.534	6.647
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	689	713
Locazione macchine elettroniche e software	876	942
Elaborazioni elettroniche	4.289	4.075
Assistenza sistemica e noleggio software	1.062	1.012
Pubblicità e rappresentanza	174	573
Prestazioni legali e notarili	1.675	991
Servizi e consulenze varie	5.203	1.530
Abbonamenti, riviste e quotidiani	234	281
Trasporti	818	825
Informazioni e visure	62	70
Assicurazioni	1.236	1.227
Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	44	48
Spese per pulizia	423	447
Beneficienza ed elargizioni varie	43	69
Stampati e cancelleria	150	271
Contributi meccanismi BRRD/FNR e finanziamento DGS	1.154	4.079
Contributi associativi e sindacali	587	587
Altre spese	884	545
Imposte indirette e tasse	792	1.095
Servizi resi da società del gruppo	5.514	5.608
Totale	36.728	36.803

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per:		
- controversie legali	(609)	(12.361)
- oneri per il personale	(130)	(346)
- altri oneri	(1.226)	(5.173)
Totale	(1.965)	(17.880)

In merito allo scostamento rispetto all'esercizio precedente si fa rimando a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	2017				2016			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali								
A.1 Di proprietà	(674)	-	-	(674)	(738)	-	-	(738)
- Ad uso funzionale	(674)	-	-	(674)	(738)	-	-	(738)
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(674)	-	-	(674)	(738)	-	-	(738)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	2017				2016			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali								
A.1 Di proprietà	(219)	-	-	(219)	(278)	-	-	(278)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	(219)	-	-	(219)	(278)	-	-	(278)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(219)	-	-	(219)	(278)	-	-	(278)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	613	2.366
- Oneri per furti e rapine	-	-
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	564	585
- Definizione controversie e reclami	4.786	2.845
- Altri oneri diversi	18	26
- Impairment su immobili a magazzino	-	-
Totale	5.981	5.822

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	6.540	3.254
- Fitti attivi su immobili	129	-
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	166	456
- Recupero spese legali e notarili	10	47
- Recupero spese postali	96	117
- Altri proventi	800	285
Totale	7.741	4.159

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210
14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	2017	2016
A. Proventi		-
1. Rivalutazioni		-
2. Utili da cessione		-
3. Riprese di valore		-
4. Altri proventi		-
B. Oneri	(544)	(731)
1. Svalutazioni	(544)	(731)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(544)	(731)

Le svalutazioni delle partecipazioni effettuate per il riallineamento al patrimonio netto contabile ammontano a €/Migl. 544 di cui €/Migl. 444 per la controllata Paomar III e €/Migl. 100 per la controllata Immobiliare D (€/Migl. 731 al 31.12.2016).

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	4.047	2.589
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	22.709	7.733
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(24.933)	13.560
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	165	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	1.987	23.882

Componente/Valori	2017	2016
IRES	2.274	23.914
IRAP	(287)	(32)
Totale imposte dell'esercizio	1.987	23.882

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	2017
Onere fiscale teorico IRES	12.376
<u>Ricavi detassati:</u>	
dividendi	2.184
utili da cessione partecipazioni (regime Pex)	2.510
altri minori	-
<u>Costi indeducibili</u>	
valutazione titoli AFS	(117)
altri costi non deducibili	(485)
pro rata interessi passivi ex art. 96 tuir	-
interessi passivi oneri figurativi prestito obbligazionario	-
minusvalenze non deducibili su partecipazioni in regime Pex	-
altri minori	-
<u>Altro</u>	
fiscalità anticipata esercizi precedenti	-
utili da società in trasparenza	(508)
Storno addizionale su iscrizione anticipate su perdita fiscale	(13.519)
Maggior Ires dovuto su anno precedente	(168)
Onere fiscale effettivo	2.274

Componente/Valori	2017
Onere fiscale teorico IRAP	-
<i>Ricavi detassati:</i>	
50% dividendi	-
<i>Costi indeducibili</i>	
costi indeducibili	-
pro rata interessi passivi art. 6 D.lgs. 446/97	-
10% spese amministrative	-
10% ammortamenti	-
altri minori	-
<i>Altro</i>	
fiscalità anticipata valutazione AFS	(392)
maggiore irap dovuta su anno precedente	104
Onere fiscale effettivo	(287)

Sezione 19 – Utili (Perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	9.379	-
5. Imposte e tasse	(98)	-
Utile (perdita)	9.281	-

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	2017	2016
1. Fiscalità corrente (-)	(98)	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	(98)	-

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni

Sezione 21 – Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS “*earning per share*”, che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- “EPS Base”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- “EPS Diluito”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione.

	2017			2016		
	Utile (perdita) attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earning Per Share						
EPS base	(43.115)	149.628.958	(0,288)	(83.094)	149.616.570	(0,555)
EPS diluito	(43.115)	149.628.958	(0,288)	(83.094)	149.616.570	(0,555)

21.2 Altre informazioni

Si fa rimando all'informativa fornita al precedente punto.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Valori espressi in €/Migl.)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	(43.115)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici	31	(8)	23
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	<i>a) variazioni di fair value</i>	10.255	(3.004)	7.251
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	1.854	(481)	1.373
	- utili/perdite da realizzo	(2.664)	609	(2.055)
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	9.476	(2.884)	6.592
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(33.639)	(2.884)	(36.523)

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente parte della nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite a Banca Intermobiliare. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella nota integrativa consolidata - Parte E.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	401.678	401.678
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	106.330	106.330
4. Crediti verso clientela	150.209	92.941	2.213	28.308	394.081	667.752
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	150.209	92.940	2.213	28.308	902.090	1.175.760
Totale 2016	159.900	129.622	6.186	17.075	1.715.651	2.028.434

Le Esposizioni oggetto di concessioni del portafoglio dei "Crediti verso clientela", sono pari a €/Mln. 118,4 tra le sofferenze, €/Mln. 57,3 tra le Inadempienze probabili. Nelle Attività non deteriorate le esposizioni oggetto di concessioni sono pari a €/Mln. 18,5.

Dettaglio delle esposizioni scadute non deteriorate

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività alle scadenze contrattualmente dovute.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio è stata fornita sulla soprariportata tabella un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

	Esposizioni nette non deteriorate	Esposizioni nette non scadute	Esposizione scadute non deteriorate			
			fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
Crediti verso banche	106.330	-	x	x	x	x
Crediti verso la clientela	422.389	394.081	27.539	479	290	-

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	401.678	-	401.678	401.678
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	106.330	-	106.330	106.330
4. Crediti verso clientela	622.803	(377.440)	245.363	425.239	(2.850)	422.389	667.752
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	622.803	(377.440)	245.363	933.247	(2.850)	930.397	1.175.760
Totale 2016	630.895	(335.187)	295.708	1.735.917	(3.191)	1.732.726	2.028.434

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	136	43.991
2. Derivati di copertura	-	-	1.607
Totale 2017			45.598
Totale 2016	-	-	98.351

“Concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un' informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il “concordato preventivo in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del “concordato con continuità aziendale” consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. “Decreto Sviluppo” - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione

dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione di Banca Intermobiliare, si specifica che al 31 dicembre 2017 nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale” per complessivi €/Mln. 11,2 (€/Mln. 5,8 al 31.12.2016), classificati tra le inadempienze probabili.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	-	x	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	141.750	x	-	141.750
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	141.750	-	-	141.750
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Non deteriorate	x	x	x	x	11.234	x	-	11.234
TOTALE B	-	-	-	-	11.234	-	-	11.234
TOTALE A+B	-	-	-	-	152.984	-	-	152.984

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	118	655	2.872	475.481	x	(328.917)	x	150.209
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	118	-	2.024	116.300	x	(85.019)		33.423
b) Inadempienze probabili	47.879	5.531	32.245	55.415	x	(48.129)	x	92.941
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.309	1.403	8.581	17.002	x	(18.895)	x	38.400
c) Esposizioni scadute deteriorate	5	2.358	244	-	x	(394)	x	2.213
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	28.700	-	(392)	28.308
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	-	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	791.530	-	(2.458)	789.072
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	18.572	x	(113)	18.459
TOTALE A	48.002	8.544	35.361	530.896	820.230	(377.440)	(2.850)	1.062.743
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	618	-	-	-	-	(1)	-	617
b) Non deteriorate	-	-	-	-	63.737	-	(102)	62.904
TOTALE B	618	-	-	-	63.737	(1)	(102)	63.521
TOTALE A+B	48.620	8.544	35.361	530.896	883.237	(377.441)	(2.952)	1.126.265

L'importo delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che nel "cure period" non presentano scaduti ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi", sono pari al 31.12.2017 ad un valore lordo di €/Migl.32.234 e a un valore netto di €/Migl. 26.464 (al 31.12.2016 valore lordo di €/Migl. 22.191 e valore netto di €/Migl. 17.911) di cui inadempienze probabili per le categorie:

- incagli e ristrutturati per un valore lordo pari a €/Migl. 13.855 e valore netto €/Migl 10.253 (al 31.12.2016 valore lordo di €/Migl. 10.887 e valore netto €/Migl. 9.420);
- concessioni deteriorate per un valore lordo pari a €/Migl. 18.379 e un valore netto di €/Migl. 16.211 (al 31.12.2016 valore lordo di €/Migl. 11.304 e valore netto €/Migl. 8.491).

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Banca Intermobiliare non si è avvalsa di tale facoltà nel corso del 2017, così come nei precedenti esercizi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	445.980	177.468	7.447
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	43.378	45.742	6.746
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	818	29.894	6.675
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.588	11.533	1
B.3 altre variazioni in aumento	972	4.316	70
C. Variazioni in diminuzione	(10.232)	(82.142)	(11.586)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(2.921)	(321)
C.2 cancellazioni	(59)	-	-
C.3 incassi	(9.405)	(37.654)	(478)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(768)	(41.567)	(10.787)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	479.126	141.070	2.607
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 Bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizione oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	171.074	29.075
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	8.589	5.227
B.2 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	6.554	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	2.302
B.4 altre variazioni in aumento	9.369	336
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	x	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(2.302)	x
C.3 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate		(6.554)
C.4 cancellazioni	x	-
C.5 incassi	(16.102)	(11.816)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(1.445)	-
D. Esposizione lorda finale	175.737	18.572
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie Esposizioni	Sofferenze	di cui esposizione oggetto di concessione	Inadempienze probabili	di cui esposizione oggetto di concessione	Esposizioni scadute deteriorate	di cui esposizione oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	286.080 -	69.423 -	47.846 -	18.554 -	1.261 -	- -
B. Variazioni in aumento	48.697	18.116	24.432	14.788	976	-
B.1. rettifiche di valore	35.458	8.701	22.219	14.788	976	-
B.2. perdite da cessione	183	-	-	-	-	-
B.3. trasferimento da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.056	9.415	2.213	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(5.860)	(2.520)	(24.149)	(14.447)	(1.843)	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	(3.337)	(762)	(10.772)	(5.033)	(6)	-
C.3. utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4. cancellazioni	(142)	(1.758)	-	-	-	-
C.5. trasferimento ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(429)	-	(13.053)	(9.415)	(1.788)	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	(1.952)	-	(324)	-	(48)	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	328.917 -	85.019 -	48.129 -	18.895 -	394 -	- -

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni utilizza le seguenti valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle Agenzie specializzate come da Comunicazione ECA/ECAI prescelte ai sensi della Circolare 263 (Tit. II, Cap. 1, Parte Prima, Sezione II, par. 2.1):

Portafogli	Eca/Ecai	Caratteristiche del rating
Esposizione vs Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited	Unsolicited
Esposizioni vs banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
Esposizioni vs imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
Esposizioni vs organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	Moody's	Solicited

Portafogli	Eca/Ecai
Posizioni vs le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch
Posizioni vs le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch

Per tutte le altre esposizioni non ricomprese nelle classi regolamentari di cui sopra, si fa invece riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2017
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.512	495	380.759	11.593	42	-	817.295	1.212.696
B. Derivati							12.643	12.643
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	8.674	8.674
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	3.969	3.969
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	14.219	14.219
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	41.547	41.547
E. Altre	-	-	532	-	84	-	5.731	6.347
Totale	2.512	495	381.291	11.593	126	-	891.434	1.287.451

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2016
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa								
B. Derivati	1.317	4.639	455.630	26.603	4.635	-	981.908	1.474.732
B.1 Derivati finanziari							25.341	25.341
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	21.170	21.170
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	4.171	4.171
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	17.699	17.699
E. Altre	-	-	-	-	-	-	123.099	123.099
Totale	-	532	7.717	9.144	-	-	11.471	28.863
	1.317	5.171	463.347	35.747	4.635	-	1.159.518	1.669.734

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non applicabile

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2017 (1)+(2)				
										Derivati su crediti					Crediti di firma			
										Altri derivati					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
										CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>																		
1.1. totalmente garantite	16.056	-	-	15.153	-	-	-	-	-	-	-	-	15.153					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
<i>1.2. parzialmente garantite</i>																		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>																		
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
<i>2.2. parzialmente garantite</i>																		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2016 (1)+(2)				
										Derivati su crediti					Crediti di firma			
										Altri derivati					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
										CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>																		
1.1. totalmente garantite	20.882	-	-	20.219	-	-	-	-	-	-	-	-	20.219					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
<i>1.2. parzialmente garantite</i>																		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>																		
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
<i>2.2. parzialmente garantite</i>																		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2017 (1)+(2)		
										Derivati su crediti					Crediti di firma	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>																
1.1. totalmente garantite	485.332	331.117	-	105.299	14.816	-	-	-	-	-	-	-	251	33.771	485.254	
- di cui deteriorate	178.635	147.061	-	6.987	1.213	-	-	-	-	-	-	-	-	23.347	178.608	
1.2. parzialmente garantite	123.146	33.985	-	4.947	3.890	-	-	-	-	-	-	-	40.000	2.300	85.122	
- di cui deteriorate	47.124	31.592	-	2.658	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.300	36.550	
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>																
2.1. totalmente garantite	11.736	-	-	6.996	1.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.735	11.735
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	1.245	-	-	908	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	250	1.160
- di cui deteriorate	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	250	250

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2016 (1)+(2)		
										Derivati su crediti					Crediti di firma	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>																
1.1. totalmente garantite	562.871	368.276	-	142.177	14.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.272	562.782
- di cui deteriorate	202.674	166.207	-	11.739	1.140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.556	202.642
1.2. parzialmente garantite	133.244	32.063	-	9.711	4.196	-	-	-	-	-	-	-	40.000	3.437	89.407	
- di cui deteriorate	51.555	29.670	-	5.242	88	-	-	-	-	-	-	-	-	3.437	38.437	
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>																
2.1. totalmente garantite	12.228	-	-	7.019	924	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.285	12.228
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	1.910	-	-	899	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	473	1.382
- di cui deteriorate	473	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	473	473

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2.431	16.990	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	410	11.882	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	606	461	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	373.474	-	-	2.930	-	-	71.917	-	574
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	373.474	-	-	2.930	-	-	74.954	17.451	574
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	25.180	-	-	-	-	-	12.060	-	1
TOTALE (B)	25.180	-	-	-	-	-	12.060	-	1
TOTALE (A+B) 2017	398.654	-	-	2.930	-	-	87.014	17.451	575
TOTALE (A+B) 2016	598.906	-	-	-	-	-	96.064	17.687	649

Esposizioni/Controparti	Società assicurative			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	114.988	261.563	-	32.790	50.364	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	22.561	66.833	-	10.452	6.304	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	73.099	38.197	-	19.236	9.471	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	26.478	14.437	-	11.923	4.458	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	1.996	354	-	217	40	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	205	-	-	192.092	-	1.239	176.762	-	1.037
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	17.277	-	106	1.182	-	7
TOTALE (A)	205	-	-	382.175	300.114	1.239	229.005	59.875	1.037
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	269	-	-	348	1	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	14.718	-	45	10.824	-	57
TOTALE (B)	-	-	-	14.987	-	45	11.171	1	57
TOTALE (A+B) 2017	205	-	-	397.162	300.114	1.284	240.176	59.876	1.094
TOTALE (A+B) 2016	-	-	-	496.192	261.063	2.148	371.095	56.467	857

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	149.772	328.654	420	243	17	20	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	92.940	48.129	1	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.213	394	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	811.579	2.834	5.096	11	193	1	507	4	5	-
TOTALE	1.056.504	380.011	5.517	254	210	21	507	4	5	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	617	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	49.832	95	12.936	7	14	-	-	-	-	-
TOTALE	50.449	96	12.936	7	14	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	1.106.953	380.107	18.453	261	224	21	507	4	5	-
TOTALE 2016	1.556.614	338.545	5.816	284	1.192	39	413	1	222	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	119.761	-	21.714	-	144	-	-	-	131	-
TOTALE	119.761	-	21.714	-	144	-	-	-	131	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.451	-	3.559	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.451	-	3.559	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	121.212	-	25.273	-	144	-	-	-	131	-
TOTALE 2016	595.301	-	36.745	-	45	-	-	-	159	-

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa del bilancio d'impresa di Banca Intermobiliare relativa alle "grandi esposizioni" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione in materia di grandi esposizioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

L'organo di vigilanza definisce "grande esposizione" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Per cliente si intende il singolo soggetto ovvero "il gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica"); ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi esposizioni".

Si riportano a seguire, come richiesto da Banca d'Italia, i grandi rischi individuali con indicazione sia del valore di bilancio, sia del valore ponderato.

Esposizione verso i grandi esposizioni

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017		31.12.2016	
	nominale	ponderato	nominale	ponderato
a) Ammontare	970	250	2.072	310
b) Numero	11	11	13	13

Esposizione verso le grandi esposizioni – per categoria

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017			31.12.2016		
	Numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Deteriorati	3	74	70	4	110	96
Clienti	4	89	48	3	131	101
Gruppo Banca Intermobiliare	1	161	30	1	1.013	28
Banche	1	134	102	3	85	85
Istituzioni	2	512	-	2	733	-
Totale grandi esposizioni	11	970	250	13	2.072	310

Alla data del 31.12.2017, escludendo dalle n. 11 posizioni un primario gruppo bancario italiano, l'esposizione verso le società del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare, e le n. 2 istituzioni (Ministero dell'Economia e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue sono costituite da n. 4 esposizioni creditizie in "bonis" e da n. 3 esposizioni creditizie "deteriorate" per un'esposizione ponderata complessiva di circa €/Mln. 118.

Di queste una posizione supera i parametri di cui all'Art. 395 comma 1 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR) ed è relativa all'esposizione verso un cliente deteriorato per la quale Banca Intermobiliare sta studiando la possibilità di cessione del credito.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non applicabile.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non applicabile.

E. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine o prestito titoli.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	48.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.188	403.857
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-	-
3.O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-	-
TOTALE 2017	-	-	-	-	-	-	48.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.188		x
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
TOTALE 2016	-	-	-	-	-	-	403.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x		403.857
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x		-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Al 31 dicembre 2017, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate esclusivamente da operazioni di pronti contro termine passive e prestito titoli.

Per le operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine a un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le

banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.875	-	-	-	-	-	1.875
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	20.963	-	-	-	20.963
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	1.875	-	20.963	-	-	-	22.838
TOTALE 2016	8.200	-	367.238	-	-	-	375.438

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” o i “debiti verso banche” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella E.1.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non applicabile

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non applicabile

E.4 Operazioni di covered bond

Non applicabile.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda alle informazioni di natura qualitativa del rischio di credito (2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo)

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente sezione sono inclusi esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti “*portafoglio di negoziazione di vigilanza*” come definito dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 in materia di segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato. Sono escluse pertanto eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione quali ad esempio: crediti o derivati incorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato o titoli di propria emissione.

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza sono illustrate nella nota integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di “*shock*” della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 punti base della curva dei rendimenti area Euro. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT e le cui variazioni di *mark to market* si manifestano direttamente a conto economico.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione risultato economico - Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2017	31.12.2016
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(0,296)	(0,549)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	0,319	0,530
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(0,571)	(1,059)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	0,666	1,096

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT le cui variazioni di *mark to market* vengono contabilizzate direttamente a conto economico.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione)

Risk	Scenario	31.12.2017	31.12.2016
Equity	Equity -5%	0,374	0,100
Equity	Equity +5%	(0,374)	(0,100)
Equity	Equity -10%	0,748	0,201
Equity	Equity +10%	(0,748)	(0,201)
Equity	Equity -20%	1,496	0,402
Equity	Equity +20%	(1,496)	(0,402)
Equity	Equity -40%	2,993	0,804
Equity	Equity +40%	(2,993)	(0,804)

Risk	Scenario	31.12.2017	31.12.2016
Equity	Volatilità - 5%	-	-
Equity	Volatilità + 5%	-	-
Equity	Volatilità - 10%	-	-
Equity	Volatilità +10%	-	-
Equity	Volatilità - 20%	-	-
Equity	Volatilità +20%	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il “*portafoglio bancario*” è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo relative al portafoglio bancario sono illustrate nella nota Integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 2.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l’ausilio di un’analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell’attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di “shock” della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio bancario (solo titoli di debito del portafoglio Afs)

Risk	Scenario	31.12.2017	31.12.2016
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(1,466)	(3,688)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	1,462	3,217
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(2,934)	(7,348)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	2,917	6,279

Inoltre, è effettuata un’analisi di sensitività relativa a tutto il Banking Book.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo)

(valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischiosità per shift (+/-)	+100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Patrimonio di Vigilanza	0,58%	0,91%

Banca Intermobiliare presenta un profilo di esposizione al rischio tasso sostanzialmente neutro alle variazioni dei tassi di interesse. Come conseguenza il valore economico a rischio è ampiamente compatibile con il Patrimonio di Vigilanza e ben al di sotto della soglia di attenzione (20% rispetto al Patrimonio di Vigilanza per uno “shift” della curva dei tassi di 200 bp). Come indicato nella Parte F – Sezione 2 della nota integrativa consolidata a cui si fa rimando i valori consolidati del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza sono riportati a titoli informativo e sono predisposti su base volontaria.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del “banking book” viene monitorato in termini di Value at risk (per quanto attiene agli investimenti effettuati nei portafoglio Afs, Htm e L&R) e di scenario analysis.

In particolare viene svolta un’analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e una variazione dei credit spread per quanto riguarda i titoli di debito.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (solo attivo)

Risk	Scenario	31.12.2017	31.12.2016
Equity	Equity -10%	(0,937)	(5,496)
Equity	Equity +10%	0,937	5,496
Equity	Equity -20%	(1,874)	(10,992)
Equity	Equity +20%	1,874	10,992
Equity	Equity -40%	(3,749)	(21,983)
Equity	Equity +40%	3,749	21,983

Risk	Scenario	31.12.2017	31.12.2016
Credit Curve	Credit Curve – 100 bp	17,594	24,007
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(15,645)	(21,073)
Credit Curve	Credit Curve – 200 bp	37,445	51,553
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(29,599)	(39,689)

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rientrano in questa sezione tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro. Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi di cambio sono illustrate nella nota integrativa consolidata - Parte E.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.267	7.696	47	44	7.393	2.066
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	2
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	11.496	7.093	47	-	1.691	889
A.4 Finanziamenti a clientela	771	603	-	44	5.701	1.175
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	(8.092)	(7.857)	(28)	(170)	(887)	(1.447)
C.1 Debiti verso banche	(4)	(109)	(27)	(136)	(370)	(1.288)
C.2 Debiti verso clientela	(8.088)	(7.747)	(1)	(34)	(518)	(159)
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
C.4 Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(1.107)	(4.433)	(36)	29	(5.574)	(411)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	240.975	7.301	26.731	298	554	7.367
+ Posizioni corte	(240.975)	(7.301)	(26.731)	(298)	(554)	(7.367)
- Altri	(1.107)	(4.434)	(36)	29	(5.573)	(411)
+ Posizioni lunghe	209.031	44.987	37.965	58	4.261	30.475
+ Posizioni corte	(210.138)	(49.421)	(38.001)	(29)	(9.834)	(30.886)
Totale attività	462.273	59.984	64.743	401	12.207	39.908
Totale passività	(459.205)	(64.579)	(64.761)	(498)	(11.275)	(39.700)
Sbilancio (+/-)	3.068	(4.595)	(17)	(97)	931	209

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at risk e di scenario analysis, in particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei tassi di cambio e della volatilità del +/- 1%. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT le cui variazioni di mark to market si scaricano direttamente a conto economico. Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Banca Intermobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017 il rischio cambio risulta trascurabile.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Rientrano in questa sezione i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma e i derivati incorporati in strumenti strutturati.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	216.958	-	223.942	-
a) Opzioni	50.394	-	82.936	-
b) Swap	160.295	-	138.209	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	6.269	-	2.797	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	5.167	-	29.829	-
a) Opzioni	5	-	20.738	-
b) Swap	-	-	9.091	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	5.162	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.225.135	-	5.789.093	-
a) Opzioni	1.748.468	-	4.917.149	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	476.667	-	871.944	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	20.634	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.447.260	-	6.063.498	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	305.150	-	475.050	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	305.150	-	475.050	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	305.150	-	475.050	-

A.2.2 Altri derivati

Non applicabile

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Fair value positivo			
	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15.346	-	53.503	-
a) Opzioni	9.493	-	41.447	-
b) Interest rate swap	3.127	-	2.421	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.726	-	9.635	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	1.607	-	1.327	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.607	-	1.327	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	16.953	-	54.830	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15.278	-	53.469	-
a) Opzioni	9.456	-	41.440	-
b) Interest rate swap	3.134	-	2.427	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	21	-
e) Forward	2.688	-	9.581	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	8.906	-	14.758	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	8.906	-	14.758	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	24.184	-	68.227	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	6.269	-	-	48.697	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	1.881	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	403	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	5.167	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	5	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	310	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	62.856	125.978	-	9.172	78.936
- <i>fair value</i> positivo	-	-	634	1	-	227	1.556
- <i>fair value</i> negativo	-	-	265	1.755	-	-	227
- esposizione futura	-	-	962	1.260	-	83	788
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	136.648	25.192	-	152	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.524	607	-	1	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	3.721	268	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.121.892	826.301	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	6.741	2.169	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	5.114	3.928	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti /Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.220.768	163.965	62.527	2.447.260
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	129.085	25.346	62.527	216.958
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.167	-	-	5.167
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.086.516	138.619	-	2.225.135
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	238.550	-	66.600	305.150
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	238.550	-	66.600	305.150
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2017	2.459.318	163.965	129.127	2.752.410
Totale 2016	5.980.597	452.435	105.516	6.538.548

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Banca Intermobiliare non utilizza modelli interni del tipo EPE ai fini della misurazione del rischio di controparte e finanziario ma il metodo basato su valori correnti.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	5.003	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2017	5.003	-	-	-
Totale 2016	7.692	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2016	-	-	-	-
Totale 2015	-	-	-	-

I derivati su crediti sono relativi a "Credit Default Swap" con sottostanti titoli obbligazionari.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	2017	2016
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	48	249
a) Credit default products	48	249
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	48	249

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Non applicabile

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	5.003	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	5	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	42	-	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	3.969	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	42	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	5	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	8.972	-	8.972
A.1 Derivati su crediti con “reference obligation” “qualificata”	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con “reference obligation” “non qualificata”	-	8.972	-	8.972
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con “reference obligation” “qualificata”	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con “reference obligation” “non qualificata”	-	-	-	-
Totale 2017	-	8.972	-	8.972
Totale 2016	-	13.208	-	13.208

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

Banca Intermobiliare non utilizza modelli interni del tipo EPE ai fini della misurazione del rischio di controparte e finanziario ma il metodo basato su valori correnti.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI
C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizioni futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	4.368	-	-	1	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	12.162	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.218	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	112	1.383	-	-	-
- esposizione futura	-	-	100	2.911	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella sono inclusi sia i derivati finanziari indicati nelle tabelle A.6 e A.8 sia i derivati creditizi riportati nella tabella B.5.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità sono illustrate nella nota integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli indicatori di liquidità sopra rappresentati si sono mantenuti per tutto l'esercizio 2017 all'interno dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente Policy di liquidità dei Gruppo.

Alla data del 31.12.2017 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) risulta pari a 114,9% (136,4% al 31.12.2016 su base individuale) e si è mantenuto al di sopra del limite regolamentare vigente fino al 31 dicembre 2017 pari all'80%, così come disposto dalla Circolare n. 285. Detto limite a partire dal 1° gennaio 2018 sarà posto pari a 100%.

In merito all'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2017 l'indicatore risulta pari all'86,07% in linea con i dati relativi all'esercizio precedente.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione in Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
Attività per cassa	265.539	5.289	1.412	27.462	17.196	21.663	29.782	549.876	265.522	10.140
A.1 Titoli di Stato	-	-	11	2	1.111	566	572	168.547	167.656	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	60	1	2.286	275	2.497	39.247	8.820	-
A.3 Quote O.I.C.R.	8.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	257.337	5.289	1.341	27.459	13.799	20.822	26.713	342.082	89.046	10.140
- banche	69.686	5.289	-	-	-	-	-	-	-	10.140
- clientela	187.651	-	1.341	27.459	13.799	20.822	26.713	342.082	89.046	-
Passività per cassa	(1.029.221)	-	(635)	(507)	(74.429)	(86.219)	(27.565)	(23.739)	(18.549)	-
B.1 Depositi e conti correnti	(1.002.017)	-	(635)	(507)	(18.273)	(86.219)	(9.613)	(15.769)	(119)	-
- banche	(141.525)	-	-	-	(13.000)	-	-	-	-	-
- clientela	(860.492)	-	(635)	(507)	(5.273)	(86.219)	(9.613)	(15.769)	(119)	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	(35.188)	-	(17.952)	(7.970)	-	-
B.3 Altre passività	(27.204)	-	-	-	(20.968)	-	-	-	(18.430)	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	102	11.502	(44)	7	20	-	1	(14)	(1)	-
- posizioni lunghe	102	65.122	6.386	73.464	211.346	105.991	10.014	1.494	-	-
- posizioni corte	-	(53.620)	(6.430)	(73.457)	(211.326)	(105.991)	(10.013)	(1.508)	(1)	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(7)	166	-	301	(146)	(492)	(220)	-	-	-
- posizioni lunghe	3.127	166	-	301	-	318	760	-	-	-
- posizioni corte	(3.134)	-	-	-	(146)	(810)	(980)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(4.420)	-	-	-	-	107	2	1.803	2.508	-
- posizioni lunghe	341	-	-	-	-	107	2	1.803	2.508	-
- posizioni corte	(4.761)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	5.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	5.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione in altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	29.490	-	-	2	-	-	-	44	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	29.490	-	-	-	-	-	-	44	-	-
- banche	21.217	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	8.274	-	-	-	-	-	-	44	-	-
Passività per cassa	(18.481)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(18.481)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	(1.934)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(16.547)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(101)	(11.479)	43	2	1	(1)	-	2	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	(101)	(11.479)	43	2	1	(1)	-	2	-	-
- posizioni lunghe	-	83.554	12.117	121.797	229.184	109.446	31.904	22.001	-	-
- posizioni corte	(101)	(95.033)	(12.073)	(121.795)	(229.183)	(109.447)	(31.904)	(21.999)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(48)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Per le informazioni inerenti alle modalità di identificazione e monitoraggio dei rischi operativi si rinvia all'esposizione presentata nella nota integrativa consolidata - Parte E.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio netto contabile è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e del risultato di periodo.

In merito all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, la gestione del patrimonio tiene conto del:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Per maggiori informazioni qualitative si fa rimando alla nota integrativa consolidata - Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 1 "Informazioni di natura qualitativa".

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza e di fa rimando alla Sezione 2 - I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza della presente Parte F della nota integrativa del bilancio d'impresa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2017	2016
1. Capitale	156.209	156.209
2. Sovraprezzi di emissione	-	77.823
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	27.873	31.242
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	23.623	23.636
d) altre	(36)	(36)
- altre	(54)	1.849
3.bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(29.711)	(29.731)
6. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.409	1.839
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(698)	(720)
- Quote delle ris. da valutazione rel. alle partecipate valutate al patr. Netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(43.115)	(83.094)
Totale	142.500	179.017

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.325	(314)	4.929	(3.930)
2. Titoli di capitale	3.128	(29)	2.557	(268)
3. Quote di O.I.C.R.	301	(2)	395	(1.844)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	8.754	(345)	7.881	(6.042)

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	999	2.288	(1.448)	-
2. Variazioni positive	7.825	2.503	2.874	-
2.1 Incrementi di fair value	6.346	1.810	152	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.479	693	2.722	-
da deterioramento	64	428	1.469	-
da realizzo	1.415	265	1.253	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(3.813)	(1.692)	(1.127)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(262)	(457)	(925)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(3.551)	(1.235)	(202)	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.011	3.099	299	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(720)
2. Variazioni positive	
- Attualizzazione	-
- Fiscalità	(8)
3. Variazioni negative	
- Attualizzazione	
- Fiscalità	30
4. Rimanenze finali	(698)

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa i Fondi propri ed i coefficienti di vigilanza sono state illustrate nella nota Integrativa Consolidata - Parte F a cui si fa rimando.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	142.500	179.017
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(390)	(579)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	142.110	178.438
D. Elementi da dedurre dal CET1	(21.004)	(21.309)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2.596	(448)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	123.702	156.681
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-),, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	841	210
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	841	210
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	124.543	156.891

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 445/2016, alla data del 31.12.2017, sono stati inclusi nel calcolo dei "ratio" patrimoniali l'80% degli utili e perdite realizzate degli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (a regime, nel 2018, gli utili e le perdite realizzate saranno inclusi al 100%). Il dato comparativo includeva, secondo la normativa allora in vigore, il 60% degli utili e delle perdite non realizzati ad eccezione dei titoli governativi le cui risultanze non realizzate non erano inclusi.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa i coefficienti di vigilanza sono state illustrate nella nota Integrativa Consolidata - Parte F a cui si fa rimando.

A seguire si riportano i coefficienti minimi di vigilanza individuali richiesti dall'accordo di Basilea III:

	2017	2018	2019
CET1 + Buffer	5,75%	6,375%	7%
AT1 + Buffer	7,25%	7,875%	8,5%
TCR + Buffer	9,25%	9,875%	10,5%

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.460.143	2.385.048	794.206	1.072.934
2. Metodologia basata sui rating interni				-
2.1 Base				-
2.2 Avanzata				-
3. Cartolarizzazioni				-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			63.536	85.835
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			342	657
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			3.341	2.189
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	-
1. Metodo base			12.246	14.625
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			6.123	7.313
B.7 Totale requisiti prudenziali			85.588	110.619
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.069.854	1.382.741
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			11,56%	11,33%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			11,56%	11,33%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			11,64%	11,35%

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESA O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per le informazioni di natura qualitativa sulle nozioni di parti correlate per Banca Intermobiliare, per le tipologie di operazioni infragruppo e per la governance della società, si fa rimando a quanto già trattato nella Parte H – Operazioni con parti correlate della nota integrativa consolidata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, il direttore generale e i responsabili delle Direzioni Centrali della Consolidante (a diretto riporto del Direttore Generale), è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica (Valori espressi in €/Migl.)	31.12.2017	31.12.2016
Amministratori	1.039	555
Sindaci	368	369
Dirigenti	2.532	1.527
Totale	3.939	2.451

L'emolumento agli amministratori e ai sindaci comprende le indennità di carica loro spettanti, rimborso delle spese, e ove dovuti iva e oneri contributivi. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare;
- le società collegate dirette e le proprie controllate;
- le società collegate appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare e le proprie controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali di Banca Intermobiliare;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2017 non sono state effettuate da Banca Intermobiliare operazioni qualificabili come di maggiore rilevanza con parti correlate.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso dell'anno 2017 con parti correlate – incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2017 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(Valori espressi in €/Migl.)	2017			2016
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	
Accordato complessivo	-	-	486	298
Impieghi (utilizzato) (*)	-	-	478	262
Crediti di firma (utilizzato) (*)	-	-	-	-
Raccolta diretta (*)	-	-	778	632
Raccolta indiretta (*)	-	-	1.897	2.155
Interessi attivi (**)	-	-	1	-
Interessi passivi (**)	-	-	4	6
Commissioni attive ed altri proventi (**)	-	-	3	7
Commissioni passive (**)	-	-	-	-

(*) Saldi al 31 dicembre 2017/2016

(**) Incassati/pagati in tutto l'anno 2017/2016

Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

(Valori espressi in €/Migl.)

(Valori espressi in €/Migl.)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Altre attività
A. Società controllante					
Veneto Banca S.p.A. LCA	-	-	-	-	64
B. Società controllate					
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	-	-	-	184
Bim Immobiliare S.r.l	46.544	-	-	-	990
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	-	-	-	59
Bim Suisse S.A.	-	-	-	-	-
Immobiliare D S.r.l.	2.169	-	-	-	750
Paomar S.r.l	4.414	-	-	-	4
Symphonia SGR S.p.A.	-	-	-	-	9.476
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	40
Totale parti correlate 2017	53.127				11.567
Totale parti correlate 2016	385.700	7.540	82.652	1.327	8.819

(Valori espressi in €/Migl.)	Debiti per finanziamenti /depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività garanzie ed impegni
A. Società controllante					
Veneto Banca S.p.A. LCA	5.982	-	-	-	-
B. Società controllate					
Bim Fiduciaria S.p.A.	925	-	-	-	32
Bim Immobiliare S.r.l	481	-	-	-	168
Bim Insurance Brokers S.p.A.	536	-	-	-	105
Bim Suisse S.A.	-	-	-	-	-
Immobiliare D S.r.l.	856	-	-	-	202
Paomar S.r.l	-	-	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	34.316	-	-	-	-
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
Totale parti correlate 2017	43.096				507
Totale parti correlate 2016	421.893	975	128	14.758	5.128

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(Valori espressi in €/Migl.)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri costi
A. Società controllante						
Veneto Banca S.p.A. LCA	1.180	(70)	1.466	-	42	(2.516)
B. Società del Gruppo di appartenenza						
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	(1)	(76)	-	-	45
Bim Immobiliare S.r.l	705	-	(10)	-	-	(2.344)
Bim Insurance Brokers spa	-	(7)	(9)	-	3	-
Bim Suisse S.A.	-	-	-	-	-	-
Immobiliare D S.r.l	25	(2)	-	-	-	(100)
Paomar Terza S.r.l	77	-	-	-	-	(444)
Symphonia SGR S.p.A.	-	(27)	(346)	6.817	17.051	117
C. Società collegate						
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	1.150	2.263	-
Totale parti correlate 2017	1.987	(107)	1.025	7.967	19.359	(6.729)
Totale parti correlate 2016	5.813	616	(10.655)	12.302	20.792	38

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

Informativa richiesta dall'articolo 2497 bis del Codice Civile

Banca Intermobiliare nel corso dell'esercizio 2017 ha fatto parte del Gruppo Bancario Veneto Banca ed è stata assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Veneto Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo bancaria ai sensi del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico bancario) sino alla data del 25 giugno 2017, quando il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto Veneto Banca S.p.A. a liquidazione coatta amministrativa con Decreto Legge n. 99.

Da tale data Banca Intermobiliare non è stata più soggetta ad attività di coordinamento di Veneto Banca, mentre è divenuta capogruppo "civilistica" nei confronti delle controllate; a partire dal 30.09.2017 Banca Intermobiliare, iscritta all'albo dei gruppi bancari, esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti del più ristretto perimetro delle controllate finanziarie e strumentali (Symphonia SGR; Bim Immobiliare; BIM Fiduciaria) anche ai sensi del TUB.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente parte sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2) che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "altre passività" o fra le "riserve" (voce 160 del passivo).

Alla data del 31.12.2017 sono in essere per Banca Intermobiliare e per la controllata Symphonia accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari (azioni ordinarie Bim e Oicr/Gpm Symphonia), come stabilite dal documento "Politiche di remunerazione 2014" approvato dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2015, relativi al solo esercizio 2014 ed aventi "holding period" di 12 mesi successivi all'assegnazione degli strumenti stessi (Maggio 2018).

Gli accordi di cui sopra rientravano nell'ambito del sistema incentivante a favore di alcuni gestori della controllata Symphonia (piano di compenso A) e di alcuni commerciali della rete di Bim (Piano di compenso B).

Ai fini dell'esecuzione del Piano B, sono state assegnate agli aventi diritto nel corso del 2017, Azioni Bim detenute in portafoglio di proprietà dall'emittente. Come da regolamento il prezzo unitario delle azioni è stato determinato dalla media dei prezzi rilevati nei 30 giorni precedenti alla data di assegnazione.

Banca Intermobiliare, post approvazione del sopra citato documento "Politiche di remunerazione 2014", aveva provveduto a contabilizzare sulla base dell'IFRS 2 un onere complessivo per i due piani pari a €/Migl. 157.

Nel corso del 2017 in base a quanto disposto dal piano B sono state erogate 4.328 azioni di Banca Intermobiliare per un controvalore pari a €/Migl. 6.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione descrive i risultati di Banca Intermobiliare rappresentati secondo i settori operativi in cui le attività della banca sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8. Il suddetto principio prevede che l'informativa presentata sia costruita in accordo con il sistema di report utilizzato dal management per analizzare gli andamenti operativi. Sulla base di questo principio, Banca Intermobiliare ha provveduto a individuare i seguenti settori operativi: *Clientela, Finanza, Corporate Center e "Non Core"*. Il settore "Non Core" è stato introdotto a partire dalla rendicontazione di bilancio sui dati del 2016, riprendendo le linee guida del piano strategico, che prevede l'erogazione di credito lombard e la gestione in *run off* del credito deteriorato e del bonis non core.

Al **Settore Clientela** fanno capo le operazioni tipiche del private banking, ovvero la consulenza in materia di servizi di investimento, la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive), l'intermediazione mobiliare e le attività collaterali quali l'erogazione del credito a clientela privata. Rientrano in questo settore anche la gestione degli investimenti partecipativi strategici in società del Gruppo che svolgono attività con la clientela (Symphonia SGR, Bim Fiduciaria e Bim Insurance Brokers). La partecipazione in Bim Suisse (dismessa in data 18.10.2017) è stata riclassificata a fine del 2016 tra le attività in via di dismissione e, di conseguenza, spostata nel settore "Non Core".

Il **Settore Finanza** identifica tutte le attività di banking book, trading book, di intermediazione su strumenti OTC e cambi svolte sul portafoglio proprietario, la gestione dell'attività interbancaria di Tesoreria e la gestione dei rischi di tasso e di liquidità svolte da Banca Intermobiliare.

Il **Corporate Center** è individuabile nella Direzione Generale di Banca Intermobiliare e negli Organi sociali, oltre che nelle attività che non sono a servizio dei due specifici business, ma a supporto dell'attività degli organi di governo. Questo comparto include inoltre la gestione degli investimenti partecipativi strategici diversi da quelli attribuiti al Settore Clientela e gli interessi figurativi della tesoreria fittizia.

Il settore "**Non Core**" identifica tutte le posizioni di credito a sofferenza, inadempienze probabili, crediti in bonis con controparte clientela corporate e le attività in via di dismissione (partecipazione in Patio Lugano e risultato della cessione della partecipazione in Bim Suisse).

Il **Settore Clientela** registra un margine di interesse gestionale pari a €/Mln. -1,3 in forte riduzione rispetto al 2016. Continua il trend in contrazione degli impieghi verso clientela privata per circa €/Mln. -88. Le *commissioni nette* registrano un calo su base annua del -18,6% per effetto della contrazione delle masse e di una minore contribuzione delle commissioni di negoziazione e della raccolta gestita. Positivo il contributo delle commissioni di performance incassate sui prodotti Symphonia SGR (€/Mln. 4 vs €/Mln. 1,7 dello scorso anno). In calo i *dividendi* relativi della controllata Symphonia SGR (da €/Mln. 9,1 a €/Mln. 6,8) e stabili quelli della partecipata Bim Vita (€/Mln. 1,1). Conseguentemente il *margine di intermediazione* si riduce anno su anno del 28,6% (€/Mln. 38,2 vs €/Mln. 53,5).

I *costi operativi* sono in riduzione rispetto a quelli 2016 a causa della riduzione dei costi del personale, in seguito alla cessazione di personale commerciale, e a risparmi sulle spese amministrative (in particolare sugli infoprovider).

Il **Settore Finanza** registra nel 2017 un risultato ante imposte in crescita del 14,1% anno su anno per l'effetto combinato della:

- contrazione degli *interessi netti* del -31,9% generata dalla minore marginalità dei titoli in posizione e della riduzione dei saldi medi annui per circa €/Mln. 500;

- crescita del *risultato dell'operatività finanziaria* di oltre il 71%, grazie alla cessione di titoli del banking book.

La riduzione dei saldi deriva dall'attuazione della strategia di derisking definita dal piano strategico.

Il *margin di intermediazione* si attesta quindi a €/Mln. 26,1 (+7,7% rispetto al 2016). I costi operativi crescono di €/Mln. 0,3 su base annua. Le rettifiche legate a strumenti finanziari ammontano nel 2017 a €/Mln. 1,9 (€/Mln. 2,8 del 2016). Il *risultato ante imposte* del Settore finanza passa da €/Mln. 17,8 del 2016 a €/Mln. 20,3 del 2017.

Il *margin di intermediazione* del **Corporate Center** incorpora l'effetto della tesoreria figurativa a livello di margine di interesse (oltre al margine gestionale delle poste infruttifere, delle partecipazioni relative alle società immobiliari e del patrimonio netto), effetto che ha generato un forte miglioramento degli interessi netti anno su anno. I *costi lordi della struttura* registrano un significativo aumento rispetto al 2016 (€/Mln. 17,9 vs €/Mln. 14,7) a causa di oneri straordinari per circa €/Mln. 4,4 riconducibili ai progetti di re-internalizzazione delle attività in outsourcing, di riorganizzazione della Banca e delle attività di due diligence legate al processo di cessione di Bim. I costi operativi netti sono in lieve riduzione rispetto al 2016. Gli accantonamenti a fondo rischi si attestano a €/Mln. -2 in forte riduzione rispetto ai €/Mln. 17,9, registrati nel 2016.

Il settore **“Non Core”** riporta il margine di interesse gestionale delle posizioni di credito a sofferenza, delle inadempienze probabili e dei crediti bonis con controparte corporate. Il margine risente di una variazione in riduzione conseguente ad un maggiore costo del funding associato alle posizioni a sofferenza nelle valutazioni 2017 rispetto al 2016. Le rettifiche sui crediti si riducono anno su anno passando da €/Mln. -97,6 del 2016 a €/Mln. -46,2 nel 2017.

DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(Valori espressi in €/Migl.)

INDIVIDUALE	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non Core		Totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Interessi netti	(1.274)	2.501	10.174	14.929	11.052	3.604	(7.407)	1.881	12.546	22.915
Commissioni nette	31.495	38.674	-	-	-	-	-	-	31.495	38.674
Risultato operatività finanziaria	7.967	12.302	15.936	9.315	-	-	-	-	23.903	21.618
<i>di cui dividendi e proventi simili</i>	7.967	12.302	420	1.617	-	-	-	-	8.387	13.919
Margini di intermediazione	38.189	53.477	26.110	24.245	11.052	3.604	(7.407)	1.881	67.944	83.206
Costi operativi lordi	(51.977)	(57.119)	(3.970)	(3.707)	(17.920)	(14.653)	(329)	(73)	(74.196)	(75.553)
Altri oneri e proventi di gestione					1.760	(1.663)			1.760	(1.663)
Costi operativi netti	(51.977)	(57.119)	(3.970)	(3.707)	(16.160)	(16.317)	(329)	(73)	(72.437)	(77.216)
Risultato della gestione operativa	(13.788)	(3.642)	22.140	20.538	(5.109)	(12.713)	(7.736)	1.808	(4.493)	5.990
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-	658	5.969	(46.187)	(97.567)	(45.528)	(91.598)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	(1.965)	(17.880)	-	-	(1.965)	(17.880)
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	-	-	-	-	(544)	(731)	-	-	(544)	(731)
Risultato ante componenti non ricorrenti	(13.788)	(3.642)	22.140	20.538	(6.959)	(25.355)	(53.922)	(95.759)	(52.530)	(104.219)
Risultato da cessione e rettifiche di valore su strumenti finanziari	-	-	(1.854)	(2.757)	-	-	-	-	(1.854)	(2.757)
Rettifiche di valore - altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato ante imposte	(13.788)	(3.642)	20.286	17.781	(6.959)	(25.355)	(53.922)	(95.759)	(54.384)	(106.976)

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali di Banca Intermobiliare

Il **Settore Clientela** registra nel 2017 una riduzione degli impieghi per 88 €/Mln. (-29%), una riduzione dei titoli in circolazione per 244 €/Mln. (-80,1%) e della raccolta a vista di 297 €/Mln. (-22,5%).

Il **Settore Finanza** registra una posizione finanziaria netta di -74 €/Mln. (-142 €/Mln. nel 2016) e una riduzione delle attività finanziarie (al netto delle passività) per circa 440 €/Mln. (-51,7%).

Il **Settore "Non Core"** registra una riduzione dei crediti verso la clientela di 126 €/Mln. per effetto della maggiore copertura delle posizioni deteriorate e della riduzione della componente bonis corporate.

DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(Valori espressi in €/Migl.)

INDIVIDUALE	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non core		Totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Cassa	-	-	1.688	1.669	-	-	-	-	1.688	1.669
Crediti verso la clientela	215.788	303.907	-	-	-	-	451.963	578.293	667.752	882.201
Crediti verso le banche	-	-	106.330	369.209	-	-	-	-	106.330	369.209
Derivati di copertura	-	-	1.607	1.327	-	-	-	-	1.607	1.327
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	44.448	97.357	-	-	-	-	44.448	97.357
Attività disponibili per la vendita	-	-	413.668	834.639	-	-	-	-	413.668	834.639
Partecipazioni	86.589	86.589	-	-	12.709	12.709	-	-	99.298	99.298
Investimenti	-	-	-	-	4.329	4.926	-	-	4.329	4.926
Altri attivi	-	-	-	-	189.701	197.715	-	-	189.701	197.715
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	13.029	24.714	13.029	24.714
TOTALE ATTIVO	302.378	390.497	567.741	1.304.201	206.739	215.350	464.992	603.007	1.541.849	2.513.054
Debiti verso banche	-	-	180.126	511.460	-	-	-	-	180.126	511.460
Debiti verso clienti	1.022.724	1.320.127	-	-	-	-	-	-	1.022.724	1.320.127
Titoli in circolazione	60.686	304.978	-	-	-	-	-	-	60.686	304.978
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	39.858	68.000	-	-	-	-	39.858	68.000
Derivati di copertura	-	-	8.906	14.758	-	-	-	-	8.906	14.758
Fondi ed altri passivi	-	-	-	-	87.047	114.715	-	-	87.047	114.715
Patrimonio netto	-	-	-	-	142.500	179.017	-	-	142.500	179.017
TOTALE PASSIVO	1.083.411	1.625.104	228.891	594.218	229.548	293.732	-	-	1.541.849	2.513.054

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2017**

**ALLEGATI
AL BILANCIO D'IMPRESA**

Allegato 2 – Onorari Società di Revisione al Bilancio d'impresa

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO D'IMPRESA

1. Obbligo informativo

L'art. 2427, comma 16 bis e l'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n.11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€/Migl.)
Revisione contabile	PWC	Banca Intermobiliare	117
Altri servizi			
- procedure di verifica concordate	PWC	Banca Intermobiliare	6
- sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	PWC	Banca Intermobiliare	2
Totale			125

I corrispettivi relativi alla revisione contabile indicati nella tabella includono gli ammontari dovuti per il 2017 e si riferiscono ai servizi resi nello stesso esercizio riferibili, in parte, alla conclusione delle attività di revisione sul bilancio 2016 e, in parte, alle attività condotte nell'anno relativamente alla revisione del bilancio 2017.

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2017**

**RELAZIONI
AL BILANCIO D'IMPRESA**

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 81 – ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

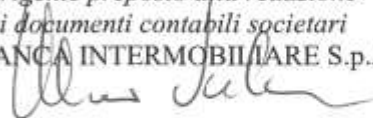
1. I sottoscritti Stefano Grassi, in qualità di Direttore Generale e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. attestano, tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4 , del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2017.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 21 Marzo 2018

Sig. Stefano GRASSI
Direttore Generale
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



Sig. Mauro VALESANI
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

**La relazione della Società di Revisione
al bilancio d'impresa**